

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2008.

Sessione indetta con circolare del 16 Gennaio 2008 – Prot. Gen. n. 1098/08.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Giuliano Ruffinazzi sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come da relazione in atti dei messi notificatori.

Alle ore 20.05, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.

Il Segretario Generale Reggente Dott. Donato Scova procede all'appello nominale.

Risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Duse Luigi, Minella Walter, Meriggi Nadia, Marchesotti Ilaria, Cinquini Carlo, Ghezzi Maria Angela, Spedicato Antonio, Filippi Filippi Luca, Artuso Alberto Pio, Palumbo Calogero, Castagna Fabio, Galliena Giovanni, Ferrari Alberto Antonio, Centinaio Gian Marco, Veltri Walter Andrea, Trimarchi Virginia, Magni Giovanni, Di Tomaso Pasquale, Zorzoli Angelo.

Totale presenti con il Presidente: n. 20.

Il Presidente del Consiglio comunale, constatato che il numero dei presenti non raggiunge il numero legale richiesto dalla vigente normativa, dispone di far ripetere l'appello dopo trenta minuti, ai sensi del comma 3 dell'art. 57 del Regolamento per le adunanze del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 34 del 16 Luglio 2002.

Alle ore 20.20 il Segretario Generale Reggente Dott. Donato Scova procede al secondo appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Piera Capitelli ed i seguenti Consiglieri comunali: Bruni Sandro, Sgotto Raffaele, Gimigliano Valerio, Greco Luigi, Trivi Pietro, Niutta Cristina, Duse Luigi, Minella Walter, Meriggi Nadia, Cinquini Carlo, Marchesotti Ilaria, Ghezzi Maria Angela, Locardi Mario, Spedicato Antonio, Filippi Filippi Luca, Artuso Alberto Pio, Bobbio Pallavicini Antonio, Palumbo Calogero, Molina Luigi, Castagna Fabio, Galliena Giovanni, Ferrari Alberto Antonio, Labate Dante, Galandra Marco, Centinaio Gian Marco, Veltri Cornelio, Veltri Walter Andrea, Trimarchi Virginia, Magni Giovanni, Di Tomaso Pasquale, Campari Irene Antonia, Zorzoli Angelo.

Totale presenti con il Presidente n.34

Assenti i Consiglieri: Assanelli Piero Sandro, Sinistri Monica, Conti Carlo Alberto, Cappelletti Claudia, Fracassi Mario Fabrizio, Mazzilli Denny, Danesino Mauro.

Totale assenti n. 7

Sono presenti altresì gli Assessori:

Filippi Filippi Ettore, Borutti Silvana, Portolan Roberto, Bengiovanni Antonio, Balzamo Giuseppina, Sacchi Franco, Nizzoli Maria Teresa, Rossella Luciano.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Giuliano Ruffinazzi, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

GIUSTIFICAZIONI – ORDINE DEI LAVORI – INSTANT QUESTION

PRESIDENTE

Io devo giustificare i Consiglieri Mazzilli e Danesino che hanno l'influenza, e.. Per favore! ..e devo giustificare il ritardo con il quale arriverà la Consigliere Cappelletti e la Consigliere Sinistri.

Assessori.

Per favore un po' di silenzio, devo dare subito due notizie che riguardano l'Ordine del Giorno. La prima, che la delibera inerente le controdeduzioni al vigente PRG riguardante... alle osservazioni presentate alla variante semplificata, aree consolidate, è stata ritirata per problemi tecnici, quindi stasera ci sarà una delibera in meno da trattare.

L'altra variazione è per recepire quello che è stato il dibattito in seno alla Commissione Cultura. In seno alla Commissione Cultura è stato preso in esame il problema, il problema molto dibattuto sui giornali ultimamente relativo all'UNESCO. Pavia non è entrata, si dice non sia entrata tra le città presentate dal Ministro Rutelli all'UNESCO, non c'è la candidatura insomma, non è stata presentata tra le candidature. In seno alla Commissione si è chiesto di portare una discussione, una breve discussione in Consiglio. Il Presidente mi ha chiamato, io ritengo che effettivamente si possa fare, e quindi visto che l'Ordine del Giorno della serata non è un Ordine del Giorno pesantissimo vi propongo di, alla fine, quando avremo dibattuto e discusso i 4 punti che rimangono da discutere, affronteremo l'argomento e l'Assessore si è resa disponibile di appunto rispondere alle eventuali domande.

Quindi adesso partiamo con le instant question. E' chiaro che le instant question che riguardano l'argomento sono rinviate al dibattito che faremo più tardi.

Quindi passiamo alle instant question. La prima è quella che aveva posto il Consigliere Trivi riguardo al concorso dei vigili.

Vi rammento quali sono le regole rispetto alle instant question. Ci terrei stasera, visto che l'Ordine del Giorno non è lunghissimo, ma allo stesso tempo per arrivare a trattare poi del discorso di Pavia Longobarda e l'UNESCO non dobbiamo arrivare troppo tardi. Quindi vi rammento quelle che sono le regole.

Prego Consigliere Trivi.

(Entra la consigliera Cappelletti. Presenti n. 35.)

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TRIVI RELATIVO ALL'ESPLETAMENTO DEL CONCORSO PER VIGILI URBANI

CONSIGLIERE TRIVI

Grazie Presidente. Brevissimamente, la mia instant question riguardava il concorso per 5 posti se non ricordo male di vigile urbano. Nasceva dal fatto che su un quotidiano...

Nasceva dal fatto che in relazione a questo concorso c'erano notizie contrastanti apparse su un quotidiano locale e su un settimanale locale, dove si parlava da una parte della sospensione del concorso e dall'altra del fatto che il Sindaco ancora stava valutando quali provvedimenti assumere in relazione a quelle che sono le notizie che noi abbiamo appreso comunque anche dai giornali dell'esistenza di un procedimento penale instaurato a seguito della denuncia di uno dei partecipanti al concorso, e si chiedeva appunto di conoscere quali fossero le determinazioni e le intenzioni dell'amministrazione comunale rispetto alle notizie che erano apparse sui giornali. Successivamente, è di qualche giorno fa la notizia, mi pare che il concorso sia stato sospeso.

Volevamo sapere le ragioni e quali sono state le motivazioni che hanno portato il Sindaco a questa determinazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponde il Sindaco.

SINDACO

Rispetto alla vicenda che riguarda presunte irregolarità che riguarderebbero la prima prova del concorso l'amministrazione ha soltanto notizie di natura giornalistica, quindi nulla di ufficiale. Per correttezza va detto che non è sospeso il concorso ma sono semplicemente rinviate le prove per ragioni organizzative. Questa è la ragione formale. Quindi il concorso non è sospeso perché qualora non vi fosse nessun ricorso alla amministrazione circa la non validità delle prove il concorso sarebbe del tutto regolare e proseguirebbe.

Nella instant si chiede quali sono le effettive intenzioni...

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio!

SINDACO

..quali sono le effettive intenzioni del Sindaco. Sono quelle di aspettare di avere comunicazioni formali. Se non ci saranno comunicazioni formali è chiaro che cadono anche le ragioni organizzative, e comunque ribadisco che il concorso non è sospeso, sono sospese le prove. Potrebbero anche proseguire le prove, cioè la Commissione potrebbe anche proseguire le prove. Credo che il Presidente della Commissione abbia voluto individuare nelle ragioni organizzative la ragione della sospensione delle prove.

Rimane il problema della urgenza di avere una graduatoria, di avere dei vincitori di concorso per sostituire... Va be', Consigliere Trivi, se le interessa...Cioè rimane il fatto, questo Comune ha bisogno di un concorso per assumere vigili che sono in numero assolutamente inadeguato alle necessità della città. Andranno in pensione, abbiamo pensionamenti e posti vacanti, pensionamenti ma già posti vacanti per il 2008, per cui ci sarebbero anche le condizioni per bandire un nuovo concorso senza annullare il precedente.

Queste sono le informazioni che vi posso dare. Quali sono le intenzioni lascio valutare a voi, nel senso che potrebbero esserci, e quindi potrebbe esserci l'opportunità di valutare di bandire anche un nuovo concorso per i posti resisi vacanti successivamente, questo per dare alla città i

vigili, però sono due questioni parallele. Il concorso rispetto al quale il Consigliere Trivi ha fatto l'interrogazione non è sospeso, sono solo sospese le prove.

PRESIDENTE

Grazie.

CONSIGLIERE TRIVI

Presidente, brevemente, per comprendere bene, perché vorrei che fosse chiara la cosa. Le questioni organizzative che hanno determinato la sospensione delle prove quindi non sono legate alle notizie relative al procedimento penale che sarebbe stato instaurato, sarebbe pendente attualmente davanti alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Pavia per fatti connessi alle prove, allo svolgimento delle prove.

Quindi, signor Sindaco, questioni organizzative interpreto - poi lei mi dia l'interpretazione originale - legate alla possibilità che qualche concorrente faccia ricorso al TAR? Cioè si tratta di questioni amministrative e che quindi non hanno niente a che vedere col procedimento penale oppure sì? Per questioni organizzative vorrei che fosse specificato.

Grazie.

SINDACO

Sono questioni organizzative legate alla disponibilità della Commissione.

(Entrano i consiglieri Fracassi ed Assanelli. Presenti n. 37)

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DI TOMASO IN MERITO ALL'APERTURA DEL SUPERMERCATO CARREFOUR DI VIA VIGENTINA

PRESIDENTE

Grazie. Adesso ho il Consigliere Di Tomaso in merito all'apertura del supermercato Carrefour di Via Vigentina. So che ha avuto già una risposta scritta e ne attende forse qualcun'altra.

Prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Scusi, Presidente, io avevo chiesto la parola sul medesimo argomento.

PRESIDENTE

Non si può, non si può.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Siccome ho presentato un'interpellanza e lei non me la concede, io non mi assumo di prendere la responsabilità e di prendere la parola, però potrebbe anche dire, guardi, non le concedo la parola, senza fare finta di non vedermi...

PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...visto che ho presentato un'interpellanza sul medesimo argomento. Solo per questi motivi.

(Entra il consigliere Conti. Presenti n.38)

PRESIDENTE

Risponderò nell'interpellanza. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE DI TOMASO

Mi ha fatto la risposta scritta l'Assessore Brendolise. Intanto devo dire che è stato quello più gentile, più rispettoso delle cose che ho chiesto, e da questo punto di vista credo che gli vada dato merito. Però io ho fatto la instant question, intanto l'ho fatta al Sindaco, l'ho fatta anche poi all'Assessore Rossella e all'Assessore Franco Sacchi la instant question. Ha un senso di come l'ho fatta in questo modo la instant question perché per la questione del Carrefour non è una questione...

Non è una questione che possa riguardare soltanto l'Assessore Brendolise che mi ha risposto, ha scritto, che poi tra le altre cose debbo dire la verità, non condivido le cose che ha scritto, però la questione del Carrefour è una questione che abbiamo discusso nel Consiglio Comunale anche in un modo abbastanza animato da questo punto di vista, ed è stata una questione molto lunga come discussione, ... l'argomento, e credo che su questo vada speso qualche parola in più su questa questione del Carrefour, perché altrimenti poi sarà inevitabile credo che da...

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE DI TOMASO

..sarà inevitabile per forza da come vedo anche nel Consiglio Comunale questa sera, sarà inevitabile credo che le lavoratrici e i lavoratori del Carrefour diranno anche la loro su questa questione, perché far finta, perché io credo poi che si faccia finta di non sapere quello che è avvenuto per la questione del Carrefour e quello che sta avvenendo credo che sia molto preoccupante per l'amministrazione, ma non tanto perché questa è una questione politica. Perché è vero, come dice Brendolise, che è una questione sindacale, è vero, per le condizioni dei lavoratori, è vero questo che è una questione sindacale, ma è altrettanto vero però che gli accordi per la questione del Carrefour sono state fatte dalla politica, quindi dalla amministrazione, dell'insediamento del Carrefour e anche poi da dei discorsi più generali, e il non vedere questa cosa qui credo che sia molto brutto nel rispetto del Consiglio Comunale e dei lavoratori.

Io ho fatto un'assemblea con i lavoratori mercoledì scorso a livello sindacale, mi hanno raccontato delle cose che non stanno né in cielo né in terra secondo me. Io le lavoratrici e i lavoratori li vedrò ancora venerdì prossimo e discuterò con loro, discuterò di queste questioni, e chiaramente poi gli racconterò anche della questione della instant question che abbiamo fatto e delle risposte che ho avuto, perché non è un segreto le cose che vengono nel Consiglio Comunale. Poi credo che si dovrà vedere questa cosa qui.

Allora, delle 15 persone che sono state assunte dal Carrefour nessuna di queste lavora più all'interno del Carrefour. Dovrà spiegarlo credo la proprietà del Carrefour perché, insomma.. Dovrà spiegare perché chiede che alcune persone vengono assunte tramite l'agenzia interinale soltanto per la domenica fino alla fine di febbraio. Dovrà spiegare questa cosa qui perché non credo che gli accordi erano questi con l'amministrazione comunale. Allora se queste cose si fa finta di non vederle, poi credo che nessuno deve meravigliarsi se poi qualcuno dice che le cose non sono così e non vanno bene così. Di questa cosa qui io vi prego, veramente vi prego perché ci tengo che le cose vengono recepite, vi prego veramente di tenere conto di queste cose qui perché sono cose che riguardano una parte importante della cittadinanza di Pavia e non si può far finta di non vederle.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è l'Assessore Rossella che voleva rispondere.

ASSESSORE ROSSELLA

Sì. Io per le questioni di lavoro mi baso un po' su quello che mi ha riferito il collega Brendolise, siamo al corrente ma sono per vie indirette che alcune condizioni di lavoro non siano ottimali, non lo so, però francamente più che ripetere le motivazioni che sono riportate con una certa precisione dal collega Brendolise in ambito di lavoro non so; l'importante è che nessuno dei lavoratori sia stato lasciato fuori dal processo lavorativo. Purtroppo le condizioni di lavoro ci rendiamo conto che non saranno sicuramente ottimali, era un timore che avevano manifestato i lavoratori in diverse occasioni anche tramite i sindacati, però all'interno dei confini aziendali noi non credo che siamo in grado di poter entrare facendo appello agli accordi che sono stati fatti. Penso che sia piuttosto magari da fare una verifica a livello sindacale che gli accordi siano stati rispettati, e poi se mai, se si dovesse rilevare che qualche lavoratore non ha avuto il trattamento previsto dall'accordo, allora si può vedere quali azioni successive possano essere fatte. Se ci fosse da fare un'ulteriore discussione sull'argomento siamo tutti disponibili ovviamente a farla, non so.

PRESIDENTE

Grazie. Prego.

CONSIGLIERE DI TOMASO

Ma io l'ho spiegato prima. Non è la questione sindacale, sono distinte le questioni, .. sindacale. Intanto credo che bisogna tener conto anche delle cose che vengono dette nel Consiglio Comunale e degli impegni che vengono presi nel Consiglio Comunale nei confronti del Consiglio Comunale ma anche dei cittadini.

Intanto 3 anni fa ormai, da quando si è insediato il Sindaco e questa amministrazione comunale, era stato detto che si faceva un Consiglio Comunale aperto sulla questione del lavoro, primo. Secondo, davanti alle ... del Carrefour sono state delle cose diverse. Allora, io ripeto, non è una questione di andare a verificare, alcune cose dovrebbero già essere state verificate perché questo è il compito della amministrazione anche per gli impegni che si era preso. Questo non è stato fatto, quindi non si può adesso lasciare le cose alla questione sindacale perché i sindacati fanno il loro mestiere, e non so se lo fanno bene o lo fanno male, sono fatti loro, e non tocca a me adesso andare a dirglielo. Io parlo qui come Consigliere Comunale, io sto parlando con l'amministrazione comunale e quindi con gli Assessori competenti e con il Sindaco, che è una cosa diversa, non è la questione sindacale. Il sindacato lo farà il loro mestiere, sono fatti loro, ma che lo faccia però anche chi ha fatto gli accordi col Carrefour. Questo dico io.

PUNTO N. 1 O.d.G. – CONVENZIONE CON ACI DI ROMA PER IL COLLEGAMENTO INFORMATICO CON IL CENTRO ELABORAZIONE DATI DEL P.R.A. PROCEDURA TP VISURE – ANNO 2001 – FATTURA N. 19009 – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITO FUORI BILANCIO (SPESA €1.148,61)

PRESIDENTE

Grazie. Adesso passiamo alla prima delibera iscritta all'Ordine del Giorno. Anche questa mi sono dimenticato prima di illustrarla. E' una delibera urgente che dobbiamo prendere per un debito fuori bilancio di 1.148 € relativo ad una procedura riguardante immagino il Comando Vigili.

Relatore l'Assessore Capitelli, che la illustra. Grazie. Il Sindaco, scusate.

SINDACO

Grazie Presidente. La questione riguarda una fattura che non era mai pervenuta agli uffici e che quindi per un mero errore materiale non era stata liquidata all'ACI relativamente al mese di aprile dell'anno 200... una fattura risalente all'anno 2001. Trattasi di un errore materiale, di un disguido tra ACI di Roma e il Comando Vigili. E' una cifra poco rilevante, 1.148 € e trattasi di sanare un disguido appunto provocato dagli uffici.

PRESIDENTE

Grazie. Apro il dibattito sulla delibera. Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Posso intervenire, Presidente, visto che mi ha...? Grazie.

PRESIDENTE

Come no? Ne ha... Può intervenire certamente.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

No, visto che prima non mi ha concesso la parola, adesso pensavo che ripettesse l'episodio. Grazie.

PRESIDENTE

Assolutamente no. Quando le tocca gliela do, quando il regolamento prevede che non gliela dia non gliela posso dare, mio malgrado, io gliela vorrei dare sempre.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Tanto è vero che io non mi sono opposto. Grazie.

Io volevo fare una brevissima osservazione e successivamente una considerazione nel merito del provvedimento.

L'osservazione è la seguente. Per la prima volta io vedo una delibera economica che viene illustrata dal signor Sindaco. Le delibere, come ben sapete, è indubbio che fino a oggi, almeno per la mia breve esperienza dal 1996 fino a oggi, 2008, le delibere economiche, e quindi strettamente legate al bilancio, e quindi riferite a quest'ultimo argomento, sono sempre state esposte dall'Assessore competente. Ma oltre alla esposizione fatta dall'Assessore competente...

PRESIDENTE

Per favore, non si capisce niente! Se non stiamo un po' in silenzio stasera veramente andiamo a casa con la testa che pulsa.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Ma oltre all'esposizione fatta dall'Assessore alla partita anche il testo medesimo del provvedimento, su relazione di, recava la dicitura "Assessore al Bilancio" eccetera eccetera.

Allora la prima osservazione è questa. Volevo sapere se il Sindaco ha ritirato la delega al bilancio all'Assessore Filippi, oppure se il Sindaco di sua iniziativa ha inteso proporre questo provvedimento e quindi lui stesso facendo la relazione, oppure se l'Assessore Filippi intende dare l'appoggio esterno a questa amministrazione, oppure quali sono le reali motivazioni per le quali il Sindaco ha inteso esporre e riportare il suo nome e cognome sul testo del provvedimento. Questa è la mia osservazione.

La considerazione invece si riferisce al merito del provvedimento. In Commissione era presente il Dr. Giurato su delega del Sindaco, quindi anche in questo caso per la prima volta... Queste sono le parole che ha detto il responsabile del settore Polizia Municipale che, presente in Commissione, ha detto che lui è stato delegato dal Sindaco, e in Commissione abbiamo fatto la medesima osservazione. Naturalmente in Commissione ha esposto il testo del provvedimento, e quindi di conseguenza non avrei motivo di dubitare di quello che ha detto il Dr. Giurato in seno alla Commissione medesima; ha fatto presente che in effetti la fattura di cui l'ACI reclama il pagamento non è mai pervenuta agli uffici del Comune, e di conseguenza avendo detto questo si desume che l'amministrazione comunale, quindi in particolare il settore, non ha nessuna responsabilità per non aver eseguito il relativo pagamento, perché se agli atti della amministrazione... Anche questo naturalmente a mio modesto parere ha giustificato il voto di astensione unitamente ai colleghi di Lega e Alleanza Nazionale. Se una fattura non risulta agli atti della amministrazione è evidente che non può essere pagata alla scadenza naturale, ovvero nei 60 giorni dal ricevimento della medesima. Di conseguenza è passato diverso tempo e il pagamento non è stato effettuato. Però non ho votato a favore perché naturalmente...

..a mio avviso per maggiore comprensione del provvedimento avrebbe dovuto risultare nel preambolo, nella premessa di questo provvedimento che l'amministrazione ha risposto con nota del... all'ACI, al PRA, di non aver mai ricevuto questa fattura, di conseguenza non ha potuto provvedere al relativo pagamento perché la stessa non risultava agli atti del Comune.

PRESIDENTE

Per favore! Aspetti un attimo. Allora! Prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Quindi pur non avendo motivo di dubitare che questa fattura non è mai pervenuta agli atti del settore della amministrazione comunale però, come ho sempre detto anche in casi analoghi, per lo meno questo per meglio rendere comprensibile il provvedimento andava a mio avviso riportato nel testo. Quindi bisognava a mio avviso aggiungere che l'amministrazione comunale non ha provveduto al relativo pagamento perché la stessa non è mai risultata agli atti, e per lo meno non si è potuto provvedere al relativo saldo perché nello stesso tempo anche il creditore non l'ha mai sollecitata. L'unica considerazione che a mio avviso va sottolineata è che si tratta di una richiesta di pagamento dell'anno 2006, e adesso siamo a gennaio 2008, di conseguenza questo debito fuori bilancio, e quindi questo pagamento, il pagamento di questa fattura, seppure in base alle dichiarazioni fatte in Commissione da parte del Dr. Giurato che la stessa non è mai pervenuta agli atti della amministrazione però il debito poteva essere saldato a mio avviso qualche mese addietro.

Quindi questo ha giustificato il voto di astensione che è stato dato da parte del sottoscritto in Commissione unitamente agli altri colleghi di opposizione, in particolare di Alleanza Nazionale e Lega.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri? No. Allora metto in votazione la delibera.

CONSIGLIERE BRUNI

Un attimo solo, volevo fare una dichiarazione veloce.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE BRUNI

Chiedo scusa. .. manterremo la stessa posizione della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Altri per dichiarazione? Nessuno. Allora metto in votazione la delibera. Per favore prendiamo posto.

Metto in votazione la delibera al primo punto all'Ordine del Giorno, convenzione con ACI di Roma per il collegamento informatico con il Centro Elaborazione Dati del PRA, riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, spesa 1.148,61.

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 1/08 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Metto in votazione l'immediata esecutività. Chi è a favore? Contrari? Astenuti?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 1/08 allegata al presente verbale)

PUNTO N. 2 O.d.G. – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE PRG E DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI P.I.P. IN LOCALITA' BIVIO VELA AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 2 LETTERA C) LETTERA F) E LETTERA H) DELLA L.R. 23/97, IN CONFORMITA' ALL'ART. 25 COMMA 1 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

Passiamo alla seconda delibera all'Ordine del Giorno, relatore l'Assessore Sacchi, controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante semplificata al vigente PRG e del Piano degli Insediamenti Produttivi P.I.P.

Do la parola all'Assessore Sacchi. Grazie.

ASSESSORE SACCHI

Si tratta dell'approvazione delle controdeduzioni, quindi dell'approvazione di una variante al Piano Regolatore che riguarda il secondo stralcio dell'area del Bivio Vela dedicata agli insediamenti produttivi, al cosiddetto P.I.P.

Si tratta di una delibera adottata...

..di una delibera adottata a fine marzo 2007 per la quale sono giunte 4 osservazioni. La prima osservazione di Auto Pavia chiede la modifica dell'art. 41 delle norme del P.I.P. al fine di consentire all'interno del P.I.P. medesimo l'attività di concessionaria degli autoveicoli, nonché richiede la modifica, una nuova ripartizione, una nuova suddivisione dei lotti del comparto in fregio alla tangenziale.

Seconda osservazione, è stata presentata da Cella Maria Luisa e Bollani Teresa, e chiede che le aree di loro proprietà vengano escluse dal P.I.P., e in secondo luogo chiede che vengano realizzate idonee barriere a verde antirumore, e in terzo luogo chiede che i terreni di loro proprietà vengano appunto non solo stralciati dal P.I.P. ma anche destinati ad area edificabile.

Il terzo gruppo di osservazioni è stato presentato da Zerbinati Nicola e chiede che venga rivista la percentuale del 25% prevista dall'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.I.P. per le attività sostanzialmente a servizio ammesse nel P.I.P. artigianale.

In quarto luogo, quarto gruppo di osservazioni. Gianluigi Albergati, in qualità di legale rappresentante della società Bivio Vela s.r.l., segnala che nella planimetria generale non è stato adeguatamente rappresentato l'ingresso carraio ai lotti 18 e 19 occupati appunto dalla società Bivio Vela s.r.l., ingresso carraio già autorizzato e facente parte già del primo stralcio attuativo del P.I.P.

Considerate queste osservazioni la delibera in oggetto le controdeduce nei seguenti termini.

Per quanto riguarda le osservazioni presentate da Auto Pavia S.p.A., ricordo erano quelle relative alla possibilità di insediare nell'area attività di concessionaria di autoveicoli e la revisione dei lotti dei comparti in fregio alla tangenziale, si controdeduce nel seguente modo. Si accoglie la prima parte dell'osservazione in quanto la normativa pre vigente già consente l'insediamento di gommisti, carrozzieri, elettrauto, meccanici, cioè sostanzialmente attività compatibili con quella di concessionario dell'auto. Per quanto riguarda invece la seconda osservazione si precisa che i lotti sono sempre e comunque aggregabili, per cui si tratta di moduli che opportunamente aggregati possono dar luogo anche a superfici produttive di dimensione consistente.

La seconda osservazione invece è quella di Cella e Bollani. In questo caso l'osservazione è parzialmente non accolta in quanto la richiesta di esclusione dal P.I.P. dei terreni di proprietà delle osservanti sono già escluse dal perimetro, quindi sostanzialmente è una osservazione inappropriata. Per quanto riguarda la richiesta di riazionare a destinazione residenziale la suddetta area evidentemente siamo all'interno di un'area industriale per cui questa osservazione non può essere

accolta e in ogni caso può sempre essere presentata un'osservazione per quanto riguarda il nuovo PGT. Per quanto riguarda in vece il punto dell'osservazione che concerne le barriere verdi antirumore si accoglie, e si precisa che tali barriere poi saranno oggetto di specifico studio in sede di progetto esecutivo del tracciato ferroviario.

Il terzo gruppo di osservazioni, che era quello riguardante la variante dell'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione, si osserva che si controdeduce nel seguente modo, cioè si ritiene che la quota del 25% di funzioni sostanzialmente a servizio già previste all'interno del P.I.P. sia da ritenersi sufficiente a soddisfare le esigenze delle aziende produttive insediate o da insediare, e che invece un ulteriore ampliamento di questa percentuale snaturerebbe appunto il carattere dell'area produttiva, artigianale, industriale e produttiva.

La quarta invece osservazione riguarda un errore materiale all'interno della planimetria generale e quindi la si accoglie.

Direi che sostanzialmente la delibera è piuttosto semplice e quindi si delibera di approvare le controdeduzioni così come sono state segnalate, e credo che non ci sia niente di rilevante da aggiungere se non magari un'ulteriore precisazione che anticipa già probabilmente domande che verranno dagli interventi. Sostanzialmente questa è la fase che prevede la conformazione dell'uso dei suoli, quindi la variante urbanistica, a questa fase poi seguirà in termini operativi una seconda fase che sarà poi presidiata dallo Sportello Unico delle Attività Produttive e che riguarderà il bando e quindi la definizione dei requisiti di assegnazione dei lotti.

Per quanto riguarda invece l'ultima questione, anche qui in qualche modo anticipo possibili domande. Ricordo che la Corte Costituzionale con una propria sentenza nell'ottobre 2007 ha dichiarato illegittime le disposizioni normative in riferimento alla definizione del valore degli espropri, e in modo particolare ha definito come punto di riferimento, come boa, il costo degli espropri con un riferimento ai valori di mercato. Adesso è in essere una modificazione, o almeno una nova normazione all'interno della legge finanziaria che prevede la possibilità di un abbattimento fino al 25% in relazione all'utilità sociale, al valore sociale dell'intervento. Quindi evidentemente il nuovo bando che definirà poi il quadro economico con i valori di assegnazione delle aree dovrà tener conto di questa modificazione introdotta dalla sentenza della Corte Costituzionale e dalla nuova normativa intervenuta con la legge finanziaria.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Castagna.

CONSIGLIERE CASTAGNA

Io volevo solo chiedere una conferma, ma adesso ho guardato bene la documentazione e penso che non ci siano proprio problemi, perché era stato segnalato quel problema della... (intervento fuori microfono) E' a posto. (intervento fuori microfono) C'era un errore materiale, è stato corretto. Perfetto. OK, grazie.

PRESIDENTE

Artuso.

CONSIGLIERE ARTUSO

Come ha già anticipato l'Assessore io volevo fare l'intervento proprio sulla dichiarazione della Corte Costituzionale sui valori e sui prezzi di esproprio. E' già stato detto in Commissione che il quadro economico degli espropri è stato un momentino preso in considerazione su dei valori di mercato e quindi certamente varieranno rispetto alle considerazioni durante la fase di adozione.

Sollecito di nuovo l'amministrazione, sollecito l'Assessore a non commettere gli stessi errori che sono stati fatti precedentemente, visto che nella prima parte del P.I.P. il Consorzio Agrario ha fatto ricorso, l'ha vinto, adesso abbiamo dovuto accantonare parecchi soldi per poter poi dopo rifondere l'eventuale ricorso del Consorzio Agrario. Quindi inviterei l'amministrazione comunale a seguire proprio le idee, le indicazioni della Corte Costituzionale.

Noi come gruppo senz'altro siamo favorevoli a questo provvedimento purché si tenga presente nel prossimo futuro, quando la normativa sarà più precisa e più chiara sugli espropri, su un valore di esproprio vicino a quello di mercato.

Grazie.

PRESIDENTE

Salutiamo la Consigliere Sinistri. Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Volevo fare un intervento a supporto dell'Assessore.... A supporto dell'Assessore, così i miei colleghi dicono "è la seconda volta". Però mi interessa farlo a supporto degli artigiani e degli insediamenti delle imprese artigiane, questo sì, questo mi interessa. Sulla ASM, non preoccupatevi, ci torniamo, non è che non ci torniamo, non è che qualcuno spera che non ci torniamo più. Ve l'assicuro che ci torniamo e ci torniamo bene perché stanno arrivando molte news sulla ASM, specialmente - e chiudo subito - dalle altre aziende municipalizzate. Punto e a capo. Stasera non c'è Adavastro, lasciamola lì.

Assessore, sulle osservazioni che sono state presentate. L'intervento del collega Artuso sollecita ancora di più ciascuno di noi, quelli che ascoltano e quelli che non ascoltano, su un fatto. Con la questione della Corte Costituzionale, che è pur vero, che sarà anche pur giusta, non possiamo però arrivare a presentare dei lotti per i nostri artigiani o per gli artigiani che vogliono insediarsi a cifre astronomiche, c'è da fare un lavoro in più. E allora l'Assessore bisogna farlo lavorare, però il Consiglio Comunale deve dargli qualche mandato a questo Assessore, perché è ben vero che la cifra non è definita o verrà definita, ma c'è la necessità allora, ed è la prima richiesta che faccio, che il preventivo dei lavori sia anzitutto, non ho dubbi, ma anzitutto un preventivo veritiero, e addirittura che preveda quella possibilità di costi talmente tirati, talmente giusti, che se c'è da spendere qualcosa in più visto che si è obbligati lo si spende sugli espropri. In poche parole, non mi interessa che ci sia il ribasso del 10% sui lavori che si vanno a fare, o magari del 4, o magari del 14, mi interessa che i lavori che andiamo a fare siano effettivamente i lavori necessari.

Ad esempio una cosa che io non ho capito, magari l'avete capito voi in Commissione, non ho ancora capito... Sappiamo quanto è la cifra, che abbiamo superato mi pare i 12 miliardi, forse anche di più nel primo lotto. Vi porterò le delibere, potete vederle, ma fin dove siamo arrivati? Il primo lotto già predisponeva qualcosa anche per gli allacciamenti del secondo... (fine cassetta) ..ante? Questa è una cosa che ci dobbiamo chiedere, cioè che cosa effettivamente del primo lotto è al servizio del secondo lotto. Una cosa è certa che è al servizio, è la vasca, la piscina con dentro non i liquami ma l'acqua reflua di tutta la zona, la famosa piscina di 60x50 o 60x40, che non è quella di Via Acerbi. E' quella sotterranea, è quella coperta che c'è vicino al casello, l'ex casellino dei ferrovieri. E' un po' impraticabile quella zona, non ve la consiglio di notte ma neanche di giorno, con la bicicletta si può invece andare.

Bene. Quella è una struttura del primo lotto, però non si può dire che non sia al servizio del secondo. Qui i tecnici mi dovrebbero aiutare un po'. Allora, nei preventivi che io non ho visto, che io non vorrei neanche vedere ma guardiamoli assieme, nei preventivi queste cose sono già recepite? Là c'è tutta la vasca non del primo lotto ma di tutta la zona. Allora questa vasca qui, i tecnici queste

cose le sanno, è già contemplata, e allora i costi non vengono più scaricati sul secondo, oppure i costi di quell'intervento sono già scaricati su tutti i lotti, del primo e del secondo? Quindi se dobbiamo spendere già dei soldi in più, e dovremo spenderli per pagare quello che la Corte Costituzionale dirà per gli espropri, andiamo a verificare dove, se fosse possibile, possiamo risparmiare. Dove? Magari c'è.

La seconda cosa che chiedo è questa. Nel primo lotto su questo intervento la Regione Lombardia ha dato 2,5 miliardi di contributi sulla legge 35. Questi 2,5 miliardi di contributi sono spalmati su tutti i lotti, e quindi vanno ad aiutare che cosa? Aiutano a diminuire il costo del lotto e quindi vanno poi a favore dell'artigiano, o aiutano a diminuire i costi globali che il Comune ha assunto per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione? Gli artigiani questo qualche volta ce lo chiedono.

Terzo. C'è una Commissione per quanto riguarda i lotti del P.I.P. Mi pare che in questa Commissione dovrebbe esserci anche qualche Consigliere Comunale al di là della Commissione tecnica, però sarebbe opportuno che a questa Commissione venga dato l'elenco completo della situazione attuale, dei lotti già completati del primo e di quello che si deve fare effettivamente nel secondo, perché non ho bisogno di grandi carte, abbiamo bisogno di una planimetria, punto e basta, e attraverso quella planimetria riusciamo a capire alcune cose.

Ultima cosa, signor Assessore, è. Le osservazioni presentate mi sembrano più che plausibili, c'è qualcuna che viene accettata con le motivazioni tecniche, c'è qualcuna che non viene accettata pure con motivazioni tecniche, c'è lo Zerbinati che viene tagliato fuori perché va a richiedere cose che dovrebbero già essere previste, soddisfatte nelle normative del P.I.P., c'è l'Albergati che invece chiede, va be', soltanto di inserire in cartografia un passaggio pedonale che non era stato riconosciuto. Non mi sembrano grosse osservazioni che abbiano sconvolto il piano.

Allora la conclusione. Io arriverei alla proposta che ha fatto anche già il nostro rappresentante in Commissione di astenerci, però abbiamo bisogno da parte dell'Assessore due cose molto semplici: più documentazione, almeno una cartografia completa dell'esistente e di quello che si vuol fare, e la seconda cosa, Assessore, non spetta esclusivamente a lei, ma appena fatta la delibera ci vuole un po' di promozione su questa vicenda.

Io ricordo che il primo lotto è stato presentato ed è rimasto per diverso tempo sul video dello sportello come una delle iniziative del Comune di Pavia che costava... Non ti ho visto ieri al calcio. (intervento fuori microfono) ..delle iniziative che costavano meno nella zona, adesso costeranno di più perché con queste cifre di espropri costeranno di più, ma è stata presentata al meglio anche esternamente, e ci sono state anche delle domande. Direi che è opportuno dare maggiore sviluppo, anche qualche manifestino, non lo so, mettetelo sul video, però non rimaniamo nell'ambito dei confini del nostro Comune, a meno che le richieste sono già tutte completate da parte dei nostri artigiani e quindi non abbiamo la necessità di andare a fare grosse pubblicità. Però ricordo che il primo lotto è stato presentato molto bene ed ha avuto anche un buon successo mi pare.

Un'ultima cosa, Assessore, visto che è anche l'Assessore all'Urbanistica. Chiederei una umanizzazione maggiore di quella zona. E' difficile parlare di umanizzazione, lei veda di mettere la parola giusta o l'aggettivo giusto. Cioè lì si rischia che di notte... Ecco, già funziona di giorno l'attività anche di altro tipo, ma lì si rischia davvero che di notte... C'è un po' di illuminazione, c'è un po'... Bisognerebbe fare in modo che qualche attività non sia solo una attività che apre e chiude alle 5 di sera e diventa l'aeroporto di Linate. Ecco, il pensiero mio, e mi pare che inizialmente quando ci abbiamo ragionato sul secondo lotto era: non è possibile, al di là dell'area artigianale e industriale, pensare ad una collocazione di qualche altra attività che possa richiamare lì della gente, non certamente nelle ore notturne, ma se non altro nelle ore serali?

Questo è un dato di Piano Regolatore che purtroppo è mancato, anche se ormai siamo qui da 10 anni a parlare di queste cose, si sta costruendo il secondo lotto ma praticamente si fa nel secondo lotto le stesse cose che sono state fatte nel primo, ecco. Tra l'altro non dimentichiamo che non è questa una zona industriale, è artigianale, o mi sbaglio, Assessore? Come qualificazione è più artigianale che industriale questa, no? E' artigianale. Produttiva, esatto. Comunque essendo appunto una zona produttiva varrebbe la pena. Nella prima bisogna ammettere che forse - e ho finito, Presidente - per un contesto di cose nella prima ha funzionato il mettere lì la scuola, il mettere lì il panificio, il metter lì la Serenissima, c'era già qualche cascina vicina con qualche abitazione. Il contesto era diventato un contesto leggermente diverso rispetto a questo che temo... Non è che diventi più brutto o diventi meno urbano, ma si rischia di aver lì soltanto questo tipo di attività e non altro.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE BRUNI

Ho dimenticato, Assessore, mi scusi, 30 secondi. Il discorso della ferrovia. Teniamo presente che la ferrovia dovrà servire, se abbiamo in mente uno sviluppo della nostra città, anche per un diverso collegamento. Che si faccia la metropolitana o non si faccia le FFSS si muovono anche su Cremona, la ferrovia avrà una sua rispondenza diversa in quella zona. Quindi non stiamo stretti, facciamo in modo che se c'è da fare qualche altra iniziativa l'iniziativa ci possa entrare.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io credo che il Consigliere Bruni abbia centrato come sempre l'argomento. Naturalmente oltre a concordare con la votazione relativa all'astensione concordo soprattutto con la maggiore umanizzazione dell'argomento, e quindi contestualmente chiedo anche all'Assessore Sacchi di essere un po' più aperto, visto che è stata richiesta una maggiore umanizzazione da parte del Consigliere Bruni, nei confronti delle cooperative sociali, naturalmente non per quanto riguarda solo il piano degli insediamenti produttivi ma anche per quanto riguarda la ASM, argomento che in futuro poi ritorneremo, me lo auguro.

Ma detto questo io prima di essere ancora più convincente in merito al voto di astensione che è stato anticipato dal Capogruppo volevo fare una domanda all'Assessore.

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio!

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Naturalmente al di là delle osservazioni che sono state fatte in merito al testo del provvedimento, visto che è l'unico strumento previsto dalla legge 1150 se non sbaglio del 42 che consente ai cittadini di intervenire sull'argomento, poi di conseguenza alcune di queste osservazioni che sono state alcune accolte, alcune parzialmente accolte, qualche altra respinta, ma al di là di questo la mia richiesta di chiarimenti si rifletteva, si riflette sul fatto che pur trattandosi di un provvedimento che non tocca la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione ma che riguarda esclusivamente l'azzonamento, e andando naturalmente alla finalità di questa variante che

riguarderebbe l'eliminazione del cosiddetto scalo ferroviario con una ridefinizione consequenziale di tutta l'area produttiva della zona, io in particolare volevo chiedere all'Assessore, visto che si tratta della retrocessione di due aree, precisamente una di oltre 4.000 mq, l'altra di oltre 1.000 mq, quindi di un appezzamento complessivo di oltre 5.000 mq, quindi non eccessivamente esteso rispetto all'area di tutto il piano degli insediamenti produttivi, siccome la retrocessione di queste due aree le riporta ad aree agricole, e siccome questo provvedimento tende anche a porre fine all'insorgenza di un contenzioso che c'è stato e che è tuttora in atto, io volevo chiedere all'Assessore come mai prima che... Magari l'avrà detto, mi scusi, ma io non sono un urbanista, nell'excursus della sua eloquente esposizione sull'argomento, perché chi meglio di lei può spiegare questo provvedimento visto che è un tecnico? Io le volevo chiedere come mai prima che si arrivasse, al di là dell'intervento della Corte Costituzionale, a questo contenzioso in atto, e con il quale adesso con questo provvedimento si cerca di porre fine, come mai non si è nella fase iniziale effettuata una valutazione un po' più cosciente, un po' più umana, un po' più profonda, al fine di utilizzare questa porzione di area che poi naturalmente il contenzioso in atto ha dato ragione ai due ricorrenti, tra l'altro anche da voi stessi motivata dal fatto che l'area retrocessa in area agricola, e quindi utilizzata dal Consorzio Agrario, serve per ottimizzare l'accesso ai mezzi di trasporto. In altre parole questa porzione di area che viene utilizzata dal Consorzio Agrario e che naturalmente serve per migliorare il passaggio degli automezzi è stata chiesta da un consorzio, quindi da una ditta, da una società che produce qualcosa, lì non è che c'era una villetta oppure una palazzina e quindi era un privato che voleva una via, una strada un po' più larga. Tutto sommato si tratta di un consorzio, quindi di una attività produttiva il cui appezzamento di terreno serve per le modalità che sono state indicate.

Quindi in sintesi chiedo all'Assessore, prima di convincermi del mio voto di astensione, come mai non ci sia stata una valutazione alla base visto che poi il contenzioso in atto ha dato ragione ai ricorrenti.

PRESIDENTE

Altri? Se non ci sono altri... Artuso.

CONSIGLIERE ARTUSO

Solo per rispondere io personalmente a Bruni, non voglio fare come sempre le veci dell'Assessore, e poi l'Assessore risponderà.

E' giusto prendere le parti degli imprenditori, degli artigiani che dovranno poi occupare determinate aree, certamente il costo della prima valutazione e questa seconda valutazione è diverso, però c'è da dire che esistono anche i proprietari, non ci sono soltanto gli industriali o quelli che devono poi dopo entrare in questi posti, in questi terreni per farne una attività. Quindi io sono d'accordo che si cerchi di limitare i prezzi, però siamo passati da una cifra che era impossibile da sostenere ad un'altra. D'altronde li avete letti anche voi i giornali, Il Sole 24 Ore, quindi l'indennità di esproprio è bocciata proprio dalla Consulta, indennizzi troppo bassi. Qualora noi accettassimo questi indennizzi troppo bassi va a finire che se un imprenditore mette una attività in un certo posto e il proprietario contemporaneamente fa ricorso, dopo questo ricorso si ripercuote in un secondo tempo anche su chi ha acquisito l'area ad un prezzo che non era il prezzo reale, quindi alla fine si trova a dover pagare un costo in più.

Era un po' la sollecitazione che facevo in aula la volta scorsa, che la ribadisco. Lo so che non è definitiva perché si attende una legge ad hoc su questi problemi, però l'invito è quello di bilanciare un momentino le due cose, sia per quanto riguarda gli espropri per i proprietari sia per quanto riguarda il costo finale di assegnazione. E' ovvio che alcune opere saranno comuni sia per il primo lotto che per il secondo lotto, ma la maggior parte delle opere sono opere di verde pubblico,

di sistemazione dell'area, di umanizzazione come hai detto tu, come ha detto anche l'altro Consiglio Comunale, ma sono più che altro per le strade e per altre cose che sono ancora da fare. Quindi il contributo regionale senz'altro servirà per ridurre i costi di assegnazione, questo poi lo dirà anche l'Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Galliena.

CONSIGLIERE GALLIENA

Sì, rapidamente. Il mio intervento è anche una dichiarazione di voto, quindi Sinistra Democratica voterà questa delibera.

Due rapide osservazioni. Sono state già esposte, io mi permetto di sottolinearle. Cioè tenendo ben presente la sentenza della Consulta sugli espropri l'ente che già ha vinto, il Consorzio Agrario, che già ha vinto poi nel contenzioso, non vorremmo che questa cosa si ripettesse e quindi provocherebbe un danno al Comune.

L'altra osservazione rapida è questa. Il collega Bruni ha parlato di umanizzazione. Io aggiungo che la zona è fortemente in degrado, e 200 metri avanti la Riseria Scotti, sulla destra, è nata una discarica abusiva che sta aumentando a dismisura, basta passarci di lì. Io abito anche da quelle parti, io ogni tanto ci vado, per cui è necessario un intervento rapido appunto che tende a riqualificare una zona che è nata ieri ma che purtroppo sta già assumendo un aspetto di degrado a mio parere preoccupante.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altri... Molina. E Palumbo, sì.
Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Grazie Presidente. Io non faccio parte della Commissione Territorio pertanto non sono aggiornato del tutto della situazione, però mi pare di capire qui che dove dice "il contenuto della variante, alla luce degli elementi sopra esposti si è provveduto e via di seguito. Si precisa che la localizzazione della destinazione a verde, parcheggi, è indicativa, e che in sede di pianificazione attuativa potrà essere ricollocata fatta salva la..." Cioè cosa vuol dire questo? Che oggi si fa questo e domani si può dare la possibilità di costruire e speculare su quell'area? Là dove doveva nascere uno scalo ferroviario credo che poteva essere anche importante per la città di Pavia per lo smistamento delle merci e di tutto quello che concerne la città. Bisogna stare attenti a quelle cose lì, che oggi si dà la possibilità di fare questo, domani qualcuno va a specularci su quell'area, anche i proprietari, perché no? Non credo che sia una cosa molto corretta nei confronti dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Molina.

CONSIGLIERE MOLINA

Grazie Presidente. Mi rendo conto che entrare nel merito delle controdeduzioni alle osservazioni relative a questa delibera è pertinente, entrare nel merito delle determinazioni che invece hanno portato all'assunzione di questa delibera è tardivo anche perché ritengo che se ne sia

ampiamente discusso in quest'aula. Va detto comunque che alla data del 17 di luglio 2006 io non ero presente in questo Consiglio Comunale per cui l'intervento questa sera di alcuni Consiglieri mi ha stimolato ad un intervento seppur breve ma che vorrei rimarcare in qualche significazione.

Il principio di dover integrare una struttura essenzialmente destinata a funzioni di artigianato e di industria mi sembra che se si pensa ad una integrazione del tessuto sociale e abitativo sia fuorviante, perché proprio per la connotazione che hanno questo tipo di strutture sarà ben difficile riuscire ad integrare queste strutture nella città. Non stiamo neanche parlando di un parco tecnologico dove alcune filosofie e correnti di pensiero possono ritenere che ci sia una sorta di interscambio sociale e culturale tra funzioni diverse, qui siamo in presenza di realtà strettamente artigianali ed industriali dove, vuoi anche per la fisionomia assegnata a questi lotti già edificati costituenti il primo lotto di intervento, mi sembra abbastanza lontana l'ipotesi e la possibilità di riuscire in un progetto di integrazione con la città. Sarebbe già una buona cosa a parere mio riuscire in un progetto complessivo che intende attuare questa amministrazione reperire dei lotti per far fronte ai bisogni e alle necessità della amministrazione e della città.

Credo che sia un progetto interessante visto l'esito del primo lotto, non tanto sotto il profilo della impostazione e della gestione e dell'esecuzione del lotto ma come risposta delle attività e delle aziende coinvolte nell'artigianato, meno nell'industria perché l'industria ha avuto un suo progressivo deterioramento e una sua scomparsa in questa città, ma quelle micro attività che poi oggi vanno a generare, o i fenomeni di economia essenziale per questa città, una città che tutto sommato ha avuto negli ultimi 20 anni anche un'involuzione economica e si salva soltanto per qualche rara peculiarità, ritengo che sia già una risposta soddisfacente. Se poi è possibile potenziare attraverso delle funzioni alternative il progetto di sviluppo ben venga, credo però come si era già detto in quest'aula in altri interventi anche per bocca dell'Assessore che le attività future che possono andare ad insediarsi al di là dell'artigianato sono le attività a tecnologia innovativa.

Secondo me quello che manca è la possibilità di creare un approccio con questo tipo di attività, quindi creare dei rapporti più diretti, più consolidati con l'Università, con l'ambiente scientifico e con l'ambiente ospedaliero per riuscire a creare un volano culturale, scientifico e indirettamente quindi - ma è importante - economico tale da poter portare a Pavia tutta una serie di attività e di iniziative che già trovano sviluppo in altre città.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori unitari assegnati alle aree dobbiamo anzitutto dire che sono non...

PRESIDENTE

Un po' di silenzio per favore!

CONSIGLIERE MOLINA

..non solo sono in linea col mercato, ma sotto un certo profilo anche sensibilmente al di sotto di quelli che sono i valori medi di aree analoghe nei Comuni di cintura. Non a caso se operiamo alcune verifiche commerciali che si possono fare solo con delle telefonate vediamo che a Cura Carpignano abbiamo aree da urbanizzare con vocazione artigianale, industriale e a 150 €/mq, a Copiano, Vistarino e ancor più di là verso Belgioioso la forbice oscilla da 120/130 fino a 180/190 €/mq. Per cui io ritengo che il valore determinato per queste aree sia perfettamente in linea con i valori di mercato; tenuto conto altresì che siamo nel capoluogo di Provincia diciamo che ci poniamo in un'ottica estremamente concorrenziale con le aree dei Comuni limitrofi.

Per quanto riguarda...

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio!

CONSIGLIERE MOLINA

Entrando più nel merito della determinazione dei valori unitari delle aree diciamo che concorrono per la determinazione di quelle aree una serie di elementi concatenanti o meno che fanno sì che l'importo assegnato a queste aree possa essere competitivo o no, ma sostanzialmente si articola su due posizioni: il valore intrinseco delle aree che vanno in esproprio o in cessione volontaria e tutta l'esecuzione di quelle opere che costituiscono le dotazioni infrastrutturali dell'area stessa.

Mentre nel primo caso abbiamo dei vincoli precisi dettati anche da una vigente normativa e da recenti disposti di Consulta, nel secondo caso ci affidiamo molto alla computistica che va a determinare il valore di costo delle opere da realizzarsi all'interno del comparto. Su questo vorrei, e poi chiudo, fare due osservazioni a questa amministrazione.

La prima è questa. E' vero, come diceva mi pare Bruni, che il primo lotto ha avuto un esito felice, ma ribadisco come ho detto all'inizio del mio intervento che non ha avuto un esito felice in relazione a ciò che è stato fatto, a ciò che è stato commisurato, a ciò che è stato verificato, e quindi alle conseguenze dirette che ci sono state sugli appalti e sui lavori fatti; ha avuto un esito felice perché c'è stata una risposta felice da parte degli operatori privati di Pavia e qualcuno anche fuori Pavia che sono stati in grado di assorbire tutte le aree e di richiamare altre aree che costituiranno poi il secondo lotto.

Il profilo non contestabile ma quanto meno discutibile del primo lotto è dato dal fatto che alcune opere non erano state messe a programma, non erano state messe a programma perché non c'erano delle normative che imponevano l'assunzione di determinati accorgimenti tecnologici, altre opere sono state messe a programma secondo una verifica delle poste di lavoro che era errata quantitativamente e qualitativamente al punto che la risultanza di una contabilità finale ha fatto sì che si splafonasse sensibilmente rispetto alla preventivazione d'origine.

Ora, ad evitare che si ripetano incresciosi eventi che la politica e l'amministrazione non pavese ma italiana ci ha insegnato in anni di tangentopoli vediamo di quantificare in modo esatto ed evitare che ci siano continue rivisitazioni degli importi assunti come base d'asta per i lavori attraverso una analisi descrittiva circostanziata, particolareggiata, di dettaglio di tutte le opere che devono essere messe a programma e dei relativi importi.

Non ultimo il ruolo di chi è preposto alla verifica del controllo, che è ascrivibile alla figura del collaudatore, collaudatore in corso d'opera e collaudatore finale. Io chiedo alla amministrazione, ove possibile, trattandosi di un intervento su area acquisita o acquisibile dalla pubblica amministrazione, le cui opere vengono realizzate direttamente dalla pubblica amministrazione attraverso l'assegnazione di un appalto che va a confrontarsi con proposte fatte da più ditte, di essere oculati nella scelta della ditta e di essere soprattutto oculati nella scelta del collaudatore che va poi a determinare gli esiti di un'opera compiuta.

Ove possibile dicevo, trattandosi di un'opera realizzata in pacchetto chiuso dalla amministrazione, sarebbe auspicabile il controllo diretto della amministrazione attraverso propri collaudatori. Qualora non ricorresse questa ipotesi, che l'amministrazione sia oculata e prudente nell'assegnare gli incarichi di collaudo possibilmente scollandosi una volta tanto da quell'elenco di collaudatori e non, ma comunque tecnici, che bene o male convergono e ruotano intorno alla amministrazione con incarichi ripetitivi, ma che possa essere la figura di una persona super partes in grado di emettere dei pareri sereni e soprattutto che non possano essere attaccati anche ad opere finite.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altri iscritti. Do la parola all'Assessore per la replica. Grazie.

ASSESSORE SACCHI

Sì, prima alcune osservazioni in ordine a questioni di carattere generale che sono state poste negli interventi soprattutto dal Consigliere Bruni, poi adesso da Molina, e da altri.

La prima riguarda le caratteristiche dell'area. Questa è un'area che ha una storia lontana, anzi remota, che è una storia che risale agli anni 70, la felice intuizione di collocare a est un'area industriale però anche una vita tormentata in relazione al ritardo dell'adeguamento infrastrutturale. Oggi con il collegamento della tangenziale a nord e con la sistemazione del Bivio Vela e la rettifica e la riqualifica della Bronese questa area è un'area che diventa molto ben accessibile, e considerato come ricordava adesso il Consigliere Molina i prezzi vantaggiosi di assegnazione, addirittura per quanto riguarda i bandi precedenti sensibilmente al di sotto dei valori di assegnazione delle aree vicine, ne fanno un'area particolarmente appetibile e particolarmente interessante. Quindi...

PRESIDENTE

Per favore un po' di silenzio!

ASSESSORE SACCHI

La nostra valutazione anche in relazione agli andamenti di mercato delle aree industriali ci fanno ben sperare anche per questo secondo stralcio, ciò non toglie che, come ricordava opportunamente il Consigliere Bruni, una qualche azione di natura promozionale, e in questo si farà sinergia ovviamente con l'Assessore Rossella e con il SUAP che hanno la delega specifica, penso che sia opportuno.

Questione invece più difficile da affrontare e di difficile soluzione è quella legata... qualcuno ha parlato di umanizzazione, probabilmente forse in un linguaggio diverso potremmo dire di vivibilità, di abitabilità dell'area, questione difficile perché è chiaro che tra la scelta di uno zoning, quindi di una zonizzazione relativamente esclusiva, e invece la possibilità di avere un mix funzionale che garantisca l'abitabilità o comunque la vivibilità dell'area 24 ore su 24 c'è evidentemente una contraddizione che non è facile da risolvere.

Rispetto a questo devo dire che tre mi sembrano le caratteristiche principali e che non attengono alle questioni strettamente urbanistiche, forse neanche squisitamente di progettazione definitiva ed esecutiva ma riguardano altri gruppi di questioni.

La prima questione io direi sfruttare bene il 25% di mix funzionale, cioè le nostre Norme Tecniche di Attuazione prevedono che il 25% delle aree possa essere assegnato a servizi che sono funzionalmente connessi. La scelta della Fondazione Clerici, di altre funzioni che non fossero e non siano squisitamente industriali e artigianali, quindi con degli orari di utilizzo definiti e con tutti i problemi che tutto ciò comporta è stata una scelta felice che credo debba essere in un qualche modo replicata. Quindi la prima questione è utilizzare bene il mix funzionale.

La seconda questione... Scusate, però io sono molto stanco...

PRESIDENTE

Sì, sì, è impossibile parlare qua dentro.

ASSESSORE SACCHI

..e diventa difficile. (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Purtroppo è tutta la sera che urlo, arrivo a casa a fono, ma... Sembra che tutti siano interessati ad altro. Non so, forse vale la pena fermarsi, votiamo, e non ci sono problemi, perché... (intervento fuori microfono) Sì, però anche continuare così, insomma! O cerchiamo di fare un po' più di silenzio altrimenti...

Proviamo.

CONSIGLIERE BRUNI

Vi sosteniamo volentieri.

ASSESSORE SACCHI

Non ne faccio questione di orgoglio, è solo proprio questione di fatica.

La seconda questione secondo me riguarda la manutenzione, cioè la possibilità di avere un grado superiore, più efficiente di manutenzione di quest'area garantisce un ordine che consente anche una percezione più amichevole dei luoghi. Un luogo disordinato, non mantenuto, con l'erba alta e il marciapiede rotto è un luogo che non viene percepito come un luogo amichevole.

La terza questione è la questione del controllo, cioè la possibilità di garantire attraverso il combinato disposto dell'abitabilità del luogo e anche di un controllo con la presenza di vigili, di ronde di polizia, diciamo di un controllo territoriale delle forze dell'ordine, credo che questo sia un elemento che può aiutare a ridurre i rischi a cui accennava nel suo intervento il Consigliere Bruni.

Queste mi sembrano, così, a caldo, le cose che mi sentirei di suggerire.

Vengo adesso alle questioni un po' più specifiche che sono state poste.

In ordine alle questioni che ha posto il Consigliere Bruni in ordine alla verifica dei costi per il conguaglio. E' stata fatta una stima di massima di questi valori di conguaglio che risultano ad oggi essere cospicui. E' in corso una verifica da parte degli uffici coordinata dal Direttore Generale e rispetto a questo mi sentirei, in ordine all'autorevolezza di questo coordinamento, di essere tranquillo, una verifica definitiva dei costi ai fini di procedere poi al conguaglio. Quindi la verifica dei costi, che è un'operazione ho scoperto essere piuttosto complicata, la stanno facendo gli uffici, i Lavori Pubblici insieme all'Urbanistica, che per quanto ci riguarda ha già fornito i valori di riferimento, insieme ad altri settori del Comune, coordinata dal Direttore Generale. Quindi rispetto a questo appena avremo le informazioni procederemo magari informando la Commissione, per quanto mi riguarda non c'è alcun problema. Così come non c'è alcun problema a fornire dati, informazioni e cartografia a qualsiasi Consigliere Comunale lo richieda. Rispetto a questo i nostri uffici sono aperti e assolutamente disponibili.

L'ultima questione. Avevo già risposto forse io in sede di discussione e in sede di adozione, poi ha risposto il Consigliere Artuso. Il contributo regionale pari a 7 € circa al mq è un contributo che viene spalmato sul primo e sul secondo stralcio ovviamente, quindi riguarda e riguarderà complessivamente tutti gli assegnatari già presenti o in divenire.

L'altra e penultima questione è stata posta dal Consigliere Gimigliano e riguarda il contenzioso. Con questo provvedimento noi retrocediamo solo una parte delle aree oggetto a contenzioso, contenzioso invece che risulta in essere per altri due lotti, uno azzonato a verde e l'altro invece incluso all'interno del P.I.P.. Rispetto a questo stiamo discutendo con la rappresentanza del Consorzio Agrario per cercare di delineare una soluzione conveniente per le parti. Rispetto a questo la discussione con la controparte è ancora aperta e anche su questo possiamo riferire al Consiglio Comunale, in Commissione, nel momento in cui si delinea una possibile soluzione.

Per quanto riguarda la seconda questione posta sempre dal Consigliere Gimigliano, quella riguardante lo scalo. Ricordo che all'epoca della approvazione del P.I.P. allora primo e secondo stralcio si pensava - e qui forse varrebbe la pena di rileggersi la relazione tecnica di accompagnamento - che una diversa funzione della linea Milano-Mortara, e in modo particolare la previsione di destinare quella linea alla gronda merci sud della Lombardia, potesse essere accompagnata in sede locale da una previsione di scalo ferroviario in prossimità dell'area industriale. Venuta meno questa prospettiva perché le ferrovie si dichiarano disinteressate e hanno manifestato altri progetti, in modo particolare uno spostamento della gronda sud ancora più a sud, quindi sulla tratta Voghera-Piacenza, ha reso sostanzialmente inattuata la previsione dello scalo. Quindi in sede di variante relativa al secondo stralcio si è pensato di cassare questa previsione.

L'ultimissima questione che è stata invece posta dal Consigliere Galliena. Mi sembra che siano due segnalazioni utili che forse non riguardano in modo specifico questa delibera e che vanno girate agli Assessori competenti, e comunque sono esse stesse dei punti e degli aspetti che possono migliorare oppure peggiorare la qualità complessiva dell'insediamento, per cui attiene un po' a quel ragionamento fatto all'inizio in ordine al controllo, manutenzione, pulizia eccetera.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto. Consigliere Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Sarò velocissimo. Noi ci asteniamo su questa deliberazione come già fatto in Commissione, però mi parte che il dibattito ha dato due significative indicazioni non solo da parte nostra ma anche da parte di esponenti della maggioranza, cito in particolare il collega Molina.

La prima, il controllo sui lavori, non soltanto su questi. L'Arch. Molina ha dato delle indicazioni da seguire come Comune che non sono da sbatter via, anzi, se vogliamo recuperare qualcosa anche poi su ASM dobbiamo dimostrare come noi all'interno del Comune ci muoviamo anche con una modalità diversa dalle modalità normali. E allora secondo me quello che ha detto il collega Molina va seguito, va ripreso, anzi è opportuno, signor Presidente, che lei riprenda questi brani dell'intervento di Molina sui lavori e sul collaudo dei lavori, sulle modalità di collaudo, che è molto importante non solo per questo intervento del P.I.P. Ne cito uno per la ASM, il sub alveo del Ticino. Lasciamo perdere il ponte di Mirabello. Il sub alveo del Ticino.

Secondo punto interessantissimo, Assessore, se fosse possibile da realizzare, è quello delle sinergie ambientali ed energetiche che citava sempre il collega Molina. Forse è l'aggiunta ad un valore che già può avere quell'area, un'aggiunta che può rendere interessante non solo l'area ma dare qualche possibilità di tipo energetico alla nostra città. Non intendo far bruciare qualcos'altro lì vicino alla Riso Scotti, intendo ragionare su una ricerca che l'Università o qualcun altro potrebbe realizzare in loco se opportunamente gli mettiamo a disposizione degli spazi per poterlo fare. Si tratta di fare un approfondimento magari in Commissione su che cosa proporre a questi enti? Non è un problema, basta schiacciare il computer, vengono fuori almeno 3 o 4 idee interessantissime, e forse è il caso di dire che quell'area almeno ha utilizzato la possibilità di un'incentivazione regionale per la questione degli insediamenti produttivi; magari, che so io, viene fuori qualche produzione di energia elettrica attraverso anche solo una centrale di metano? Non lo so. E' possibile? Oppure un teleriscaldamento limitato ad una zona? Quello è un posto ideale per poterlo fare. E perché non proporlo? Perché non ragionarci sopra? Val la pena di vedere se tecnicamente è fattibile, se c'è qualcuno che è interessato veramente a farlo; se non c'è nessuno interessato magari i

Consiglieri Comunali che vanno in pensione come me fra due anni si mettono a progettare il teleriscaldamento dell'area P.I.P..

PRESIDENTE

Grazie. Altri per dichiarazione di voto? Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI

Come Lega Nord non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE

Va bene. Non ho iscritto altri, quindi... Sì. Nell'allegato A mi dicevano adesso, mi diceva adesso l'Assessore che c'è una riga da cassare che è rimasta per mero errore materiale, la quinta riga mi sembra dell'allegato A. Nella delibera è già corretta, l'allegato A è la relazione dove è rimasto il refuso sostanzialmente.

Metto in votazione la delibera illustrata dall'Assessore Sacchi. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n.2/08 allegata al presente verbale)

PUNTO N. 3 O.d.G. – APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla approvazione regolamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile. Devo dare la parola all'Assessore Portolan, che deve essere in corridoio. Se me lo chiamate. E' stupito, ma siamo già al regolamento di protezione civile.

Do la parola all'Assessore Portolan. Per favore un po' di silenzio.

Grazie.

ASSESSORE PORTOLAN

Con il regolamento che portiamo all'attenzione questa sera del Consiglio Comunale, come abbiamo già detto e illustrato in Commissione, si completa, si completa quasi, manca ancora un passaggio dopo il regolamento che è l'iscrizione alla amministrazione provinciale nel... (fine cassetta) ..une che come voi sapete ormai è già operativo, e il regolamento è la parte che completa il lavoro per consentire la sua formalizzazione e l'ufficializzazione.

Il regolamento ricalca ovviamente, come è previsto dalla legge, il regolamento di tipo nazionale ma soprattutto quello di riferimento nostro, che è quello della Regione Lombardia, e che quindi negli articoli principali ricalca esattamente il regolamento regionale, e per il resto noi abbiamo scelto la linea di un regolamento molto anche asciutto se volete, nel senso che poi stiamo ragionando di un gruppo di protezione civile i cui elementi essenziali sono la possibilità di partecipare, le modalità a prestarci e i compiti da svolgere.

Quindi queste sono le caratteristiche che poi caratterizzano in generale la legge e i gruppi di protezione civile. Quindi questa è l'impostazione e questo è il regolamento quindi che presentiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Apriamo gli interventi sull'argomento.

Consigliere Trivi. No, Sgotto.

CONSIGLIERE SGOTTO

Una semplice domanda all'Assessore. Guardando appunto il regolamento, i corsi di aggiornamento da chi vengono poi pagati? Sono stabiliti dalla Regione, sono gratuiti? Perché questi poi li fanno veramente o non li fanno? Capisce qual è la domanda?

PRESIDENTE

Altri? Trivi.

CONSIGLIERE TRIVI

Soltanto due richieste, poi eventualmente potremmo, se è d'accordo anche ..., proporre un emendamento anche al regolamento, un paio di emendamenti.

Due richieste, perché ho confrontato velocemente stasera prima di uscire i regolamenti che hanno adottato e che sono stati approvati da altre amministrazioni comunali, a caso, non ho guardato di che orientamento fossero, e così mi è venuto in mente che forse si poteva adottare anche in questo regolamento, ed è previsto in alcuni regolamenti... Mentre qui mi pare – ma ripeto, l'ho letto velocemente – che il limite di età sia di 18 anni fino a 70 se non ho letto male, in alcuni regolamenti invece è previsto che possa essere estesa anche questa fascia di età fino a 75 e destinare questo personale ovviamente a compiti non operativi. Cioè magari ci sono degli anziani ancora in

grado di prestare la propria opera, il proprio servizio, ovviamente non in compiti operativi, però rispondere al telefono, sistemare le divise, cose del genere.

Poi un'altra cosa, poi eventualmente... Ho visto, ho letto che c'è un'assemblea dei volontari. L'art. 4 parla: "Il gruppo si compone di volontari che costituiscono l'assemblea dei volontari effettivi". Non ho capito leggendo il regolamento che compiti abbia questa assemblea, perché mi pare di capire che non nomina neanche il coordinatore, o il capogruppo, come si chiama, il coordinatore, perché il coordinatore viene nominato dal Sindaco.

Allora la proposta che mi è venuta in mente stasera era questa, perché non fare invece... So che per legge è il Sindaco che deve nominare, lo so, l'ho visto, perché c'è anche il riferimento, non qui ma in altri regolamenti c'è il riferimento alla disposizione di legge che prevede che sia il Sindaco come capo della protezione civile a nominare il coordinatore, però perché non farlo proporre dall'assemblea dei volontari? Cioè lo propone l'assemblea e poi il Sindaco ratifica la nomina, o lo nomina, se è possibile. Ho visto in un altro regolamento, viene fatto in questo modo. Lo propone... Tanto per dare un ruolo all'assemblea, perché altrimenti non si capisce l'assemblea dei volontari che funzioni abbia perché qui non sono specificate funzioni particolari. Poi ovviamente che venga nominato dal Sindaco. Addirittura in alcuni di questi regolamenti che ho consultato e che ho visto c'è anche un vice coordinatore proposto dal coordinatore. Insomma, in modo da dare ai volontari per farli avvicinare, per rendergli magari più interessante la prospettiva di aderire a questa associazione di volontariato diamogli delle funzioni, diamogli dei compiti, riconosciamogli queste prerogative. Eventualmente poi possiamo trasformarli in emendamenti se siamo d'accordo.

Grazie.

PRESIDENTE

Altri? Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Innanzitutto mi sembra doveroso che questa amministrazione si sia dotata di un regolamento in materia di protezione civile perché è da un po' di tempo che esiste un servizio all'interno del Comune, mi sembra con un dirigente preposto a tale funzione, e quindi essendo un servizio mi sembra anche giusto che vengano assoldate, che vengano reperite delle persone per poter costituire questo gruppo di protezione civile, che come è ben noto in base all'attuale legislazione, non solo quella regionale ma anche quella nazionale.. Mi sembra che sia un decreto legislativo di qualche anno fa che ha costituito poi la cosiddetta agenzia per la protezione civile cui si ricordano per determinate e particolari funzioni tutti gli organismi regionali e comunali in merito all'espletamento di queste funzioni.

Visto il preciso obbligo, il preciso impegno, la specifica funzione che ha questo gruppo nell'intervenire in via preventiva nel caso in cui dovessero verificarsi delle emergenze, quindi sono coloro che hanno un primo impatto diretto con la popolazione che risiede all'interno del Comune nell'intervenire nel caso in cui dovessero verificarsi alcuni eventi cosiddetti di prima necessità, io volevo chiedere all'Assessore... Tra l'altro non me lo sarei aspettato che fosse riportato nel regolamento medesimo, però siccome il regolamento è una normativa interna che si dota qualsiasi amministrazione in conformità ai regolamenti vigenti, alle disposizioni normative di rango superiore vigente e che hanno ispirato la costituzione, la redazione, la stesura di questo regolamento, volevo chiedere all'Assessore se esiste, oppure se l'Assessorato preposto ha in mente un numero minimo di persone cosiddette "da arruolare" per far parte di questo gruppo di protezione civile.

E la seconda considerazione è questa, se il gruppo è alle dirette dipendenze del dirigente del servizio appositamente istituito all'interno del Comune oppure se dal punto di vista non naturalmente operativo, perché è chiaro che nel caso in cui ci sia necessità di intervenire sul territorio dal punto di vista operativo le disposizioni vengono dettate dal dirigente del servizio di protezione civile che è un ufficio che esiste all'interno del Comune, ma al di là delle disposizioni di natura operativa volevo sapere se il gruppo...

..di protezione civile è alle dipendenze istituzionali oltre che operative del responsabile del servizio oppure del capo della amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi do la parola all'Assessore per la replica.

Grazie Assessore.

ASSESSORE PORTOLAN

Allora, per i corsi di aggiornamento se ne possono fare di tanti tipi. Il gruppo comunale è stato formato con il corso base previsto gratuitamente perché tutte le strutture, dai funzionari regionali ai vigili del fuoco, alla ASL, ad altri operatori abilitati hanno fatto questi corsi nell'ambito della protezione civile gratuitamente. Quindi nessuno è pagato, la caratteristica della protezione civile è nessuno paga e nessuno è pagato, quindi in qualche modo c'è uno scambio anche in questo senso.

Quindi i corsi. Adesso noi stiamo pensando ad alcuni corsi per esempio fatti... alcune esercitazioni. Adesso ci dovrebbe essere un corso per imparare ad andare sulla barca, a condurre le barche, che dovrebbe essere fatto da un'altra associazione di volontariato essenzialmente gratuitamente per i volontari. La Croce Rossa si è offerta di fare dei corsi per il pronto soccorso, quindi tutto questo avviene attraverso corsi costanti che sono di aggiornamento, di approfondimento, di sviluppo di capacità, di potenzialità che sono gratuiti; non si esclude anche la possibilità però di fare dei corsi particolari che potrebbero essere corsi tenuti da "professionisti" oppure da strutture che richiedono l'uso di materiale o che richiedono l'impegno e che potrebbero richiedere dei contributi, c'è anche questo presente nel discorso, tenendo anche conto che addirittura le Regioni ma anche il Ministero finanziano alcune strutture per fare corsi che poi vengono fatti gratuitamente all'ente perché sono finanziati a livello addirittura in alcuni casi dalla Comunità Europea. Parliamo di corsi, non so, per radioamatori, oppure di corsi specialistici per determinati argomenti ma un po' più raffinati della partecipazione generica.

Sull'età. Intanto nell'articolo prevede il diciottesimo anno di ingresso, non prevede l'uscita, lo prevede dopo perché fa riferimento successivamente, nell'articolo successivo, perché questo è il richiamo della legge nazionale. Noi abbiamo scelto di attenerci rigidamente ai criteri della legge perché l'idea è quella che il gruppo sia un gruppo di volontari della protezione civile, non sia un gruppo di una associazione più ampia ma sia limitata alla protezione civile.

Ci sono esperienze in altre realtà, in altri Comuni anche della nostra Provincia dove il gruppo di protezione civile è una associazione, protezione civile-associazione..., poi chiamiamola culturale, chiamiamola tempo libero, chiamiamola sociale, cioè fa altro oltre alla protezione civile. In questo caso il ragionamento è diverso. Noi ci siamo attenuti ai dettami della legge di un gruppo di volontari della protezione civile. Nell'ambito della protezione civile la legge dice che chi può operare è all'interno di quei limiti, dopo di che niente vieta che nel futuro i tanti volontari che adesso ci sono che sono circa 16, intanto non hanno ancora davanti a sé la prospettiva dei 75 anni; se e quando raggiungeranno i 75 anni e c'è qualcuno che vuole restare io credo che si può trovare il modo, al di fuori degli amici della protezione civile, di trovare un modo di tenerli legati, non credo

che sia difficile. Ma qui tengo a sottolinearlo al Consiglio Comunale, noi abbiamo fatto una scelta che è radicale che è quella di dire questo è un gruppo di volontari della protezione civile, non è altro.

In questo senso si spiega anche il ragionamento dell'assemblea. L'assemblea nei gruppi di volontari della protezione civile nel senso della legge non c'è neanche come organismo, nel senso che se è una associazione che ha altri scopi, altre attività, allora è chiaro che l'assemblea può avere un ruolo, una funzione, un compito. Nella protezione civile il compito è definito dagli interventi per legge, quindi non è che ci sia molto da discutere, da scegliere, se non quella di essere pronti ad affrontare situazioni di emergenza. Quindi l'obiettivo primario è di formare, di preparare persone che in caso di calamità o emergenze siano in grado di intervenire efficacemente sul territorio a fianco delle strutture preposte.

Quindi questo è il ragionamento di base, quindi da questo punto di vista è stato in qualche modo anche previsto non soltanto la possibilità di coinvolgere, perché è prevista una forma di segreteria e quindi è una forma un po' più ampia del vice coordinatore, per dire che ci potrebbero essere, se riusciamo a trovare più volontari che quindi potrebbero anche per gruppi caratterizzarsi o specializzarsi in alcune branche della materia vastissima che riguarda la protezione civile, ogni gruppo più o meno vasto potrebbe avere un proprio responsabile, il quale responsabile forma insieme a tutti gli altri questa sorta di coordinamento, di segreteria, che dovrebbe coadiuvare nella sua azione il responsabile, il coordinatore per gestire meglio le attività del gruppo.

Noi riteniamo per le stesse ragioni di essere stati molto aderenti, il modello a cui ci siamo attenuti è il Comune di Milano che è quello che abbiamo in qualche modo quasi riportato; è quello cioè che il coordinatore del gruppo in questo senso avendo funzioni di protezione civile e non anche di una associazione sia un'espressione della scelta con dei ruoli che vadano al di là delle proprie simpatie o antipatie ma le proprie capacità di gestione degli uomini e di rispondere di fronte all'emergenza dell'impiego di queste persone che prima di tutto vanno salvaguardate, nel senso che l'utilizzo delle persone in termini di emergenza richiede da parte di chi le utilizza capacità professionali per individuare se una persona o se una circostanza consente o no a quella persona di essere efficace e di poter operare prima di tutto per garantire la sua incolumità. L'unica cosa di cui non ha bisogno il Paese in un momento di emergenza è di dover soccorrere i volontari, cioè i volontari diventano utili se sono un momento di supporto; se qualcuno poi deve preoccuparsi di loro allora abbiamo creato un problema. Lo dico molto seriamente e serenamente.

Quindi di qui il grande sforzo di tutte le strutture di protezione civile di formazione e di continuo aggiornamento, proprio perché ognuno sappia nel caso di bisogno cosa è in grado di fare, cosa può dare, che cosa può dare il gruppo nel suo insieme per essere d'aiuto alla collettività in quel particolare frangente. Questo è il motivo essenziale, per cui l'organizzazione in questa fase ci sembra meglio disporla in questa condizione.

Rispetto al servizio. C'è ovviamente un dirigente rispetto al servizio, e in linea di comando come prevede la legge c'è il Sindaco, che può lasciare all'Assessore delegato alcune funzioni, poi c'è il dirigente che è in ultima analisi il responsabile di fronte all'esterno delle decisioni, e il coordinatore che ha compito operativo rispetto ai volontari e rispetto alla situazione sul campo. Quindi la linea di comando è definita da tutti i punti di vista, con la responsabilità gestionale e amministrativa che è del dirigente della amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Grazie. Per dichiarazione di voto. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI

Presidente, solo velocissimo per esprimere parere favorevole al regolamento perché lo riteniamo utile e perché sono individuati anche dei passaggi significativi per quanto riguarda la formazione, e perché come ha spiegato l'Assessore è in linea con i dettati della legge regionale e nazionale.

Una precisazione se non ho capito male per quanto riguarda l'art. 12 riferito al possibile emendamento di Trivi. Scusate.

Mi sembra che l'art. 12 nella lettura esprima comunque la possibilità ulteriormente, per andare in riferimento a quello che diceva il collega Trivi, che raggiunto il limite di età di 70 anni eventuali deroghe con motivato provvedimento saranno concesse dal responsabile del servizio di protezione civile. Quindi è implicito che il possibile emendamento possa già rientrare all'interno di questo articolo.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Altri? Questo è l'emendamento? Va bene. (intervento fuori microfono) Sì, lo leggo. (intervento fuori microfono) Sì, OK, lo leggo.

C'è una proposta di emendamento che come sapete bisogna votare prima della delibera. Ve la leggo.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo di Forza Italia propongono il seguente emendamento. All'art. 4 comma 3, dopo le parole “può nominare un coordinatore fra i componenti del gruppo” sono aggiunte le seguenti parole, “che verrà indicato dall'assemblea dei volontari effettivi di cui al comma successivo.”

All'art. 12 si propone di aggiungere dopo il punto 4 il seguente punto. “Al superamento del limite di età, 70 anni, si potrà mantenere la qualifica di volontario del gruppo di protezione civile del Comune di Pavia svolgendo compiti non operativi.” Seguono le firme dei Consiglieri di Forza Italia immagino.

CONSIGLIERE MAGNI

Scusa, mi ripeti il primo?

PRESIDENTE

Sì. Il primo è. Dopo le parole “Il Sindaco può nominare un coordinatore fra i componenti del gruppo” sono aggiunte le seguenti parole, “che verrà indicato dall'assemblea dei volontari effettivi di cui al comma successivo.”

Va ben, OK, abbiamo letto l'emendamento. Avete capito tutti di cosa stiamo parlando, era già stato oggetto dell'intervento del Consigliere Trivi.

Allora sull'emendamento per dichiarazione di voto, poi passiamo alla votazione.

Prego Consigliere Cinquini.

CONSIGLIERE CINQUINI

Dichiarazione di voto sull'emendamento. L'intento espresso dall'emendamento del Consigliere Trivi è importante e significativo, però il regolamento è stato costruito con una sua organicità in funzione di un funzionamento organico del servizio, come è stato spiegato dall'Assessore e anche dall'intervento del Consigliere Magni. Quindi votiamo contro l'emendamento, a tutti e due.

Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Metto in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Trivi. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

L'emendamento non è stato approvato .

Adesso votiamo la delibera.

CONSIGLIERE BRUNI

Dichiarazione di voto, Presidente.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BRUNI

Velocissima, Presidente. E' chiaro che l'impostazione della protezione civile, dei volontari di protezione civile è importantissima per il nostro Comune, è inutile ribadirla. Chiedevamo con l'emendamento un maggior fatto partecipativo che non c'è stato, quindi ci asterremo, e la astensione è la valutazione positiva dell'iniziativa e la non condivisione di questo verticismo che viene inserito all'interno del volontariato comunale.

Grazie. Quindi ci asteniamo.

PRESIDENTE

Grazie. Metto in votazione la delibera. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 3/2008 allegata al presente verbale)

PUNTO N. 4 O.d.G. – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI

PRESIDENTE

Adesso do la parola all'Assessore Balzamo che ci illustra la delibera sul regolamento comunale per la tutela degli animali.

Grazie Assessore.

ASSESSORE BALZAMO

Grazie. Vorrei ricordare al Consiglio Comunale che questo Consiglio Comunale ha già approvato una delibera nel febbraio del 2005, appunto approvazione del regolamento comunale per la tutela degli animali, ma che successivamente la Regione Lombardia, precisamente il 20.7.2006, ha approvato la L.R. n. 16 con il titolo "Lotta al randagismo e tutela degli animali da affezione", dove il quadro normativo di riferimento è profondamente mutato e rende quindi opportuno anche modificare il nostro regolamento sulla base della legge entrata in vigore nel luglio del 2006.

Ricordo nella premessa che appunto con delibera del Consiglio Comunale esattamente del 15.2.2005 era stato approvato il regolamento comunale sulla tutela degli animali ed era composto da 25 articoli. Questo regolamento è nato a coronamento di una vasta opera di sensibilizzazione compiuta non soltanto dalla amministrazione comunale sulla problematica del mondo animale. Ripetiamo spesso che vivere bene con gli animali vuol dire vivere meglio la città e che il corretto rapporto con gli animali è molto spesso sintomo anche di un corretto rapporto con gli altri esseri viventi, e tengo a dire che questo percorso di costruzione di questo regolamento è un percorso di costruzione che è stato concordato, vissuto e portato avanti non soltanto con il dipartimento di prevenzione veterinaria della ASL di Pavia, e quindi con i medici veterinari Dr. Aguzzi e D.ssa Gagnoni che sono stati presenti anche in Commissione Consiliare, ma anche con il parere favorevole, quindi siglato di tutte le associazioni animaliste e ambientaliste che si occupano di animali.

Il senso fondamentale di tutto il regolamento, oltre a riprendere molte delle norme che sono già previste dalla legge e che quindi andavano riprese anche a livello di regolamento, è di dare una dignità attraverso appunto il riconoscimento del regolamento anche agli animali e sottolineare la consapevolezza che avere, possedere un cane, un animale, o un altro animale di affezione, così vengono chiamati, è un atto di responsabilità, e quindi non può essere recepito come se il cane, il gatto o l'animale da affezione fosse una merce tranquillamente intesa.

Un altro dei principi che ha ispirato questo regolamento in tutta una serie di articoli è il fatto che anche per gli animali che non sono considerati animali da affezione, e cito quelli che vivono e convivono con noi nelle città, penso ai piccioni, penso ad altre specie eccetera, il fatto che in qualche modo bisogna prendere dei provvedimenti o sia legittimo prendere dei provvedimenti non toglie nulla anche per gli animali che possono essere utilizzati a scopi alimentari, non debba essere consentito avere degli atteggiamenti crudeli che non tengano conto del fatto che come tutti gli esseri viventi in grado di soffrire gli animali non possono essere quindi maltrattati.

Aggiungo ancora soltanto che per fare questo regolamento ci siamo ispirati ad alcuni dei regolamenti già esistenti e che avevano già superato la fase anche un po' di pratica, dei controlli eccetera perché questo è un campo su cui non si inventa molto. In particolare ci siamo ispirati con un regolamento della città di Firenze, che anche lì era stato condiviso dalle associazioni animaliste, e con il regolamento della Provincia di Milano che ha appunto un ufficio per i diritti degli animali e che è stato un po' seguito e anche che ha proprio recepito i punti fondamentali.

Leggo soltanto, se mi consentite, più che i singoli articoli che poi avrete avuto occasione di leggere, un po' quelli che sono i principi fondamentali, tra cui per esempio l'art. 2 che dice che il Comune di Pavia sancisce il diritto degli animali alla dignità di esseri viventi e pertanto riconosce il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche fisiologiche e etologiche condannando ogni tipo di maltrattamento compreso l'abbandono. A tale scopo il Comune di Pavia promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti al benessere degli animali nonché alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Le modifiche dell'assetto del territorio dovranno tenere conto anche degli habitat a cui gli animali sono legati per la loro esistenza. Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali il Comune di Pavia istituisce l'Ufficio Tutela Animali cui sono attribuite funzioni di informazione, sensibilizzazione ed educazione della popolazione sulla conoscenza e il rispetto degli animali e dell'ambiente.

Ricordo anche che nei mesi precedenti sono stati fatti per sensibilizzare la cittadinanza ad un corretto rapporto con gli animali due brochure, una dedicata al trattamento sulle zanzare e una sulla convivenza del cane in città, che questo regolamento mette praticamente al bando sul territorio di Pavia non tanto le mostre di animali eccetera ma le mostre mercati, perché il principio ispiratore è che gli animali non sono delle merci e come tali non sono assimilabili alle merci.

Mi sembrava di avere ancora una cosa dal punto di vista della generalità dei così eccetera. Volevo soltanto dire che per quello che riguarda il Comune di Pavia e la questione del suo canile, perdonatemi se colgo l'occasione di dire questa cosa, colgo l'occasione appunto di comunicare che siccome l'amministrazione si è impegnata, tra l'altro era nato anche mi pare non un Ordine del Giorno, una mozione in Consiglio Comunale, comunque si era impegnata a fare in modo che i cani che erano già stati vittime di abbandono e che quindi sono all'interno del canile sanitario potessero avere un trattamento più dignitoso di quanto avessero prima, cioè di non essere condannati a stare esclusivamente in gabbia.

E' stata fatta un'area di sgambatura in cui i cani escono accompagnati dai volontari durante alcune ore della giornata, e questa cosa in realtà ha consentito a ridurre notevolmente il numero dei cani che permanentemente stanno all'interno del canile. Questo, devo dire dimezzando praticamente il numero dei cani che oggi ci sono in canile, che sono circa una quarantina, ha reso più dignitose le condizioni degli animali perché a questo punto ci sono 22 stalli e quindi i cani sono al massimo circa due per gabbia, mentre in realtà abbiamo avuto dei momenti di sovraffollamento fino a 80 cani. E' facilmente intuibile il perché, quando un cane riacquista la fiducia nell'essere umano, ha la possibilità di non procurarsi delle malattie a causa dell'essere costretto in una gabbia e cose di questo tipo evidentemente diventa più facile anche l'affidamento.

Ci tengo a dirlo che in questo percorso abbiamo veramente avuto un sostegno eccezionale da tutte le associazioni, a partire dall'ente per la protezione degli animali, a partire da Gaia, a partire dall'associazione Mici Amici, da Legambiente per la parte che si occupa degli animali, cioè siamo stati molto accompagnati, e ancora oggi il fatto che siamo riusciti a stipulare sempre con l'assenso delle associazioni almeno 3 regolamenti, questo di tutela dei diritti degli animali, uno per gli affidi, cioè le modalità con cui si possono affidare i cani che sono ricoverati temporaneamente al canile, e un altro che non mi viene più in mente, ma mi perdonerete, se mi viene in mente ve lo dirò, ma comunque che appunto regolano i rapporti fra... Non mi piace neanche chiamarli proprietari, devo dire la verità. ..fra persone che scelgono di avere come compagnia un animale e il proprio animale credo che abbia fatto sulla strada della civiltà un passo avanti.

Concludo perché ieri o l'altro ieri su La Provincia Pavese c'era una lettera di una signora che lamentava, e anche perché questo argomento è uscito in una Commissione Consiliare. C'è spesso una forte rabbia per il tema delle deiezioni degli animali, quindi per la caccia dei cani per intenderci lungo le vie della città. Io concordo pienamente con la valutazione che faceva questa signora in

questa lettera dove diceva che i cinofili non sono quelli che permettono e che accompagnano il loro cane a fare, senza porsi il problema del rapporto con gli altri per raccogliere le deiezioni canine. Cioè sono perfettamente d'accordo con questa signora perché le persone che si comportano in questo modo e quindi non procurano di risolvere un problema che il loro cane crea ai danni del prossimo, e che quindi sottovalutano il rancore che spesso poi si rivolge nei confronti degli animali, credo davvero non possano essere considerati degli amici degli animali, al massimo ne sono i loro proprietari. Quindi il tema dell'abbandono delle deiezioni canine e del fatto che ci siano delle persone... Il problema è tutto dei proprietari ma non ha niente a che vedere con gli animali. ..che sottovalutano questa cosa molto civile che è quella appunto di provvedere a togliere dalle strade, dalle piazze, dai giardini quello che il loro cane fa, credo che sia un grosso problema che però consiglio appunto, chiedo a tutti di non lasciarsi un po' irritare da questo aspetto eccetera perché non ha a che vedere col discorso della tutela degli animali ed è invece una cosa su cui credo bisognerà lavorare. Gli strumenti ci sono già oggi, anche questo regolamento propone, ma anche il regolamento lo diceva, che possono essere mutate e sanzionate le persone non soltanto che non vengono viste in quel momento raccogliere la deiezione canina ma anche le persone che non sono provviste di strumenti idonei a raccoglierla.

Quindi da quel punto di vista gli strumenti ci sono, la Polizia locale ha fatto su mia richiesta almeno due appuntamenti formativi per conoscere a fondo il regolamento, e quindi non ci sono alibi perché le norme non vengano fatte rispettare. Quindi io vi chiedo dopo la discussione eccetera di aiutarci per dare a questa città un regolamento che ci consenta veramente di vivere meglio con gli animali e di vivere meglio con la città.

Grazie.

PRESIDENTE

Apriamo il dibattito. Mi hanno già presentato un emendamento. Vedo tante mani che si alzano, sono stupito, però...

Consigliere Assanelli.

CONSIGLIERE ASSANELLI

Grazie Presidente. In parte ha già espresso un rincrescimento l'Assessore Balzamo per quanto riguarda le persone che non rispettano l'ambiente permettendo che i loro cani sporchino costantemente le strade e i giardini. Io vorrei dire che il problema delle multe comunque è un problema che esiste da tempo, non c'è neanche bisogno di far troppi corsi e coso, lo sanno benissimo i vigili e le persone che sono addette all'ordine pubblico nel far rispettare questo, perché io non dico di infierire, però una maggior attenzione a questo problema penso che si debba porre.

Io ho avuto non poche discussioni con persone che portavano i cani nientemeno che nei parchi pubblici, piccolini, con attorno dei bambini, e praticamente hanno dovuto allontanarsi le mamme coi bambini per non creare ulteriori attriti. Io chiedo che la Polizia locale sia attenta a questo, e gradirei anche conoscere quante multe sono state date nell'arco di un anno, visto che alcune strade e alcuni marciapiedi sono praticamente appannaggio soltanto di questi graziosi animali, che senz'altro loro non ne hanno colpa, ma i loro... e in questo caso qui sono proprio padroni, non usano educarli.

Grazie.

PRESIDENTE

Io ho iscritto Centinaio, Sinistri, Niutta, Conti, Palumbo e Gimigliano.

Prego Centinaio.

CONSIGLIERE CENTINAIO

Più o meno per dire le stesse cose del collega Assanelli, praticamente sono le stesse idee che mi sono venute mentre sentivo l'esposizione dell'Assessore Balzamo.

Un'altra cosa che mi sto chiedendo è che cosa serve a questo punto fare un ulteriore regolamento quando forse di regolamenti ce ne sono già abbastanza e a quanto pare non vengono applicati, non solamente in centro storico, basta andare a guardare qualsiasi via di Pavia un po' decentrata, magari con meno illuminazione; viene utilizzata sistematicamente dai proprietari dei cani per poter fare quello che vogliono.

Dico di più, non parliamo solamente dei cani, visto che l'Assessore Balzamo ha parlato anche di altri animali tipo piccioni o altro. Pensiamo anche a quello che succede con i piccioni, dove ci sono alcune situazioni che sono a mio parere invivibili, dove viene dato da mangiare ai piccioni e poi si creano situazioni che poi creano problemi anche per quanto riguarda la salute pubblica. Quindi vorremmo anche capire questo regolamento dove si indirizza anche sotto questo punto di vista.

Grazie.

PRESIDENTE

Sinistri.

CONSIGLIERE SINISTRI

Grazie. Io volevo sapere invece, per l'art. 25, dove ci sono le aree attrezzate per i cani autogestite, che poi in realtà erano state fatte, approvate, c'erano tutti i vari progetti, ma non è mai stato fatto niente. Se vengono fatti.

Poi anche l'art. 23 dove si parla dei cani che devono avere museruole, quindi certi tipi di cani, dove c'è l'accesso ai giardini, anche se poi nei giardini non è che riescono ad andare tantissimo, però se si possono applicare le leggi che ci sono.

E anche nell'art. 15, l'accattonaggio, quando soprattutto in Strada Nuova o Corso Cavour ci sono tutti questi, sempre in ginocchio, coi cani che non si muovono, e raccolgono comunque le offerte.

Grazie.

PRESIDENTE

Niutta.

CONSIGLIERE NIUTTA

Io ho cercato di leggere bene o male questo regolamento e devo dire che la prima cosa che mi è venuta in mente leggendo l'art. 3 è la definizione generica di animale. "Si applica a tutte le specie e razze di animali, vertebrati e invertebrati." Poi successivamente, all'art. 4, "Queste norme riguardano tutte le specie animali." E quindi sono valide per qualsiasi animale. Allora mi chiedo, visto che è anche vietato ovviamente ammazzare gli animali e la cosa è punita, ma se io ammazzo una zanzara, se io ammazzo una mosca, visto che rientra negli invertebrati, cosa succede? In linea generale.

Poi all'art. 5, tra le varie esclusioni io inserirei anche al punto 5, metterei "alle attività di ricerca scientifica, salvo quanto previsto dagli artt. 39 e seguenti", perché l'attività di ricerca scientifica dovrebbe avere una sua specifica regolamentazione e non essere soggetta alle regole generali.

Poi andando avanti nella lettura, l'art. 9, alla fine dell'articolo quando si fa riferimento alla violazione dei divieti e alle sanzioni, manca la sanzione per la violazione del comma 32, ci sono tutti tranne il 32. Art. 9, alla fine, pag. 8, c'è "Chiunque violi eccetera eccetera", e manca la sanzione per la violazione del comma 32. C'è uno specifico divieto e quindi ci vorrebbe la sanzione.

Poi all'art. 10. "E' punito chiunque cagiona... l'animale", però è anche vero che è richiamato l'articolo del codice penale.

Poi l'art. 18. Alla fine anche qui, come prima, manca la sanzione nel caso di violazione del comma 4. C'è 1, 2, 3, manca la 4.

L'ultimo di cui ho parlato è il 18. Alla fine...

Art. 23. Anch'io dico, per quanto riguarda l'accesso ad aree pubbliche, io forse preferirei che la museruola ci fosse indipendentemente dal tipo di cane, dalla razza.

Poi l'art. 25. Ad esempio io penso all'area del Ticinello, l'area di libero passeggio per i cani. Ci sono dei cartelli che regolarmente non vengono assolutamente rispettati dove si dice che è area di libero passeggio ma i cani devono avere la museruola. Ce ne fosse uno che ha la museruola! Allora io dico, se ci sono queste aree autogestite, se convivono con aree aperte al pubblico dove magari ci sono anche bambini bisognerebbe che ci sia l'obbligo di mettere la museruola, soprattutto quando sono proprio in libertà, prima che vadano ad azzannare. (intervento fuori microfono) "E' precluso bla bla bla", bisognerebbe meglio specificare che è precluso. L'area del Ticinello non è preclusa per esempio, però è area di libero passeggio, è una delle poche aree in cui c'è scritto.

Basta.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Conti. Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Grazie Presidente. Io ho presentato un emendamento. Al di là del fatto che purtroppo un po' tutti, chi ha gli animali non è che rispetta molto facilmente l'ambiente, e il rispetto anche per gli altri, perché vanno in giro come vogliono, lasciano gli escrementi dappertutto, e in più – ecco perché ho fatto l'emendamento – ho constatato di persona che più di una, specialmente in Piazza della Vittoria dove è il centro della città, li portano sulle panchine dove l'amministrazione precedente e questa attuale ha speso una barca di soldi per mettere le panchine a disposizione dei cittadini. Si mettono sopra le panchine e gli danno da mangiare, ma non le patatine fritte: salame, prosciutto, e tutto quello che occorre. (intervento fuori microfono) Sì. Così quando un cittadino è stanco, una persona anziana che aspetta l'autobus va a sedersi si inciucia dappertutto. Questo è stato constatato da me personalmente in Piazza Vittoria, non una volta ma decine di volte.

Pertanto chiedo che almeno specificatamente per questi fatti gli si dia una bella sanzione così la smettono, perché anche il fatto... A volte la Polizia locale non è presente purtroppo, non può essere in tutti i luoghi, ma si verifica nel tardo pomeriggio, dalle 5 in poi, quando magari qualcuno non è più in servizio. Come fa uno? Chiama la Polizia per dire che quello là sta dando da mangiare là? Poi intanto se ne va. Perciò sarebbe opportuno mettere qualche cartello, e comunque sia applicare... Quella è una sanzione sull'art. 23, un emendamento che io ho presentato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ho constatato di persona anch'io che un cane ha rifiutato alcune fette di prosciutto crudo San Daniele perché erano troppo spesse, le voleva più sottili. E' proprio così.

Vi leggo un attimo l'emendamento presentato dal Consigliere Palumbo. (interventi fuori microfono) Poi arriviamo, faccio parlare tutti, non preoccupatevi.

Emendamento all'art. 23, comma 6. "E' vietata la somministrazione di generi alimentari, in particolare prodotti grassi, carni e salumi, in luoghi pubblici, con particolare riferimento a sedili e panchine." OK, chiarissima.

Va bene. Adesso il Consigliere Gimigliano. Prego.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io volevo chiedere alcuni chiarimenti all'Assessore. Fermo restando che qualsiasi proposta di regolamentazione organica per quanto riguarda un settore ben determinato e ben specifico quale quello della tutela degli animali è sempre ben accolto, io volevo chiedere all'Assessore quanto segue. Magari può anche darsi che sia stato indicato nel testo del regolamento però naturalmente non posso ricordarmi sempre tutto quello che leggo. Nel senso che essendo un regolamento che sicuramente sarà approvato questa sera è ovvio, sempre per esempio prendendo come esempio il precedente regolamento che abbiamo approvato in materia di protezione civile in cui per esempio il gruppo dei volontari fa capo a un servizio ben specifico, io volevo chiedere all'Assessore, siccome adesso sarà approvato questo regolamento, e pur naturalmente vedendo che il responsabile del procedimento è il Dr. Ioffrida, e quindi mi sembra che sia il responsabile del Servizio Ecologia, pur non conoscendo come l'Assessore al Personale in tutti i suoi aspetti particolari e peculiari l'assetto organizzativo del Comune di Pavia, io volevo chiedere all'Assessore se esiste all'interno presumo del Settore Ambiente e Territorio e quindi del Servizio Ecologia un apposito ufficio che in questo caso dovrebbe chiamarsi Ufficio Animali, ecco, a cui dovrebbe far capo tutta la problematica relativa a questa regolamentazione, che non è ben poco, fermo restando che naturalmente ci sono come dice il testo di questo regolamento gli organi di vigilanza per eventuali divieti o mancata ottemperanza di determinati obblighi da parte dei cittadini, in cui ci sono gli organi preposti, i tecnici ambientali o gli agenti della Polizia locale che naturalmente devono sovrintendere al rispetto di questo regolamento, però credo che tutto il resto debba far capo ad un preciso ufficio. E quindi chiedevo all'Assessore se è stato istituito questo ufficio.

L'altra cosa... (fine cassetta) ..chiedere è questo. Mi sembra che non sia stato sempre contemplato dall'articolo... Adesso non mi ricordo qual è, ma mi sembra che non sia stato contemplato nel regolamento, nel senso che il regolamento essendo uno strumento normativo indispensabile per raggiungere determinate finalità, volevo chiedere all'Assessore se sono state individuate delle aree ben specifiche nell'ambito del territorio comunale per consentire il libero vagare degli animali e quindi il libero vagare dei cani. Non mi sembra che all'interno del regolamento queste aree sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista topografico siano state individuate, per cui se ci fossero queste aree ben individuate io credo che si potrebbe meglio temperare il rapporto uomo-animali che con questo regolamento andrà sempre di più a rendersi stretto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zorzoli.

CONSIGLIERE ZORZOLI

Io credo che occorra partire da un presupposto, che il seguente regolamento è stato riportato in Consiglio Comunale per essere modificato negli aspetti che dal punto di vista legislativo, sia regionale che nazionale, sono arrivati negli ultimi periodi.

E' ovvio che essendo un regolamento è una cosa specifica, una cosa precisa, e quindi va a regolamentare una serie di questioni. In questo caso credo sia utile valutarlo proprio, non regolamenta un settore specifico di attività del Comune, è una visione diversa, quindi pone in discussione in termini culturali quello che noi riteniamo la vita, l'ecosistema, il nostro modo di vivere e di condividere con altre specie viventi il posto dove noi viviamo regolarmente tutti i giorni, cioè la città. Non è pensabile che si possa continuare a pensare che la vita tutta, quindi il discorso di un ecosistema è principalmente esterno alla città, cioè al luogo dove noi viviamo la nostra vita, mentre invece in città è tutta un'altra cosa, e tutto quello che fa parte di un ecosistema e di un rapporto con le forme di vita diverse è un fastidio, e anzi andrebbero eliminate invece di condividerle o comunque di creare con loro una simbiosi.

Credo che sia utile... Almeno spero che l'ufficio preposto del Comune di Pavia non si chiami Ufficio Animali, magari Ufficio Tutela degli Animali, perché francamente chiamarlo Ufficio Animali mi sembrerebbe... Quindi la proposta di Gimigliano sarebbe da verificare. Detto questo, credo che ci siano delle persone preposte all'interno dell'Ufficio Ecologia che si occupano di questo, credo che sia utile pensare che non ci debba essere anche qui per non ghetizzare in un punto unico il ragionamento, c'è chi si occupa degli animali e chi si occupa d'altro. Credo sia utile che ogni settore del Comune, quelli interessati sia all'applicazione del regolamento, sia alla stesura, sia chi pone un concetto anche diverso di rapporto con le forme viventi siano sparsi un po' in diversi settori del Comune e che insieme collaborino, e che possano essere loro, tutti insieme, a formare quello che è il rapporto col cittadino e con le altre associazioni che si occupano di tutto ciò, ma soprattutto col cittadino comune per dare informazioni, per creare momenti di crescita tutti insieme e per dare un senso a questo regolamento che avevo detto non è semplicemente da regolamentare un settore del Comune ma è un vero e proprio modo diverso di rapportarsi con le altre forme di vita che in fianco a noi abbiamo tutti i giorni.

L'ultima cosa su cui credo valga la pena di soffermarsi è che ci sono alcune questioni che sono state escluse dalla regolamentazione, o comunque in parte escluse, perché fanno riferimento a leggi nazionali e ad alcuni settori sui quali non è possibile entrare come regolamento. Credo sia utile valutare dal punto di vista nostro un dibattito col Consiglio Comunale o con chi si vuole ad esempio il rapporto che c'è con la sperimentazione scientifica, questo sicuramente sì, salvo restando che debba attraverso il regolamento fare in modo che anche gli animali in quelle condizioni siano tenuti in condizioni ottimali eccetera eccetera, ma non possiamo deliberare in termini regolamentari su quello.

Per quanto riguarda le aree di libero vagare dei cani. Questo Comune credo che abbia fatto... Adesso non mi ricordo più quante, ma sono parecchie, comunque dal punto di vista numerico se vengono poi oggettivamente messe in funzione sono superiori in termini percentuali anche a quelle di molte altre città, compresa Milano che ne ha fatto ultimamente parecchie. Questo credo che non vada inserito in un regolamento, l'area specifica, vada inserito nel regolamento che bisogna che questo sia attuato per il libero vagare dei cani, per tutto quello che si vuole, e demandare poi invece alle strutture del Comune il fatto che queste aree vengano definitivamente poste in essere, che alcune di queste sono anche previste come aree attrezzate, ed è vero che c'erano anche previsti dei progetti e quindi vanno attuati, che però non è che io posso inserire nel regolamento "l'area è quella lì", "questa è quella..." Cioè questa è una situazione che è in divenire.

Detto questo, credo che comunque sia utile che il Comune di Pavia rivolti questo documento emendato e che comunque si doti di un regolamento che è un regolamento che pone il Comune di Pavia al pari di molti altri Comuni in una situazione per lo meno di civiltà di comportamento e di modo diverso di rapportarsi con le altre forme di vita di questa città, che sono una ricchezza e non sono una roba da...

L'ultima cosa. Zanzare, non zanzare, qualcuno ha detto se uccido una mosca cosa succede. Nella varie cose di esclusione sono appunto la derattizzazione, la dezanarizzazione eccetera, salvo restando che questo non significa che l'indomani mattina non avremo più una zanzara a Pavia, anche perché anche da questo punto di vista il giorno che non ne vedrete più una preoccupatevi perché vuol dire che qualcosa di molto più grave della presenza di zanzare probabilmente è successo.

PRESIDENTE

Grazie. Conti.

CONSIGLIERE CONTI CARLO ALBERTO

Ho proposto l'emendamento di cui ha avuto copia immagino, e lo leggo, lo illustro.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Carlo Alberto Conti, con riferimento alle proposte di regolamento comunale per la tutela degli animali, formula quanto segue.

All'art. 26, al dispositivo finale, “Chiunque violi il divieto di cui ai commi 1 e 2” sia sostituito come segue. “Chiunque violi gli obblighi di cui ai commi 1 e 2”.

Inoltre si propone di abrogare il comma 2, art. 26, e aggiungere al comma 1, art. 26, dopo la frase “i proprietari e/o detentori a qualsiasi titolo di animali” la frase “con esclusione di animali per guida non vedenti e da essi accompagnati.” Sostanzialmente cioè riporterei questo concetto al comma 1 perché formulato così non sembra chiaro, cioè se uno legge il primo comma sembra sia fatto obbligo ai non vedenti accompagnati dal proprio animale di pulire, mentre sostanzialmente formulato così è contraddittorio.

Poi alla fine, nel dispositivo finale, una questione di forma. Siccome non abbiamo espresso un divieto ai primi due commi propongo di sostituire “Chiunque violi gli obblighi espressi dai commi”. Anzi a questo punto c'è un errore formale, “gli obblighi di cui al comma 1”, perché il 2 proponiamo di cassarlo. Mi sembra più ..., mi sembra più comprensibile, evita il fraintendimento di obbligo ai non vedenti di raccogliere gli escrementi.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Meriggi.

CONSIGLIERE MERIGGI

Io già per dichiarazione di voto anche, perché sono convinta che moltissimi interventi hanno riguardato la regolamentazione. Io sono convinta che non è stato tenuto conto di una parte di cui l'Assessore ha parlato che invece noi riteniamo importantissima.

Al di là dell'adeguamento alla legislazione, è un atto dovuto, e al di là del fatto che una regolamentazione con norme chiare consente certamente una convivenza più serena tra gli esseri umani, proprietari di cani e non per esempio, però io sono convinta che una parte importantissima di questo regolamento sia la parte iniziale, quella sostanzialmente in cui si riconosce e si sancisce il diritto alla dignità di essere viventi. E questo io credo che è un grande atto di civiltà, e questo è la ragione per cui al di là... Assessore, io francamente non ho seguito, e credo neanche i componenti del mio gruppo in modo preciso il comma da togliere, la sanzione che manca. Io mi fido, cioè ci fidiamo della sistemazione che lei vorrà dare a questo regolamento perché riteniamo che sia un atto di grande civiltà e come tale lo votiamo.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Trivi.

CONSIGLIERE TRIVI

Brevissimamente. Anch'io volevo proporre un emendamento, spero che il gruppo rappresentato dal Consigliere Meriggi mi ascolti. E sono scuro che avrà il parere favorevole da parte dell'Assessore, pecco di presunzione, perché all'art. 13... Aspetti che lo cerco. All'art. 13 comma 2, "E' vietato distruggere i nidi", io aggiungerei, ma lo dico perché faccio riferimento alla legge 157 del 92 che è la legge sul prelievo venatorio, sulla protezione della fauna, dove la... Non mi ricordo l'articolo, però nella parte in cui è vietato distruggere i nidi aggiungerei anche "prelevare uova o piccoli nati dai nidi", quindi sicuramente toccherò la sensibilità dell'Assessore in questo caso. "Prelevare uova o piccoli nati salvo che per comprovate esigenze di studi", o di igiene, se c'è qualche problema particolare. Come? (intervento fuori microfono) No, lo presento, l'ho scritto. Prelevare uova o piccoli nati, semplicemente questo. Mi è venuto in mente leggendo...

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altri iscritti. Do la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE BALZAMO

Io ringrazio ma veramente sentitamente tutti gli intervenuti perché credo che sia stato per quanto breve un dibattito interessante anche per gli appunti che sono stati fatti. Io devo dire che dal punto di vista legale del singolo articolo eccetera in qualche modo anch'io mi sono un po' fidata, perché è intervenuto in modo particolare l'ufficio legale della ASL per gli aspetti che potevano non essere così approfonditi come conoscenza che riguardano per esempio i vari decreti che ci sono stati sui cani aggressivi, quindi in qualche modo rispondo anche a Niutta dove c'è il discorso dei cani aggressivi o a rischio di aggressività che devono portare la museruola in alcuni luoghi eccetera, perché il tutto è stato intrecciato da una serie di provvedimenti che sono stati presi magari sulla spinta di alcuni fatti di cronaca che sono avvenuti ma che in qualche modo si sono incrociati poi con le norme, con l'art. 16 eccetera. Quindi da questo punto di vista sono ben lieta, e ho segnato quelle 2 o 3 che possono essere dimenticanze ma che evidentemente sottoporro comunque anche all'ufficio legale della ASL oltre che al nostro Segretario Generale per essere certa che non siano frutto di un nostro frettoloso dibattito magari questa sera e siano state valutate da loro. Ma comunque davvero ringrazio sentitamente anche per questa norma.

Alcuni argomenti che sono stati comuni, la questione delle aree autogestite in cui portare i cani. Diceva giustamente il Consigliere Zorzoli che sono state identificate, in realtà poi alcune sono già venute alla amministrazione comunale e in particolare un'area già cintata e ad esclusivo uso dei cani, una al Dosso Verde come area di compensazione del Piano Regolatore, di perequazione del Piano Regolatore, e una nella zona di Pavia ovest. In realtà chi è intervenuto su questo tema ha toccato un punto dolente, perché il tema delle aree autogestite e quindi dell'utilità o meno, della non utilità eccetera è veramente una contraddizione che attraversa verticalmente anche le associazioni di tutela degli animali.

Non vi nego che la difficoltà più grossa riguarda la zona più vulnerabile che è quella del centro storico, dove sono state identificate alcune zone possibili per questo tipo di attività, però abbiamo un po' valutato tutti insieme che è opportuno che ove esistano queste zone non esistano tanto, scusate, per permettere ai cani di fare il loro bisogno senza che ci sia necessità di raccogliarlo, ma per fare in modo che i cani possano muoversi, correre, correre senza guinzaglio possibilmente, e un po' i rapporti con le altre città e con le altre associazioni ci hanno costretto a riflettere anche sulla difficoltà dell'autogestione di queste aree. Quindi ammetto che abbiamo un ritardo in particolare su

alcune zone nel regolamentare queste aree oppure nel definirle perché vi dico sinceramente che è una contraddizione che ci sta attraversando. Comunque io penso che con il contributo di tutti sia poi possibile venirne fuori, però è una contraddizione che abbiamo e con cui dobbiamo fare i conti.

Sulla questione dell'accesso ai giardini dei cani a rischio di aggressività appunto dicevo prima, per la verità invece abbiamo proprio ragionato sulla possibilità che se non esiste questo tipo di rischio non ci sia la necessità di mettere la museruola a dei cani che possono tranquillamente... Penso a dei cani piccolissimi o a dei cani che non manifestano nessun segno. Anche lì il problema è sempre il livello di tutela che esercita l'accompagnatore del cane, il livello di buon senso che esercita.

Sulla questione dell'ufficio degli animali rispondo al Consigliere Gimigliano. C'è l'ufficio di tutela dei diritti degli animali e non l'Ufficio Animali, come ironizzava giustamente il Consigliere Zorzoli. E' un ufficio... Lo dico sperando che siano molti che mi ascoltano. E' un ufficio assolutamente privo di risorse l'ufficio di tutela degli animali, e vi devo dire che comunque la persona che se ne sta occupando, e le persone che se ne stanno occupando all'interno dell'Ufficio Ecologia stanno facendo un lavoro probabilmente molto silenzioso che è quello del censimento di tutte le colonie feline, che sapete essere un'altra delle cose tutelate dalla legge 16, che vanno tutelate anche quando vivono nei centri urbani eccetera, però se notate in giro cominciano a comparire dei cartelli perché c'è stato il monitoraggio delle colonie feline, e quindi che segnalano l'esistenza di una colonia felina, quali sono gli articoli da cui vengono tutelati eccetera, per dire che c'è molto interesse a fare in modo che questo discorso così come era stato posto prima è stato pensato e visto.

Relativamente al tema degli emendamenti. Io ringrazio davvero anche di questo perché sono assolutamente d'accordo, se posso dirlo, con l'emendamento del Consigliere Trivi, che ringrazio anche per aver aggiunto quella frase che evidentemente malgrado i nostri duemila occhi era sfuggita, e cioè l'aggiunta di prelevare uova o piccoli nati salvo che per comprovate esigenze di studio.

Ringrazio anche il Consigliere... La Consigliere Niutta non avevo ancora guardato, chiedo scusa. (intervento fuori microfono) Sì, il Consigliere Conti sono assolutamente d'accordo per le due frasi, quindi propongo al Consiglio Comunale di accoglierle entrambe e appunto lo ringrazio per questa cosa.

Chiedo scusa ma della Consigliere Niutta non avevo ancora letto, se permettete lo faccio insieme a voi. Si propone di inserire fino all'ulteriore punto 5 "alle attività di ricerca scientifica salvo quanto espressamente previsto dagli artt. 39 e 55 del presente regolamento". E all'art. 23 invece, il comma 2, si propone di aggiungere "muniti di museruola", io lascerei alla votazione del Consiglio Comunale invece la frase originaria, cioè l'uso della museruola nei parchi eccetera soltanto ai cani a rischio di aggressività ma non alla generalità dei cani, così come la generale idea dei cani non è tenuta all'utilizzo della museruola. Cioè questo mi permetto di chiederlo, mentre il primo emendamento non ho nessuna cosa in contrario.

Per quello che riguarda il Consigliere Palumbo, che ringrazio, che mi era stato già anticipato nel momento in cui siamo usciti dalla sala della cosa. E' assolutamente legittimo e credo che sia un grosso problema, però mi permetto di raccogliere la sua indicazione, magari se può essere raccolta con una qualche forma di tutela, però mi sembra che non sia da regolamento, nel senso che vieta una cosa che nei fatti dovrebbe essere vietata, che è quella di dare il cibo sulla panchina, o potremmo dire su...

Quindi dal punto di vista proprio del regolamento e del senso del regolamento mi sembra che non possa essere accolta, mentre in realtà accolgo la sua attenzione sul fatto che bisogna prestare attenzione, perché il fatto succede e quindi evidentemente c'è una vulnerabilità di questa

situazione. Però eventualmente chiedo anche un po' al Segretario, ma mi sembra che non sia una cosa da regolamento inserirla in quei termini, pur accogliendola... (intervento fuori microfono) Le sanzioni ci sono, sono previste, sono quelle previste dalla legge, come tutte le sanzioni vanno da un minimo ad un massimo come succede in questi casi, e può sanzionare la Polizia locale, il vigile urbano, le guardie zoofile che hanno una delega particolare su questi temi, quindi quelli che hanno titolo a sanzionare. Purtroppo neanche le guardie ecologiche volontarie possono sanzionare, però possono segnalare, preciso. (interventi fuori microfono) Se abbaia tutta sera e tutta notte deve avere un problema evidentemente, quindi penso che valga la... (intervento fuori microfono) Il proprietario. Quindi il cane ha un problema col suo proprietario e probabilmente va indagato il motivo che lo costringe ad abbaiare tutta la notte.

PRESIDENTE

Va bene, ringrazio l'Assessore che ha già dato alcune indicazioni. Sì, Trivi.

CONSIGLIERE TRIVI

Prima della dichiarazione di voto, perché l'ho visto adesso, ho sfogliato adesso.

Per quel che riguarda l'art. 27 sui gatti, Assessore, dove si parla della persona che si occupa... Cioè noi sappiamo... sostanzialmente i gatti randagi, si parla dei gatti randagi. Io non sapevo che si chiamassero... che avessero queste varie definizioni. Al comma 5, la persona che si occupa della cura e del sostentamento delle colonie di gatti che vivono in libertà è denominato gattaro. Non sarebbe meglio prevedere anche per il gattaro, o gattara, o il tutore delle colonie feline... Cioè chi si occupa deve occuparsi anche di tenere in una certa situazione l'habitat in cui vivono questi gatti randagi, perché come diceva...

Mi è venuto in mente mentre leggeva l'emendamento del Consigliere Palumbo. Noi sappiamo che spesso queste zone, o habitat, dove vivono i gatti randagi sono un po' lasciate dal punto di vista igienico un po' così, trascurate, quindi se c'è il gattaro, o la gattara, o il tutore di colonie feline che si occupa dell'habitat, che si occupi magari anche di tener pulito. Cioè sarebbe utile magari istituire, non so, non mi spingo a dire un albo, però sarebbe utile avere un elenco di questi gattari o gattare da assegnare ad ogni zona, che uno si prendesse cura di una determinata zona, e che si occupi pure dei felini e dell'habitat, però che si occupi anche di tenere una situazione igienica che sia compatibile con la normale convivenza, perché va bene i diritti degli animali, tutti siamo a favore, però è anche bene tutelare la sanità pubblica.

PRESIDENTE

Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Sì. Volevo far notare all'Assessore Balzamo, è vero quello che l'emendamento si riferisce ad un fatto già scontato che dovrebbe essere vietato fare questo, dar da mangiare dappertutto, però il problema sa qual è? Che io mi sono permesso, io personalmente, un po' di tempo fa di far notare questa cosa alle persone che si comportano in quella maniera. Sa la risposta qual è stata? Ma perché lei, quando mangia, non lascia le briciole sulla tavola? E allora visto che io le lascio sulla tavola le briciole quando mangio, però lasciano loro il salame, il prosciutto sulle panchine, chiedo di inserirlo, è vietato, e mettere la sanzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore.

ASSESSORE BALZAMO

Volevo rispondere relativamente all'art. 5, appunto a quello che diceva il Consigliere Trivi, che questo lavoro su cui non mi sono diffusa eccetera perché è un po' a latere, comunque effettivamente intanto il tema gattaro e gattara per quanto possa sembrare banale è proprio esattamente quello che la legge 16 utilizza, e così sono stati definiti, però effettivamente il lavoro di identificazione e di monitoraggio che stiamo facendo sulle colonie feline serve anche a identificare chi sono i tutori di quella colonia. Lei ha usato un po' così il termine di albo, ma in effetti noi vorremmo avere non soltanto dal punto di vista del Comune un elenco delle persone che tutelano quelle colonie, perché ci capita abbastanza frequentemente devo dire che persone diverse prendono i gatti perché possano essere sterilizzati presso la ASL o presso i veterinari eccetera e salta fuori che magari lo stesso gatto viene accompagnato 3 volte perché c'è confusione su chi è il tutore eccetera. Quindi sicuramente questa è una cosa che vogliamo fare.

E un'altra delle cose che vogliamo fare è non dare un patentino, un cartellino eccetera, però permettere ad un cittadino di identificare chi è la persona che si occupa di quella colonia. Questo serve un pochino anche qua a facilitare i rapporti fra questi tutori delle colonie e i cittadini che sappiamo essere spesso uno dei motivi di litigio, di conflitto eccetera, quindi anche riconoscere in qualche modo un ruolo pubblico della persona che sta tutelando la colonia però anche a vincolare il tutore della colonia ad una serie di comportamenti che non mettano a rischio la salute, il benessere e il tema dell'ambiente.

Per quanto riguarda il Consigliere Palumbo.

PRESIDENTE

Consigliere Palumbo!

ASSESSORE BALZAMO

Per quanto riguarda l'emendamento del Consigliere Palumbo. Io non voglio assolutamente sottovalutare il problema che ha posto, mi pongo proprio soltanto il problema di inserire una frase di questo tipo all'interno del regolamento, che mi sembra sinceramente un po' pletorica, però se il Consiglio Comunale stabilisce di inserirla io chiederei al Consigliere Palumbo appunto di raccogliercela con un'altra forma, di portarla con un'altra forma. Però se il Consiglio Comunale decide di inserirla non ho nessun tipo di opposizione.

L'unica osservazione che non mi sento di condividere per quello che mi riguarda è l'utilizzo della museruola indifferenziata per tutti i cani e non solo per quelli a rischio di morsicatura.

PRESIDENTE

Per favore! Adesso andiamo in votazione.

Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Mi scusi, Assessore, mi scusi Presidente. Non mi sembra che l'Assessore mi abbia risposto ad una domanda che io ho fatto, nel senso che avevo chiesto, siccome il regolamento parla... Se l'articolato è solo quello, parla solo di aree autogestite all'art. 25 eccetera, io avevo chiesto all'Assessore se nell'ambito del territorio comunale... Non mi sembra che mi abbia risposto, perché sono entrato appena lei ha risposto alla mia domanda. Siccome ho chiesto se nell'ambito del territorio comunale sono state individuate delle aree ben precise...

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...il libero vagare dei cani. Siccome non mi ha risposto a questa domanda volevo chiedere...

PRESIDENTE

L'Assessore ha risposto, ha detto che ce ne sono due di aree...

ASSESSORE BALZAMO

Ho risposto. No, scusate, ho risposto...

PRESIDENTE

Per favore! Prego.

ASSESSORE BALZAMO

Mi scusi. Ho risposto che sono state identificate, che ne sono state identificate diverse, credo almeno una decina, che due di queste sono state completate e sono al Dosso Verde e a Pavia ovest e sono aree di perequazione del Piano Regolatore. Altre sono state identificate ma non sono ancora state regolamentate perché c'è una forte contraddizione ho detto sulla loro utilità che sta attraversando verticalmente un po' le persone che se ne stanno occupando, nel senso che secondo la nostra impostazione l'area, scusatemi se lo dico un po' brutalmente, non deve essere un gabinettino per i cani, per quanto vasto, altrimenti diventa difficile farla convivere vicino ad un parco giochi, vicino ad un'altra struttura eccetera, ma deve essere un'area abbastanza vasta perché i cani si possano muovere liberamente.

Quindi avevo detto che c'è una certa difficoltà sostanzialmente in un quartiere, che è il quartiere di Pavia Centro, dove l'area più idonea a questo scopo è stata identificata nel Lungoticino, dal ponte vecchio all'area... fra i due ponti sostanzialmente. (intervento fuori microfono) No, dalla parte della città. Però dicevo anche che per un confronto che abbiamo avuto sia con associazioni sia con altre città, compresa Milano, dove alcune di queste aree sono state fatte, e nel brevissimo periodo la cosa funziona, dopo un po' di tempo l'area viene abbandonata sia dai detentori dei cani che dai cani perché in realtà questa cosa dell'autogestione fa fatica. Per cui ho chiesto un po' di pazienza su questo aspetto perché effettivamente è una contraddizione molto grossa che abbiamo e non sappiamo bene come uscirne. Però due, sono di circa mi pare una di 3.000 mq e l'altra di 3.500 mq, sono già a disposizione e soprattutto sono state identificate queste aree, quindi era questa la risposta.

PRESIDENTE

Adesso ci sono 5 emendamenti da votare, quindi chi interviene per dichiarazione di voto? Va bene?

Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI

Non ero intervento prima, Presidente.

PRESIDENTE

Ha perso la chance, mi dispiace.

CONSIGLIERE FRACASSI

Ho perso l'occasione. Io una sera che sono bravo, che non intervengo, poi dopo succedono queste cose qua. Mi rifarò nella prossima occasione. (intervento fuori microfono) Mi rifaccio la prossima volta.

Volevo solamente far presente una cosa. Sa benissimo l'Assessore che sono un grande amico degli animali e così via, per cui non ci sono problemi, però mi domandavo per quanto riguarda l'art. 37, ittiofauna. Io so che non è bello, perché sicuramente non è una bella prassi in particolar modo per l'animale il fatto che in particolar modo all'aragosta viene riservata una fine che non è tanto piacevole, che veniva usata anche nel Medio Evo anche per gli umani, che viene buttata dentro nell'acqua bollente perché almeno poi risulta più buona. Come facciamo noi ad andare... Il Gualtiero Marchesi, tutti questi qui, dove trovi le aragoste. Qui a Pavia è un po' dura andare a trovarle in qualsiasi caso perché non mi pare che ci siano ristoranti che ce l'abbiano. Non lo so se ci sono ristoranti che ce l'hanno l'aragosta viva o meno, io non lo so, a Milano e in zone marine si trova normalmente. Come facciamo con questo tipo di operazione? Siamo a Pavia, quindi non ci sono, e dobbiamo tralasciare, perché qui ha messo anche una sanzione da 1.000 a 10.000 € Sì, da 1.000 a 10.000 € e un anno di reclusione nel caso venga fatta 'sta roba. Cioè diventa più pesante rispetto a quando ammazzi una persona, perché siamo in un paese strano per cui uno ammazza una persona ed è bello tranquillo come una viola, se uno ammazza le aragoste diventa un disaster che'l finis pu. (intervento fuori microfono) Più del falso in bilancio.

Quindi c'è qualcosa che onestamente non mi quadra, perché anche questo benessere ci sta portando una serie di operazioni che non sono estremamente positive. Io sono uno di quelli che è d'accordo sul fatto che coloro che portano in giro i cani, in particolar modo quelli grossi, e li portano a fare un giro in centro, e se il cane per caso ha il bisognino, che poi diventa di determinate dimensioni abbastanza ingombranti, va be' che dicono che porta fortuna però non è il massimo della vita nel caso che uno ci capita sopra, perché rischia sotto tutti i punti di vista, non solo per le scarpe ma anche per quanto riguarda i pantaloni. Per cui la cosa diventa assolutamente non positiva. Se poi ci scivola sopra l'è un disaster sotto tutti i punti di vista, no?

Io a questi gli darei veramente una botta che non finiscono più, perché a me è capitato anche di trovare una signora estremamente benestante, si vedeva anche dal vestiario e così via, che vicino all'incrocio Corso Garibaldi con Strada Nuova ha portato giù il suo bel cagnolino, gli ha fatto fare il bel bisognino proprio lì davanti con tutta la gente che passava, poi tranquilla come una viola ha salutato tutti e se ne è tornata su a casa. Io ho detto, ma signora, ma le sembra un comportamento congruo? "Perché, c'è qualcosa che non va?" L'ha ciapà e l'è andata e buonanotte. Ecco, a questa gente qui un bel 1.000 € di multa ci starebbe anche bene, così almeno decidono poi se devono tenere il cane, perché il cane ha le sue giuste esigenze, però tutte le altre persone giustamente hanno le esigenze di camminare tranquille senza rischiare di avere questo portafortuna che diventa sempre più numeroso nell'ambito della nostra città. Allora io in questo caso sì interverrei in modo estremamente pesante.

Altra cosa qui, il benessere ci ha portato anche una serie di problemi, i piccioni, così, una serie di altri animali. Prima si parlava del discorso dei gatti e così via. Qualche anno fa durante il periodo della guerra, non andiamo indietro poi di così tanto, non c'era il problema dei gatti, non c'era il problema dei piccioni, non c'era il problema neanche dei topi perché i mangevano tut. E io mi ricordo che quando abitavo a Villa Serafina, che ero piccolo, c'era un signore andando su a Monte Baldo, che un giorno stavo andando su con mia madre, e si è spaventata perché in una salita, c'era una salita da Villa Serafina ad andare su al Monte Baldo... Mia madre ha il terrore dei

serpenti, e c'era un milò, cosiddetto, o serpente corridore, una bestia che era esagerata, arrotolata sopra tranquillamente che si prendeva il sole. Io l'ho visto dopo, mia madre l'ha visto ed è scappata come una freccia. Questo si è pure spaventato dall'urlo che ha fatto e ha preso e se ne è andato. E' comparso un signore che adesso non mi ricordo... Giuan forse si chiamava e così via, incazzato come una bestia perché lui lo curava in un modo esagerato per poi farselo allo spiedo e robe varie. E mia madre gliel'aveva fatto scappare, perché era l'occasione buona per andarlo a prendere.

Per cui purtroppo ci troviamo che il benessere ci ha portato anche una serie di problemi, per cui una serie... (intervento fuori microfono) Milò, mangiava i milò, lui ha detto che era... A tanta gente i serpenti piacciono, a mi 'm pias no, non mi piace neanche l'anguilla. Per cui, concludendo, ci troviamo in questa situazione. Perché qui dentro, Assessore, qui forse stiamo esagerando anche un attimo. Io come faccio a votare a favore di un discorso del genere in cui magari in un'occasione mi sono reso naturalmente colpevole anche per il fatto di averla mangiata poi alla fin della fiera? Perché nel momento in cui l'accetto, la vedo lì, mi dicono "Qual è che vuole?", e tu dici "Voglio quella lì"... Non sto parlando del milò ma sto parlando dell'aragosta, torno al discorso di prima, perché il milò mi 'l mangi no come nessun altro tipo di serpente. Le guardie del Parco volevano farmi mangiare la nutria, ma io la nutria non la mangio. Dicono che... No, Assessore, non si spaventi, perché la nutria comunque viene allevata in Francia, nel Sud America e nei paesi dell'est tranquillamente dentro le gabbie, poi fanno le nutrie da mangiare, e se uno non lo sa la mangia bel tranquillo senza nessun problema. Però con i miei guardiaparco non ci vado più a mangiare gli spiedini e così, perché si e mangel lur e buonanotte perché... (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Palumbo, poi votiamo gli emendamenti.

CONSIGLIERE PALUMBO

Mi rendo conto che il dibattito si è fatto lungo perciò dobbiamo andare subito al voto, però il problema è che a volte le piccole cose fanno bella la città, caro Assessore, e questa è una delle tante secondo me.

Se la forma in cui l'ho messa io non va bene le do ampie facoltà di cambiarla, o chiedere a chi di competenza, purché il senso rispetti quello che io voglio realizzare, cioè che sulle panchine non si dà da mangiare il prosciutto e il salame, perché mi sono scociato di litigare con la gente in piazza, perché la gente guarda anche queste cose qui. Già abbiamo una bella carriera, se poi dopo anche queste cose qui non le risolviamo... Andiamo a casa.

PRESIDENTE

Mi sembra che l'Assessore abbia trovato un'altra...

ASSESSORE BALZAMO

Sì. Mi pare, Consigliere Palumbo, che la soluzione possa essere questa, mi dica se la condivide. (intervento fuori microfono) Scusate.

Bruni, era un invito a stare in piedi per... (intervento fuori microfono) No, scherzano, scherzavo.

Titolo 2, art. 6, detenzione. C'è il punto 5 che dice "I proprietari e i detentori di animali hanno il dovere di custodirli in modo che non danneggino o sporchino le proprietà pubbliche o private". Aggiungerei, se lei è d'accordo, "quali ad esempio sedili e panchine, e non arrechino disturbo al vicinato."

PRESIDENTE

Perfetto, ottimo. Va bene.

Allora adesso andiamo in votazione, per favore, andiamo in votazione.

Il primo emendamento è quello presentato dal Consigliere Palumbo, così come ha recitato l'Assessore, la proposta dell'Assessore. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Passiamo ai due emendamenti del Consigliere Conti. Lui ha fatto un emendamento solo ma sono sostanzialmente due. Votiamo l'emendamento presentato generale. Chi è a favore dell'emendamento del Consigliere Conti? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Adesso andiamo agli emendamenti della Consigliere Niutta, che dividerei in 3A e 3B. Il 3A ve lo rileggo. "Si propone di inserire in fine un ulteriore punto all'art. 5 (lo chiamiamo 5A), "alle attività di ricerca scientifica salvo quanto espressamente previsto dagli artt. 39 e seguenti del presente regolamento."

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Passiamo al 3B che è sempre della Consigliere Niutta, dove si dice all'art., 23, comma 2, di proporre di aggiungere "e muniti di museruola". Si propone di sopprimere il comma 3.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Silenzio per favore!

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

CONSIGLIERE FRACASSI

Presidente, ma c'è il virus Mastella stasera?

PRESIDENTE

Mi ha colpito prima della conferenza stampa.

CONSIGLIERE FRACASSI

Il virus Mastella c'è, non ci sono i due esponenti.

PRESIDENTE

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento Trivi, il n. 4. Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Adesso votiamo la delibera così come è stata emendata. Chi è a favore? Allora, chi è a favore? Per favore! Chi è a favore?

(La votazione è riportata nella deliberazione n. 4/2008 allegata al presente verbale)

PRESIDENTE

Bene, adesso passiamo all'ultimo... Sì, c'era la Consigliere Sinistri.

CONSIGLIERE SINISTRI

Io volevo sapere con l'art. 15, l'accattonaggio. (interventi fuori microfono)

PRESIDENTE

Prego Assessore.

ASSESSORE BALZAMO

Chiedo scusa, mi ero dimenticata, però dice, "E' fatto divieto assoluto di esercitare la pratica dell'accattonaggio mediante animali su tutto il territorio comunale."

CONSIGLIERE SINISTRI

OK. A Pavia, Strada Nuova e Corso Cavour ce ne sono sempre 3 o 4. Io personalmente ho chiamato i vi... (intervento fuori microfono) No, c'era sì. Ho chiamato i vigili, i vigili dicono non sappiamo cosa fare. Dico, portategli via i cani. E loro non li portano via. Allora da domani... (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

Adesso glielo diciamo subito, col vigile presente bisogna fargli le multe.

CONSIGLIERE SINISTRI

E' vero.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE SINISTRI

..cane via sì.

CONSIGLIERE BRUNI

Lì ghe da decid se purta via i can o purta via lur.

PRESIDENTE

Va bene, allora abbiamo chiarito anche questo punto. (interventi fuori microfono) Per favore!

RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE CULTURALI, COMUNICAZIONE, PROMOZIONE DELLA CITTA' PER LA PROPOSTA DI INSERIMENTO ALL' UNESCO DEL PERCORSO LONGOBARDO COME PATRIMONIO DELL'UMANITA'

PRESIDENTE

Allora adesso, come d'accordo, passiamo ad un argomento richiesto da una Commissione Consiliare, cioè di discutere sulla vicenda Pavia progetto UNESCO.

Se siete d'accordo darei la parola all'Assessore che fa una breve relazione e poi ne discutiamo. L'idea è di discutere per un'oretta il suo argomento, quindi 12.30 terminiamo la discussione.

Grazie Assessore.

ASSESSORE BORUTTI

Grazie Presidente. Desidero in primo luogo chiarire brevemente i modi del percorso fatto e le ragioni che hanno portato all'esito che per ora è negativo ma che non è certo una vergogna, come è stato definito da qualcuno impropriamente, e da altri addirittura insipientemente, perché costoro hanno confuso il longobardo e il romanico.

Sottolineo che è merito della amministrazione comunale aver preso l'iniziativa di chiedere di essere inseriti nella domanda istruita di Cividale per la proposta all'UNESCO del percorso longobardo come patrimonio dell'unanimità. Nel tavolo con le associazioni pavese istituito dal Sindaco si è discusso del progetto del Parco delle Basiliche Romaniche, in Consiglio Comunale è stato votato all'unanimità un importante Ordine del Giorno relativo al riconoscimento delle basiliche romaniche come patrimonio dell'umanità, progetto che stiamo seguendo, ma non è stata fatta un'ipotesi relativa al percorso longobardo. Da quando sono Assessore il tema Longobardi è emerso solo in un incontro con il Consigliere Elio Veltri e con l'Arch. Arcchi e in un progetto che mi era stato presentato dalla Prof.ssa Panzarasa relativo tuttavia a tradizioni e cultura materiale e non ai monumenti.

Naturalmente lo studio dei Longobardi è presente in altre iniziative del Comune e di associazioni cittadine di cui parlerò più avanti, ma non è mai emersa una proposta per il riconoscimento di questo patrimonio da parte dell'UNESCO. Il progetto privilegiato dalla amministrazione in accordo con il tavolo dei beni monumentali restava quello delle basiliche romaniche, per il quale il Consiglio Comunale ha formulato con lungimiranza l'Ordine del Giorno di cui dicevo.

Prima di entrare nel merito è necessario fare alcune precisazioni preliminari. L'UNESCO è l'organo internazionale che si occupa della tutela, conoscenza e valorizzazione dei monumenti di tutto il mondo. Se nell'antichità classica si parlava delle 7 meraviglie, ora si parla dei siti protetti dall'UNESCO come delle eccellenze dei 5 continenti. Quanti lavorano alla validazione, coloro che lavorano alla validazione di questo elenco delle meraviglie sono degli esperti superspecializzati che si attivano sì a partire da richieste e segnalazioni dettate anche da un legittimo orgoglio municipale, ma che giudicano in base a loro valutazioni, e soprattutto dovendosi attenere a criteri uniformi, validi per tutti i Commissari di tutti i paesi del mondo, criteri che sono sostanzialmente – lo sottolineo – la monumentalità e l'autenticità.

La richiesta di riconoscimento delle basiliche romaniche di Pavia conta sull'eccellenza per qualità e quantità del romanico pavese, sull'autenticità e, elemento imprescindibile, sulla sussistenza fisica, cioè sull'evidenza del monumento come dicono gli esperti in alzato.

Torno ora al percorso longobardo. Nel 2005/2006 Cividale e Brescia istruiscono la pratica di richiesta agli uffici preposti del Ministero e non reputano di invitare Pavia alla costituzione del

percorso dal momento che gli esperti fin da allora non individuano per i resti di Pavia longobarda, che ben conoscono per i loro studi, io requisiti richiesti. Malgrado il mancato invito il Sindaco di Pavia chiede di partecipare al tentativo di inserimento, sottolineo tentativo di inserimento, nella lista proposta all'UNESCO. La lista che viene proposta all'UNESCO non è ancora recepita dall'UNESCO ma dovrà essere valutata e recepita dall'UNESCO. Allora il Sindaco di Pavia chiede di partecipare al tentativo di inserimento nella speranza che l'essere stati capitale del regno longobardo e l'aver ancora molte memorie di quell'epoca possa giustificare l'appartenenza ad un circuito.

Nell'ottobre 2006 la D.ssa Ferroni, esperta archeologa del Ministero, dell'ufficio lista del... (fine cassetta) ..sopraluogo friulano lombardo che prevede Cividale e Brescia, a cui sono stati aggiunti Pavia e Castelseprio. L'itinerario predisposto dallo stesso Ministero parte da Santa Maria alle Cacce, prosegue con le cripte di San Felice e di Sant'Eusebio. Alla visita partecipano su nostro invito la D.ssa Rosanini Invernizzi, funzionario della sovrintendenza archeologica, la D.ssa Donata Vicini, già direttore dei musei civici, e la Prof.ssa Anna Segagni, docente di storia dell'arte medievale della nostra università, esperta di architettura alto medievale. La visita tocca la cripta di Santa Maria alle Cacce, dove è presente anche il preside della scuola Casorati che ha in uso lo spazio, la tomba di Aripurga e la cripta di San Felice, cappella di proprietà dell'università adibita a sala di lettura frequentata da studenti. La funzionaria è stata poi accompagnata anche a visitare il sito longobardo di proprietà comunale che è la cripta di Sant'Eusebio, tutte testimonianze ipogee dunque, le sole sopravvissute sebbene non con carattere di assoluta originalità, le sole sopravvissute all'intensa ricostruzione romanica che interessò la nostra città a partire dall'anno 1000. Non ha invece la D.ssa Ferroni ritenuto di visitare la ricchissima collezione longobarda dei musei civici in quanto scopo dell'UNESCO è quello di tutelare il patrimonio non musealizzato, e non ha neppure visitato altri luoghi di memorie longobarde quali San Giovanni Domnarum. Fin qui lo storico.

Vorrei ora mettere a confronto le caratteristiche delle testimonianze longobarde pavesi e la tipologia dei requisiti richiesti dall'UNESCO che sono essenzialmente requisiti di grande godibilità estetica e di eccellenza monumentale tali da attrarre un turismo di massa a livello intercontinentale. Di qui le richieste di facile accessibilità e di grande visibilità.

Nella preparazione di quella che si chiama tentative list, la lista proposta all'UNESCO, che viene ora proposta all'UNESCO al fine di avere più probabilità di essere riconosciuti, ci ha riferito in questi giorni la studiosa alto medievista Marina De Marchi, che è uno degli esperti che hanno esaminato il panorama dell'arte longobarda in Lombardia e che hanno valutato e steso la relazione per il Ministero, dicevo nella preparazione della lista al fine di avere più probabilmente di essere riconosciuti sono applicati in modo molto rigoroso i due requisiti dell'alzato, cioè del monumento sussistente, non sotterraneo, e della completa autenticità. Per fare un esempio, il tempietto di Cividale che è nella lista è un monumento tuttora in essere e che non ha subito sostanziali rimaneggiamenti, è un monumento di facile leggibilità e godibilità che risponde perfettamente ai requisiti UNESCO. I resti dei monumenti longobardi pavesi, solamente cripte sotterranee e non alzati, non hanno le stesse caratteristiche, sono monumenti di difficile leggibilità come nei loro interventi hanno ribadito in questi giorni studiosi di storia medievale, di storia dell'arte medievale.

La cripta di Santa Maria alle Cacce è di difficoltoso accesso, non ha alcun elemento decorativo di qualche gradevolezza sebbene sia una testimonianza di straordinario rilievo scientifico, storico e architettonico, in particolare in quanto esempio di cripta triabsidata come risulta dagli studi di Donata Vicini, che aveva presentato alla Sovrintendenza in proposito un progetto di scavo stratigrafico che non ha avuto seguito. La cripta di Sant'Eusebio, visibile e aperta al pubblico, nel 2007 è stata visitata da 2.200 persone. E' visibile e aperta al pubblico, ha elementi decorativi, non è ancora una volta in alzato e non gode del requisito di completa autenticità perché

restano colonne longobarde ma le decorazioni sono più tarde, di epoca romanica. Di fatto la fisionomia longobarda di Pavia passa non solo attraverso le cripte ma anche attraverso la toponomastica, le testimonianze storiche e letterarie, l'iconografia, la collezione di oreficerie e di corredi decorativi ora in museo, l'eredità fonetica e semantica che permane nella nostra lingua. E' dunque un patrimonio storico in larga parte immateriale, narrabile e ascoltabile, estremamente ricco e suggestivo, e che noi, l'amministrazione comunale e le associazioni, mantengono vivo attraverso le visite guidate, le pubblicazioni specifiche sulle cripte, c'è una pubblicazione storica recente su Santa Maria alle Cacce curata dalla società per la conservazione dei monumenti cristiani, le pubblicazioni sulla collezione museale, la guida alla sala longobarda è ora ristampata in cambio del prestito di alcuni manufatti alla recente mostra di Torino di Palazzo Bricherasio.

Importanti poi sono le attività didattiche, in particolare è molto importante il gemellaggio tra le scuole di Pavia, tre classi della Casorati, e le scuole di Salerno, un gemellaggio che propone formazione e itinerari turistici per le scuole promosso dall'Assessorato all'Istruzione e dai musei civici, iniziativa cui partecipa la stessa funzionaria dell'UNESCO che ci ha visitati. Questo gemellaggio si realizza in viaggi o seminari di formazione sulla comune eredità longobarda.

La sezione longobarda dei musei, rinnovata nel 2003, è oggetto di continue richieste di prestito per mostre. Manufatti del nostro museo sono andati a mostre nelle città di Brescia e Cividale, alla Fondazione Bricherasio di Torino, a Palazzo Grassi a Venezia, e ora partono per un museo tedesco. L'iscrizione di Talarico va infatti nell'agosto 2008 alla mostra Roma e i Barbari alla Kunst und Ausstellung Halle Der Bundesrepublik Deutschland, il museo nazionale tedesco di Bonn. Venerdì 11 gennaio scorso il Prof. Arturo Carlo Quintavalle era nel nostro museo con un docente dell'università di Roma per studiare alcuni pezzi alto medievali in vista di una mostra.

Penso che questi elementi siano necessari per farsi un corretto giudizio intorno a quella che viene presentata, con una passione che tutti condividiamo, una sconfitta di Pavia. Non si tratta di una sconfitta. Voglio aggiungere che, a ben considerare, se le testimonianze monumentali longobarde fossero tuttora in piedi secondo i criteri dell'UNESCO, la sussistenza, non avremmo la ricchezza delle basiliche romaniche costruite in loro vece, pensiamo solo a San Michele. Fra l'altro questa è una caratteristica dei monumenti di Pavia, la permanenza e la continuità tra le epoche storiche e artistico architettoniche; la stessa basilica di San Michele può essere letta come un palinsesto e possono essere lette delle tracce longobarde.

Noi ci siamo mossi considerando che non si tratta di una sconfitta ma di una impasse che può essere superata, del resto una rete longobarda non può non caratterizzarsi, oltre che per le emergenze monumentali esistenti in forma più evidente in altre città che non a Pavia, anche attraverso il portato delle tradizioni, la memoria di eventi e di dati storici, su tutti i dati Pavia Capitale, che ricostruiscono la complessità di una civiltà di cui siamo eredi.

Leggendo i documenti legati alla candidatura alla lista del patrimonio mondiale UNESCO, Italia Langobardorum, centri di potere e di culto, nel documento allegato, "La storia dei Longobardi in Italia", vi invito a leggerlo perché saltano all'occhio i giri di parole per non parlare esplicitamente di Pavia e per non farne notare l'esclusione, che era già decisa quando il Ministero ha cominciato a formare la lista. Non si parla mai di Pavia Capitale ma si dice solo indirettamente in due luoghi. Cito: "Pavia oppose resistenza fino al 571". Basta. Noi sappiamo che, "Pavia oppose resistenza fino al 571", non si dice che dal 572 è diventata capitale. Si dice poi "L'editto che Rotari promulgò dal Palazzo Reale di Pavia nel 643". Si parla di Palazzo Reale ma non si dice che Pavia è la capitale, con un capolavoro retorico di reticenza. Ricordiamo che fra l'altro da questa tentata lista è rimasta fuori non solo Pavia ma anche Monza, col suo patrimonio di manufatti e di decori, e soprattutto non è incluso il monastero longobardo di San Vincenzo al Volturno, in Molise, con uno splendido affresco.

Quali vie si aprono ora. Sostanzialmente due, una sul lungo periodo e una immediata. La prima via, quella sul lungo periodo, poiché ciò che è presentato all'UNESCO è una lista di monumenti (nella tipologia UNESCO si parla di sito seriale), poiché ciò che è presentato all'UNESCO è un sito seriale, una lista, è possibile una volta che la lista sia approvata chiedere l'estensione della lista stessa, ma questo può avvenire solo se i criteri saranno estesi, resi meno rigorosi fino ad includere le testimonianze uniche della tradizione e civiltà longobarda di cui noi disponiamo. Ma per arrivare a questo tentativo passerà certamente più di un anno.

La seconda via, quella immediata, è cercare di essere inclusi nella lista prima che sia inviata all'esame dell'UNESCO in febbraio. E' questa la via che abbiamo perseguito. Spronati dal movimento di opinione che si è formato grazie alla caparbia del Sindaco e dei suoi interventi presso il Ministero, grazie anche all'intervento tempestivo dei nostri rappresentanti in Parlamento a cui tutti va la nostra gratitudine, siamo riusciti ad ottenere che la lista sia tenuta aperta fino a febbraio. La risposta positiva, vorrei sottolinearlo, è un successo della nostra città ma è anche un gesto di cortesia e sensibilità da parte del Ministero nei confronti della nostra città.

Il Ministero farà un surplus di indagine, ma non dobbiamo nasconderci che in questa fase i criteri rimangono quelli rigorosi che ho enunciato prima. Il Ministero invierà questa stessa settimana degli esperti, affiancati da rappresentanti dell'International Council of Museum, e all'ispezione presenteremo le nostre cripte, a partire dalla cripta di Sant'Eusebio, il monumento più leggibile e godibile, per la sistemazione del quale è prevista una quota di stanziamento nel POP. Avevamo previsto in accordo con la Prof.ssa Crotti di allargare il percorso monumentale al territorio, e in particolare a Lomello e al battistero di San Giovanni ad Pontes, che risponde perfettamente al requisito della monumentalità pur non rispondendo al requisito della completa autenticità perché è stato pesantemente integrato e modificato dal restauro ricostruttivo ad opera di Gino Chierici negli anni 40. Gli esperti che ci visiteranno hanno tuttavia deciso di vedere solo le tre cripte di Pavia.

Abbiamo tuttavia ottenuto l'attenzione e il grande interesse degli esperti per il progetto del percorso delle basiliche romaniche, che rientrerà nella proposta UNESCO, che riguarda i monumenti di circa 20 città italiane da inserire nella rete della Via Francigena. Uno degli esperti si è detto disponibile per un sopralluogo, che in questa fase ha un carattere solo informale, ai principali siti del romanico pavese al fine anche di suggerirci la migliore strategia per sostenere la nostra candidatura entro la rete della Via Francigena, un tipo di candidatura definita cultural road.

Inoltre la delegazione, su nostra richiesta, ha dato la sua disponibilità a incontrare dopo la visita al percorso longobardo i Consiglieri che fanno parte della Commissione Cultura per illustrare i criteri della loro valutazione. I Consiglieri naturalmente saranno informati appena conosceremo il giorno e l'ora, e credo che questo possa essere domani.

Credo quindi che sia il momento di unirvi tutti intorno ai nostri progetti, il silenzio con cui il Consiglio ha ascoltato la mia relazione mi conforta in questa convinzione, e di lasciare la parola agli esperti e ai monumenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Ho già tre iscritti a parlare. Sì, il Sindaco.

SINDACO

Per completezza di informazioni segnalo che oltre ai Parlamentari c'è interesse anche della Regione per la vicenda, interessi per Pavia ma per Monza, come per Brescia e come per altre situazioni. L'Assessore Zanello ha convocato i Sindaci per il giorno 30 per discutere e per prendere

iniziative. La vedo come una iniziativa di sostegno estremamente interessante e positiva, e quindi mi associo ai ringraziamenti ai Parlamentari e vanno senz'altro associati i ringraziamenti all'Assessore Zanello.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso gli iscritti sono 5. Come ho detto vorrei chiudere la seduta verso le 12.30, quindi se tutti contengono gli interventi.

Consigliere Fracassi.

CONSIGLIERE FRACASSI

Grazie signor Presidente. Io ho ascoltato con attenzione la relazione che ha fatto l'Assessore, però vorrei far presente alcune cose.

Leggendo quanto è stato scritto in questi giorni, siccome alcune ricostruzioni mi sembrano abbastanza fedeli, anche perché poi nessuno alla fin della fiera le ha smentite, per cui se è stato scritto qualcosa probabilmente è stato scritto con criterio e confermato.

In data se non sbaglio 13 di gennaio su La Provincia Pavese si parlava di come si è arrivati a conoscenza di questo discorso inerente l'UNESCO, e si dice che la dottoressa dirigente alla partita Susanna Zatti scopre casualmente durante un convegno ad Alessandria, nel gennaio 2006, che Pavia non è inserita nel progetto UNESCO. Cioè io di queste cose onestamente rimango sbalordito perché non è assolutamente possibile che uno venga a sapere casualmente durante un incontro che c'è questa possibilità, che uno è rimasto escluso. Cioè queste cose è meglio non dirle neanche. Uno dice, ho sbagliato, ci siamo mossi tardi, per cui...

Sindaco, lei ha sbagliato pure la testa, cosa vuole che le dica? E' inaccettabile che vengano dette determinate cose, perché è inaccettabile, perché oltretutto fosse la prima volta... Non è neanche la prima volta che succede qualcosa di estremamente grave per quanto riguarda i Longobardi, e poi la riprendiamo anche un attimo. In questo caso non c'era ancora il neo Sindaco, non c'era l'Assessore alla partita, c'era qualcun altro qui che doveva gestire determinate cose. E poi riprendo.

L'Assessore Zanello è chiaro che si sia mosso, obbligatoriamente, perché essendo Assessore alla Cultura per quanto riguarda la Regione Lombardia, e peraltro residente a Monza, sentitosi escluso si è mosso naturalmente, perché è estremamente importante ed è estremamente grave che due città, Monza e Pavia, siano rimaste escluse da questo contesto e da questo circuito.

Siccome il Comune che ha fatto la parte del leone è un Comune estremamente piccolo nel Friuli, di dimensioni modeste, che ci si faccia bagnare il naso... Cividale del Friuli, noto per anche la caserma dove ci andava un sacco di gente anche di Pavia a farsi il suo periodo militare. Io dico che la cosa è anche abbastanza strana sotto tutti i punti di vista. Che ci fosse poi un ex dirigente che era a conoscenza, che è quello che ha portato avanti la cosa, e gli uffici non sapessero niente è ancora più strano.

Passiamo un attimo al resto. Poi io non è che... La cosa che mi fa imbestialire ancora di più è che 200 anni di storia in cui questa città è stata capitale di un regno vengono dimenticati direttamente dal Ministero. Questo lascia stupiti completamente tutti. E' vero che non abbiamo più monumenti più importanti perché purtroppo le cose sono state distrutte e così via nell'arco dei secoli, però è pur vero che 200 anni di storia non penso che siano sicuramente pochi, per cui questo mi lascia meravigliato e stupito, ma poi dovrei dire personalmentemica da ridere perché questa è una cosa che veramente mi dà estremamente fastidio.

Visto e considerato comunque che il 26 di ottobre c'è stata questa visita a Pavia, ma non era forse il caso di preparare minimamente anche i luoghi? Anche perché, saputo in ritardo e tutto...

Perché è stato saputo in ritardo, per caso uno va ad Alessandria e si rende conto che c'è questo problema. Però da gennaio ad arrivare ad ottobre ci sono 9 mesi. Cioè in 9 mesi non si riesce a mandare qualcuno almeno a "tirar giù la polvere"? Almeno quello! Uno deve venire qua e trovare ragnatele da tutte le parti, calcinacci e così via? Normalmente quando uno vuole vendere.. La ciapa e la và, la fa insci e bona. Stà lì, va ben. Ma vai, esci pure, non c'è nessun problema. Sindaco, esca pure, cosa vuole che le dica? Non c'è nessun problema. (intervento fuori microfono) Ma tutte le volte... Vede, io ho un effetto diuretico nei suoi confronti.
(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE FRACASSI

Mi farò sponsorizzare dalla Fiuggi d'ora in avanti!... mi faccio mettere un cartello qui che ho un effetto diuretico.

CONSIGLIERE LABATE

La verità fa male, Presidente. Ma poi le critiche si devono accettare...

PRESIDENTE

Per favore!

CONSIGLIERE FRACASSI

Ognuno risponde per quello di competenza. Lei esce; a me... Non mi riguarda, io sto parlando ai miei colleghi Consiglieri. E' rimasto qui comunque l'Assessore di competenza, c'è il Presidente del Consiglio; andiamo avanti così, problemi particolari non ce ne ho, perché le cose poi bisogna dirle fino in fondo. E io ho un difetto, che dico sempre quello che penso, nel bene e nel male, poi magari ne pago le conseguenze. Non mi interessa, dico né più né meno quello che è accaduto e che qualcuno magari non ha neanche il coraggio di dire. (intervento fuori microfono) E che ne so! Se ha gli stimoli... Cosa vuole che le dica? Peggio per lei. Ognuno va in meditazione nei luoghi che ritiene opportuno, e ognuno va a meditare dove vuole. (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Tra un po' fa venire anche a me...

CONSIGLIERE FRACASSI

Allora dicevo dovevamo preparare i luoghi, i luoghi non sono stati assolutamente preparati. Allora faccio presente il perché. In un articolo sempre de La Provincia Pavese a firma Maria Grazia Piccaluga del giugno del 2001... Non sto sbagliando, anno.. Anzi, pardon, 2000, anno 2000. 6 anni prima, quando ci fu la precedente amministrazione che si era appena riseduta per la seconda volta in questi scranni, ci fu anche a quel tempo il problema dove a Brescia organizzarono quella grossissima mostra dei Longobardi. Io allora... (intervento fuori microfono) No, dico nel 2000. Pavia no nel senso che io nel 2000, ero appena ritornato in Consiglio Comunale, mi diedi da fare per far sì che... Mi misi immediatamente in contatto con Brescia, parlai con Albertoni che era allora Assessore; c'era una disponibilità piena per spostare la mostra da Brescia a Pavia da parte di coloro che avevano organizzato. Non fu fatto assolutamente niente. E dicevo, sempre nel giugno ci fu su domanda nello specifico da parte di Maria Grazia Piccaluga, La Provincia Pavese, che chiedeva

all'Assessore Sacchi come mai questo era accaduto. Fra le varie cose l'Assessore Sacchi disse... Pardon, Gatti. L'Assessore Gatti disse dobbiamo andare a far sistemare questi luoghi, bisogna andare a pulirli, sistemarli e così via. Allora, dal 2000 al 2006 non si è trovata... Niente, la possibilità, forse, non so, hanno fatto un appalto abbastanza laborioso e così via e in 6 anni non sono riusciti a trovare un qualcuno che andasse a pulire naturalmente questi monumenti, quel che è restato.

E allora io mi domando, ma è possibile che accadano determinate cose? Perché poi questo stava scritto direttamente dall'Assessore, virgolettato. Dobbiamo naturalmente fare un determinato tipo di intervento, sistemare i luoghi perché sono luoghi estremamente importanti, bisogna riaprirli al pubblico, cosa che comunque non è mai stata fatta perché non è mai stato riaperto. Perché sono lì, è chiaro che non si possono visitare, la chiesa è chiusa, di conseguenza non c'è niente da fare, nonostante che comunque in qualsiasi caso ci siano le richieste costanti e continue del preside del Casorati che vorrebbe questa chiesa aperta per il pubblico.

Faccio presente anche un'altra cosa. La cosa che mi fa ancora più specie, noi abbiamo una sfilza di parlamentari che non finiscono più, no? Dicevo prima di Monza. Monza, anche qui, era amministrata da un governo di centro sinistra che si è dimenticato a sua volta casualmente di portare avanti quelle istanze. Il nuovo Sindaco, che è un Sindaco della Lega, non poteva sapere quello che era successo nel 2006 perché è appena stato eletto, è chiaro che si è mosso in modo non indifferente in funzione di fare riconoscere Monza in questo circuito. Qui si sapeva però non ci si è mossi lo stesso, così come probabilmente ha fatto il suo collega. Abbiamo poi tutti i parlamentari, che i parlamentari eletti sono tutti praticamente, nella Provincia, sono più o meno quasi tutti vostri, quindi non c'è problema. Quello che mi domando è che comunque, visto e considerato... Mi spiace che non ci sia il Sindaco, io vado avanti come se ci fosse. ..che il Sindaco comunque in qualsiasi caso ha fatto due mandati a Roma nella Commissione pertinente. No un, due. La volta scorsa lei era presente, c'era questa volta, per cui... Non so, se anche lì quando si parlava dei Longobardi c'era uno stimolo, io non lo so, suggerito dall'amico qui... (intervento fuori microfono) Longobardi-Lega poteva dare fastidio e di conseguenza la cosa non interessava, non interessava nell'argomento.

Io so solamente una cosa. Io sono 7 anni che non sono più... 8 quasi che non sono più in Consiglio Regionale, però avendo instaurato dei rapporti estremamente positivi anche con i dipendenti quando ho bisogno qualcosa che vado là io le porte le trovo aperte. Io in Regione ci sono stato 5 anni, uno che è stato a Roma 10 anni dovrebbe avere porte aperte ovunque, oltre al fatto che siccome il Governo è anche vostro... E' anche vero che per avere il riconoscimento del Fraschini c'è voluto un Assessore della Lega in Regione e un Ministro di Forza Italia giù a Roma, perché quando c'era il Governo precedente non si è mai riusciti ad avere un riconoscimento. Perché bisogna dire così come stanno le cose, perché non ci sono altre alternative, perché se aspettiamo i vostri... Buonanotte madama la marchesa.

Per cui noi siamo qui a domandarci a questo punto qui... Mi va bene, son contento che ci sia Pavia romana perché questo è sicuramente importante, è stato chiesto, è stato votato da tutti, è giusto che vada avanti, però non ci possiamo dimenticare dei 200 anni di storia che ci sono stati, estremamente importanti, abbiamo ancora le basiliche dove venivano incoronati i re longobardi e le regine. Per cui io dico, è possibile poi arrivare a questo punto qua? Bisogna anche farsi poi degli esami di coscienza poi alla fin della fiera, no? Perché tutte le volte accade qualcosa in questa città per cui le cose non devono essere prese in considerazione?

Ricordo anche, altro esempio che riguarda lo scorso mandato, che è stato fatto un convegno estremamente importante organizzato dall'università qualche anno fa dove i più grossi esperti di restauro a livello internazionale sono stati a Pavia per 4 giorni. Anche in quel caso non c'è stato nessuno della amministrazione che si è mosso così (io lo feci presente anche la volta scorsa), per far

sì che queste persone fossero accompagnate a fare una visita per Pavia. Alloggiavano, sottolineo alloggiavano, quindi andavano a dormire, alla notte in quel di Assago. Non è che qualcuno gli ha organizzato... Dico, abbiamo giù queste persone qui che sono gli esperti più grossi a livello internazionale: facciamogli visitare la città, facciamogli visitare anche tutto il resto di quel bene estremamente importante che abbiamo nella città e in tutta la provincia. No.

C'è stato un mio amico, perché io ero andato l'ultimo giorno perché era solo l'ultimo giorno che era aperto normalmente al pubblico, e siccome lui era là presente, siccome questi signori quando c'era la pausa alla una, quando c'era la pausa di mezzogiorno prendevano e andavano fuori a mangiare, che gli ha detto... Va be', lui parlava anche molto bene inglese. Li ha accompagnati a fare un giro per la città, ma non c'era stato neanche in quel caso un componente del Consiglio Comunale, parlo forse di un dirigente piuttosto che qualcun altro, che si degnasse, piuttosto che l'Assessore, di accompagnare, di organizzare delle visite guidate a queste che erano persone estremamente preparate a livello internazionale.

Per cui quando ci sono le occasioni... C'era anche un film che diceva l'attimo fuggente, no? L'attimo fuggente non lo puoi perdere, qui il problema è che si perde quasi sempre, dopo di che si cerca di andare a recuperare. Se io voglio vendere un vestito e faccio il commesso in un negozio normalmente non è che... Perché qui nelle dichiarazioni... (interventi sovrapposti)

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE FRACASSI

E concludo. Caro signor Sindaco, visto che è ritornata e così via, quando lei dice "al Ministero parlano così perché hanno fatto una scelta completamente sbagliata, se volevano vedere altri monumenti potevano chiederceli", normalmente se io devo vendere qualcosa sono io che vado a presentare, non aspetto che loro mi chiedano di portarli da qualche altra parte, devo essere bravo e mostrare la mia merce. Normalmente quando si vuole vendere qualcosa si opera in questo modo qui, non si aspetta che l'altro... Se vado in un negozio normalmente il commesso cosa mi dice? "Cosa vuole? Una giacca?" E mi tira fuori una, dieci, quindici giacche per cercare di vendermi la giacca. Non è che mi dice "Che giacca vuole?" "Quella lì." "Bon, c'è questa, se vuole questa bene altrimenti si arrangi, prenda e vada" e problemi particolari non ce ne sono. Devo essere io a dire no, mi faccia vedere questa, mi faccia vedere l'altra, mi faccia vedere quell'altra ancora? Normalmente le cose si mettono in mostra nel migliore dei modi se si vogliono vendere, se poi invece non si vogliono vendere non si fa vedere niente. Allora la vetrina rimane completamente chiusa, non si mette fuori niente, si lasciano i manichini vuoti sperando che qualcuno entri dentro. I vestiti devono essere puliti, mostrati nel migliore dei modi, gli abbinamenti devono essere quelli giusti in modo che la persona che arriva, anche se non è molto predisposta, la devi mettere nelle condizioni migliori possibili e immaginabili per mostrargli un bene. Questo purtroppo non è stato fatto.

PRESIDENTE

Consigliere Centinaio.

CONSIGLIERE CENTINAIO

Io non voglio riprendere quanto detto dal mio Capogruppo che condivido al 100%. Ho ascoltato attentamente la relazione dell'Assessore e alcuni punti mi hanno fatto pensare quanto ho vissuto mentre Pavia, mentre la nostra città leggeva sul giornale quello che stiamo subendo, e le spiego meglio.

Nei giorni scorsi, signor Assessore, mi trovavo per lavoro a Marrakech, e tra le varie attività che abbiamo fatto in quella splendida città c'è stato il giro turistico della città. Tra le varie cose la guida parlava perfettamente italiano, e mentre si parlava così, del più e del meno, parlavo con la guida e mi ha chiesto di dove ero. Io un po' da italiano medio gli ho detto, "Sono di Milano". "Ah, Milano, Milano!", poi anche perché fondamentalmente se dici ad uno straniero "sono di Pavia" generalmente non sa neanche da che parte sei girato. Poi parlando del più e del meno è saltato fuori che ero di Pavia, allora gliel'ho detto. "Sai, sono di Pavia." E la cosa ridicola, perché nello stesso momento stava succedendo questa cosa, la guida mi dice, "Ah, ma Pavia, la capitale del regno longobardo!" Una marocchina. Non una pavese, una marocchina. E mentre stavamo vedendo la città di Marrakech questa guida ci fa vedere un sito dell' UNESCO, Piazza ..., e il suk di Marrakech.

Adesso, mentre lei leggeva la sua relazione, mi è venuto in mente tutto quello che ho vissuto qualche giorno fa, quindi quando lei ci dice che per essere considerato sito dell'UNESCO deve essere un sito capace di richiamare un turismo internazionale, la nostra città è capace di richiamare un turismo internazionale perché Pavia la conoscono anche al di là del Mediterraneo. E quando ci parla e ci dice che il reperto deve essere in alzato e non ristrutturato mi è venuta in mente la piazza che ho visto. La piazza che ho visto, e quindi è sotto gli occhi di tutti, può anche andare su internet a vederla, è in alzato, è vero, ma è totalmente ristrutturata, e non è considerata sito dell'UNESCO solamente per la bellezza del posto ma è per tutto quello che questa piazza porta, quindi tutto un livello di cultura, di civiltà, di tradizioni, di usi, di consuetudini, di società che c'è attorno a questa piazza. Ed è stato considerato tale sito per l'UNESCO non solamente per il sito archeologico ma quanto per le persone che gravitano intorno a questa piazza.

Quindi penso che la nostra città possa essere altamente considerata sito dell'UNESCO, però come diceva giustamente il mio collega ci vuole la volontà. E allora qui andiamo ad un gradino purtroppo superiore, e penso che se una persona, pur di altissima cultura ma quale una guida archeologica della città di Marrakech riconosce la nostra città come capitale del regno longobardo, io con tutto il rispetto per le persone che sono venute che possono essere esimi professori universitari o con titoli accademici penso che purtroppo - e qui purtroppo è un luogo comune, non me ne vogliamo magari i miei Consiglieri - a Roma l'ignoranza, Ignoranza con la I maiuscola, non regna sovrana, è di casa, signor Assessore. E' di casa.

E quindi io penso che per giudicare la nostra città non ci vogliano quattro burocrati del Ministero ma ci vogliano delle persone che realmente conoscano la nostra città, la nostra cultura, i nostri monumenti, conoscano la storia del nostro Paese e non quattro persone che sono state mandate a fare chissà che cosa e a svolgere un compito e a scrivere quattro relazioni in croce.

Io la invito, signor Assessore, a questo punto a fare in modo di attivarsi, di attivarsi con queste persone, di attivarsi con tutta quella che è la cultura della nostra città, non solamente i Parlamentari e non solamente i Consiglieri Regionali, ma fare un cartello di persone di cultura della nostra città che sponsorizzino presso l'UNESCO, presso il Ministero, presso questi sapientoni del Ministero che sponsorizzino la nostra città.

Lei è un professore universitario, signor Assessore, io penso che se la cosa dovesse partire da lei e dai suoi colleghi penso che sia un grandissimo biglietto da visita, un biglietto da visita da parte dell'università di Pavia, dei nostri professori universitari, delle persone di cultura della nostra città che sponsorizzano Pavia come città longobarda presso l'UNESCO. Io penso che valga molto di più, ripeto, che quattro sapientoni che vengono qua e pensano di insegnarci qualcosa.

Grazie.

PRESIDENTE

Minella.

CONSIGLIERE MINELLA

Io penso che l'intervento dell'Assessore Borutti sia stato un intervento esemplare, molto lucido e molto concreto, quindi le esprimo il mio pieno apprezzamento.

La questione tecnica che l'Assessore ha chiarito molto bene è la questione del monumento rialzato e autentico, questo è il punto. Ora, da questo punto di vista è indiscutibile che Pavia non sia provvista di questi requisiti, è però altrettanto vero, come l'Assessore ha ricordato, che Pavia è depositaria di un patrimonio storico immateriale che è di straordinaria importanza, tanto è vero che quando si deve giustificare – l'ha ricordato l'Assessore – l'esclusione di Pavia non si cita il fatto fondamentale, cioè Pavia capitale del regno longobardo. Quindi a questo punto io credo...

Sono d'accordo su tutto quello che ha detto l'Assessore tranne su un piccolissimo dettaglio. Lei parlava di criteri che dovevano essere estesi e resi meno rigorosi. Io non userei, Assessore, questo aggettivo, rigoroso; io direi meno rigidi, perché criteri tali che escludano una città come Pavia da un percorso longobardo, e che escludono – aggiungo – anche una città come Monza, sono criteri che io non definisco rigorosi ma definisco rigidi. E quindi sono anche d'accordo sul fatto che su questo si debba cercare una unione di tutte le forze, perché il fatto che Pavia debba essere riconosciuta comunque come punto forte del circuito longobardo è un nostro diritto, non è una pretesa assurda o infondata.

E' evidente che noi dal punto di vista degli edifici abbiamo una collezione di chiese romaniche che è unica, quindi è evidente - quello che diceva l'Assessore – che la possibilità di rilanciare questo discorso del romanico a Pavia come esempio per tutta l'Italia è un discorso molto importante, le occasioni possono essere il discorso della Via Francigena eccetera, però non possiamo assolutamente abbandonare la nostra valutazione sulla centralità di Pavia longobarda. E spero che quando verrà l'esperto del Ministero avremo modo di fare anche questi ragionamenti.

Un'ultima osservazione. Effettivamente, premesso tutto questo, credo che una qualche maggiore attenzione che è di ordine puramente organizzativo potrebbe essere prestata, per esempio la riapertura di Santa Maria alle Cacce e la fruizione per i cittadini della cripta credo che sarebbe una cosa molto opportuna.

Quindi in conclusione credo che, spero che abbiamo ancora della possibilità per far valere le nostre ragioni, e spero che in città tutti in qualche modo ci attiviamo in questa direzione.

PRESIDENTE

Galandra.

CONSIGLIERE GALANDRA

Grazie. Io posso dire che in questa vicenda forse l'unico aspetto positivo è che siamo riusciti ad attirare ancora una volta l'attenzione, o per una volta l'attenzione sui nostri monumenti e sul loro stato anche di conservazione e di mantenimento, perché purtroppo Pavia, e dobbiamo dirlo con un certo rammarico, a parte uno sparuto gruppo di cultori della materia diciamo, a parte qualcuno in Consiglio Comunale che particolarmente si interessa a questi argomenti, però devo dire che i nostri concittadini non sono poi così sensibili ai monumenti che la loro città possiede e dei quali dovrebbero andare anche un po' più fieri, un po' più orgogliosi.

Comunque che si sia parlato sulla stampa in questi giorni così tanto e così approfonditamente, io penso anche all'articolo che è uscito ieri su La Provincia Pavese, un articolo che io così approfondito su La Provincia non l'ho mai visto, che parlasse dei Longobardi... E' uscito un po' in ritardo dopo quello che è successo ma bene o male è uscito. Ecco, dico che

qualsiasi cosa secondo me può essere utile appunto per dissipare un po' questa ignoranza e questa indifferenza che c'è nei confronti dei nostri monumenti. Ovviamente si poteva sperare che questo avvenisse in un'occasione migliore, perché indubbiamente – io continuo a ribadirlo – in un modo o nell'altro noi come città non abbiamo fatto una bella figura in questa occasione.

Adesso io non voglio parlare particolarmente di qualche monumento o di qualche cripta in particolare. L'articolo ieri de La Provincia Pavese dedicava molto spazio a Santa Maria alle Cacce, o Santa Maria delle Cacce, come si vuole chiamare, perché era uno dei monumenti più importanti di quelli che ha visitato l'inviato del Ministero, e perché è anche uno dei monumenti, forse l'unico veramente che ci riporta alla piena epoca longobarda, cioè alla metà dell'ottavo secolo, quindi in pieno regno longobardo. A maggior ragione, come diceva anche Minella, come ho sempre sostenuto anch'io, lo diceva anche Fracassi ma sono anni che noi lo diciamo, questa è una chiesa che avrebbe dovuto essere mantenuta meglio, avrebbe dovuto essere aperta al pubblico già da anni, proprio perché la chiesa è l'anticamera alla cripta longobarda che rappresenta appunto uno dei più importanti e degli unici resti monumentali dell'epoca che noi possediamo.

Quindi la brutta figura... Poi io chiederò qualcosa, ho una serie anche di quesiti da porre all'Assessore per cercare di inquadrare bene il problema perché ci serva magari in futuro per evitare che certe cose succedono ancora. La brutta figura che noi abbiamo fatto, lo diceva qualcuno, è stata quella, al di là delle considerazioni sull'importanza dei resti longobardi che possediamo, sul fatto che sarebbe stato meglio dedicarsi o focalizzare l'attenzione sulle basiliche romaniche perché dal punto di vista turistico e così sono importanti, è stato anche l'immagine di sciatteria e di disinteresse che abbiamo dato nei confronti di un rappresentante di un Ministero che avrebbe poi dovuto riferire non solo a Roma ma anche fuori dal nostro Paese sulla condizione, su come i monumenti della città di Pavia venivano mantenuti.

Se è vero quello che mi dicono, non si può portare un rappresentante del Ministero mandato per l'occasione e per quel preciso incarico a visitare una cripta come quella di Sant'Eusebio che si presenta nelle condizioni in cui si presenta. Mi sembra che sia venuto nell'ottobre del 2006 questo inviato quando il Kivanis Club non aveva ancora incominciato ad occuparsi della manutenzione della cripta. Quindi io mi immagino che cosa ci sarà stato dentro la cripta di Sant'Eusebio, ma non riesco ad immaginarmi come sia possibile che in una città come Pavia non si sia in grado di mandare qualcuno con una scopa e con un bidone dell'immondizia a pulire la cripta di Sant'Eusebio prima che arrivi l'inviato del Ministero. La stessa cosa vale per Santa Maria alle Cacce.

La D.ssa Vicini, con la D.ssa Segagni e la Rosanini Invernizzi, io non so che cosa abbia fatto vedere alla signora del Ministero prima di arrivare alla cripta longobarda. Io l'ho vista, volevo dire che io sono uno dei pochi, come diceva La Provincia Pavese, sono uno dei pochi che ha visto, magari qualcun altro qui c'è stato, la cripta di Santa Maria alle Cacce, grazie sempre al buon cuore e alla disponibilità del preside della Franchi Maggi, Fergonzi, che con la sua chiave apre e chiude questa cripta. Ma io per entrarci sono passato attraverso la chiesa, e veramente ho pensato, se arriva qualche turista da fuori e vede uno spettacolo del genere si fa della nostra città e di noi pavesi un'idea veramente pessima. Non so se l'inviato del Ministero abbia fatto il percorso che ho fatto io per vedere la cripta, se l'ha fatto veramente era una cosa da evitare.

Ecco, è questo che io vorrei capire. Io non voglio dare tutte le colpe all'attuale amministrazione perché sono anni che noi parliamo di questi problemi, però io vorrei capire, perché mi sembra che non sia solo una questione di amministratori pubblici, sia anche una questione di macchina comunale che non funziona, c'è anche una questione di funzionari o di dirigenti che o si disinteressano di certi problemi oppure sono più interessati ad altri tipi di periodi storici per cui quello longobardo evidentemente non è un periodo che li interessa più di tanto.

Io quindi vorrei sapere bene, ma solo per ricostruire un po' le cose e non per dare a nessuno delle responsabilità che non ha, chi ha avuto inizialmente l'idea di chiedere questo patrocinio all'UNESCO, cioè da chi è partita l'iniziativa anni e anni fa mi risulta. Chi ha fatto la richiesta a suo tempo? Cioè questo inviato del Ministero è arrivato a Pavia dietro richiesta di qualcuno, chi sapeva che ci sarebbe stata questa visita del funzionario del Ministero? Chi ne era al corrente? Perché nessuno è stato informato.... Cioè io non so se qualcun altro lo sa, io non ero a conoscenza del fatto che il 24 ottobre del 2006 fosse stato qui a Pavia un funzionario del Ministero per una missione, diciamo, di questa importanza. Non lo sapeva nessuno.

E questo è un altro problema che, a me duole dirlo, contraddistingue la nostra città. Ci sono delle persone... Io non voglio fare nomi, c'è in alcuni addetti ai lavori quasi un senso non dico di... (fine cassetta) ..gelosia quasi, di chiusura nei confronti della città, e una mancanza di considerazione, cioè non tengono in considerazione il fatto che si è comunque al servizio della cittadinanza, che si è in certe posizioni perché qualcuno, ma nominato da noi, li ha messe in quelle posizioni, e che non devono rispondere solo a se stessi di quello che fanno ma devono rispondere alla amministrazione e a tutta la cittadinanza. Quindi se qualcuno – ritorno all'esempio di prima – non è appassionato alla storia longobarda ma preferisce i resti romani o le basiliche romaniche, oppure il periodo dadaista, non è comunque tenuto a trascurare gli altri periodi storici e gli altri temi, perché tu sei pagato per quello e quello devi fare.

Dopo la visita della dottoressa del Ministero qualcuno ha seguito l'iter della pratica, oppure una volta che la dottoressa se ne è andata da Pavia abbiamo chiuso il registro, tanti saluti, tanto è stato inutile farla ve... ? Anche questo, e questo non dovevano essere gli amministratori, dovevano essere i funzionari e i dirigenti a seguire questa pratica.

E poi da ultimo io avevo scritto cosa si pensa di fare appunto per rimediare in qualche modo. La D.ssa Borutti ci ha dato alcune risposte, io però non ho ben chiaro se si batterà ancora la strada del periodo longobardo, quindi cercando di recuperare Pavia a questo circuito di 7 o 8 città italiane, oppure se si accantona il discorso Longobardi e si punta solamente sul discorso basiliche romaniche, che come dicevate giustamente comunque non sono da confondere, perché una cosa sono i resti longobardi, una cosa sono le basiliche romaniche attualmente presenti a Pavia, originariamente fondate in epoca longobarda, come San Michele ad esempio, ma che come le vediamo oggi risalgono a dopo il 1000, al 1100 eccetera, quindi non hanno niente a che fare se non nel nome forse con l'epoca longobarda.

Ecco, io vorrei qualche risposta perché, ripeto, evitiamo che in futuro la nostra città faccia certe brutte figure, e soprattutto cerchiamo di fare in modo che anche quelli che sono incaricati di svolgere un certo lavoro si tengano secondo me più in contatto sia con gli amministratori, coi politici, ma sia col resto anche della città, perché ci sono tante persone comunque a Pavia, una minoranza, che però sono molte interessate, sia che la propria città faccia bella figura sia anche al mantenimento proprio per soddisfazione personale dei suoi monumenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Io ho ancora iscritto il Consigliere Duse, Veltri Walter, Niutta e Trivi, Veltri Elio, poi chiudo gli interventi.

Grazie. Duse.

CONSIGLIERE DUSE

Io ringrazio l'Assessore Borutti per la grande lucidità, per le spiegazioni che ci ha dato, e anche per aver fatto in un certo qual modo giustizia rispetto alle polemiche che sono state avanzate

in questi giorni. Sono polemiche di due tenori, di due tipi direi, le polemiche sostenute da chi questa città la ama, da chi è preoccupato come può essere il Consigliere Galandra, da chi ha a cuore che la città abbia un risalto che merita anche su un tema come quello longobardo e in generale su tutti i temi che riguardano la sua storia, e polemiche invece che sono state strumentali, assolutamente strumentali, fuori luogo, e molto spesso gridate senza nessun lume. Addirittura abbiamo assistito ad alcuni autorevoli commentatori domenicali che ci hanno spiegato come questo per Pavia fosse un'onta incredibile e che in generale la politica culturale di questa città fosse un disastro tranne qualche piccolissima eccezione a carattere familiare.

Io devo dire che da questo punto di vista ringrazio l'Assessore anche per aver spiegato con grande lucidità come l'inserimento all'interno del patrimonio dell'UNESCO di Pavia come città longobarda fosse e sia ancora oggi, cioè fosse, e sia ancora oggi dobbiamo saperlo, non rispondente a criteri che sono sbagliati probabilmente, che non ne riconoscono il valore storico in quanto capitale del regno longobardo ma che sono questi, e che quindi molto probabilmente vedranno Pavia esclusa da questa possibilità. Noi dobbiamo lavorare con molta forza come amministrazione anche accogliendo le critiche quando sono giuste perché venga valorizzato il patrimonio longobardo e venga valorizzata la storia longobarda di questa città, dobbiamo farlo però non attaccandoci a qualcosa che non è nelle nostre possibilità, non possiamo farlo perché è sbagliato. Dobbiamo fare in modo che venga promosso come viene promosso e come ci è stato dettagliato anche dall'Assessore Borutti, e che venga promossa ancora di più la storia longobarda, ovviamente con le risorse che la cultura ha e avrà in questa città, e con l'aiuto di una Provincia che spero non sia più così latente anche su questo tema. Perché poi è sempre bello ricordare i danni, i problemi, le difficoltà che può vivere questa città non ricordando che il turismo è anche parte integrante della attività della Provincia che dovrebbe esserne uno dei maggiori promotori.

Quindi io ritengo che da questo punto di vista noi tutti come Consiglieri Comunali dobbiamo impegnarci e l'Assessore debba farsi carico di promuovere, come ha detto e come si sta facendo, un ulteriore tentativo in questo senso, sapendo che però Pavia ha delle caratteristiche ben diverse e sono caratteristiche legate alla sua struttura romanica, e che per questo il nostro impegno deve essere prioritario, perché anche poi concentrarsi su un obiettivo che non è realizzabile e non concentrarsi in modo particolare su quello che deve essere l'obiettivo primario secondo me potrebbe essere un errore.

Quindi io ritengo che le opinioni sono sempre ben accette quando sono espresse in modo cordiale, coretto, utile alla città; quando sono espresse in modo demagogico, quando sono espresse in modo assolutamente strumentale per destrutturate esclusivamente l'avversario politico o chi non è particolarmente attento a interessi di parte o familistici io credo che sia una cosa che non va bene. Per questo spero che il dibattito possa continuare, spero che in questa settimana si possa essere inseriti in questa lista, ma lo spero sapendo che è una speranza, perché per quello che ci ha detto l'Assessore in fondo non meritiamo neanche di essere con questi criteri inseriti in questa lista.

PRESIDENTE

Veltri Walter.

CONSIGLIERE VELTRI WALTER

Io credo che mai su questo argomento ci sia stata unanimità di opinione. Io credo di aver letto quasi tutti gli articoli che sono apparsi sulla stampa, sono stati tutti di condanna della amministrazione, in modo diverso, con toni diversi ma tutti hanno considerato questa bocciatura una vergogna per la città. Hanno scritto cittadini, hanno scritto studenti che non sono di Pavia ma che studiano a Pavia, hanno scritto intellettuali di Pavia che raramente scrivono sui giornali, e

hanno – ripeto – magari con toni diversi, con toni più pacati, con toni più soft, più leggeri, ma comunque hanno tutti ribadito che questa è stata per la città una pessima figura.

E purtroppo non è stata l'ultima brutta figura, è una delle tante brutte figure che sta facendo la città in questo periodo, e non sarà l'unica, perché se continuerete andando avanti in questo modo di figure, di brutte figure ne farete altre. Perché vede, Assessore, se stasera si è voluto giustificare, trovare delle giustificazioni, questo è sempre legittimo, se mal comune è mezzo gaudio nel senso che le responsabilità devono essere fatte risalire anche alle Giunte precedenti sono convinto anch'io, ma sul riconoscimento di un qualsiasi patrimonio, di un qualsiasi monumento, di un qualsiasi bene come riconoscimento come patrimonio dell'umanità tutti i Paesi, tutti i Paesi...

Tempo fa è uscito credo, l'inverno scorso, un articolo sul Venerdì di Repubblica dove venivano indicati, appunto in vista della lista che deve essere mandata all'ONU, gli oggetti, gli ambienti, le pietre addirittura che i Paesi cercavano di far riconoscere come patrimonio dell'umanità, e se questo lo fanno Paesi che non hanno una storia come Pavia ma come mai non l'ha fatto Pavia? Come mai non ha cercato di riconoscere sia il romanico, oppure il longobardo, oppure altre situazioni, qualunque cosa, di chiedere il riconoscimento di patrimonio dell'umanità? E nulla è stato fatto in questa direzione.

E' stato fatto il Festival dei Saperi che doveva servire come veicolo a valorizzare, anche se è una brutta parola valorizzare, ma a far conoscere il patrimonio di Pavia. Durante il dibattito del Festival dei Saperi avevamo anche proposto di fare una mostra sui Longobardi; non l'avete voluta fare, perché oltretutto in queste vicende siete anche un po' arroganti, siete anche un po'.. pensate di sapere tutto.

Quindi c'era l'occasione, c'era tutto il tempo necessario per chiedere che il patrimonio di Pavia venisse riconosciuto come patrimonio dell'umanità, e vi abbiamo anche detto in questi anni, due anni, ormai sono due anni e mezzo, di non cercare altre iniziative, di non inventarsi cose che non hanno nessun significato per Pavia e che sono anche al di fuori della tradizione di Pavia ma di puntare sui monumenti di Pavia, perché qui adesso viene fuori che per un piccolo particolare tecnico non ci hanno segnalato nella lista dell'UNESCO, il bassorilievo, il rialzo, quella roba lì. Il problema è un altro, il problema è che questa amministrazione non ha una politica culturale, il problema è che questa amministrazione sta facendo andare in disfacimento i monumenti, il problema è che questa amministrazione vuole risolvere burocraticamente i problemi.

Anche l'Ordine del Giorno che è stato approvato, e qui c'è una responsabilità che lei ha citato stasera. Su questo Ordine del Giorno ci sono delle responsabilità come Giunta e ci sono responsabilità anche del Presidente del Consiglio Comunale, perché l'Ordine del Giorno oltre a dire quali erano i presupposti perché i monumenti venissero... Questo è stato approvato all'unanimità nel novembre/dicembre del 2005. Non è stato fatto nulla, né la Giunta né il Presidente del Consiglio Comunale. Vi siete limitati a trasmettere burocraticamente a Roma l'Ordine del Giorno e il Ministero vi ha risposto burocraticamente dicendo mettetevi in fila insieme agli altri e poi se ne parlerà.

E chiudo. Ma io dico, l'ho già detto nel dibattito in Consiglio Comunale sull'azienda. Ma io dico, ma come si fa a voler valorizzare, a voler far conoscere i monumenti di Pavia quando in città e sui giornali fate circolare questa pubblicità? Ma come si fa? E vi ho chiesto in Commissione da dove è uscita questa pubblicità. Si può sapere da dove è uscita e chi l'ha pagata questa pubblicità? Sui giornali, questa è La Repubblica, in tutti i bar, "Il tuo centro di Pavia, il tuo centro commerciale"? Io mi sarei aspettato il centro di Pavia le chiese romaniche! Il tuo centro commerciale! Ottomila posti auto a disposizione! Ma come si fa? Ma dico, Assessore, ma cosa ha fatto? Io gliel'ho detto in Commissione, ma non esprime vergogna per questa cosa qui, lei che è Assessore alla Cultura? Lei ha detto che dal suo Assessorato non è uscito, quindi le chiedo

formalmente... Questo porta il logo del Comune! A meno che qualcuno non abbia utilizzato il logo del Comune impropriamente, al che ovviamente c'è... E' un reato questo.

Chi l'ha pagata questa pubblicità? Da dove è uscita questa pubblicità? Chi l'ha fatta questa pubblicità? Se l'Assessorato alla Cultura non ne sa niente, l'Assessorato alle Attività Produttive non ne sa niente... Non so, chiedo all'Assessore Balzamo, ne sa qualcosa? Non ne sa niente. Chi l'ha fatta questa pubblicità? Ecco perché c'è da vergognarsi, ed ecco perché purtroppo... Perché se fosse venuto il riconoscimento da parte dell'UNESCO stasera avremmo brindato tutti, anche chi ovviamente è all'opposizione, sarebbe stata una grande gioia, ma purtroppo continuando di questo passo e valorizzando anziché i monumenti, San Michele e tutto il resto, i centri commerciali, non il centro di Pavia ma i centri commerciali, a questo punto di brutte figure purtroppo ne farete altre.

PRESIDENTE

Consigliere Trivi. Niutta, sì.

PRESENTAZIONE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA NIUTTA IN MERITO AL PROGETTO DEGLI ITINERARI LONGOBARDI ITALIANI DA SOTTOPORRE ALL'UNESCO

CONSIGLIERE NIUTTA

Io vorrei puntare l'attenzione non solo su quanto fatto nel passato, che l'hanno detto altri miei colleghi è stato molto poco per poter essere inseriti nel progetto presentato al Ministero e da presentare all'UNESCO, vorrei puntare l'attenzione invece sul futuro perché ormai piangersi addosso per il passato non serve a niente, può servire giusto a criticare, ma tanto qui di dimissioni non si parla quindi non serve a niente per quanto riguarda noi.

Per cui puntando l'attenzione sul futuro, e soprattutto sull'immediato futuro, considerato che l'Assessore ha parlato di tentativo di essere inseriti fin dall'inizio in questo progetto, io mi chiedo come concretamente si possa fare se i criteri indicati dall'Assessore mancavano nel 2006 e mancano tutt'oggi, e non si possono certo recuperare in un mese, anzi forse in 15 giorni. In particolare, se le cripte non sono fruibili al pubblico mi chiedo come si possa renderle fruibili nel giro di 15 giorni, se questi monumenti non soddisfano appunto i criteri rigorosi, come diceva il Consigliere Minella, dell'UNESCO mi chiedo come possiamo pensare di rientrare comunque in questo progetto.

Se comunque una possibilità c'è a mio avviso non può passare altro che attraverso una valorizzazione di quel poco che abbiamo, che ci è rimasto e che abbiamo solo noi dei monumenti longobardi, per cui secondo me bisognerebbe fare in modo che la Giunta possa adottare tutti gli atti amministrativi ufficiali che possano essere anche quindi presentati al Ministero affinché soprattutto la cripta di Santa Maria alle Cacce e la cripta di Sant'Eusebio possano essere effettivamente riaperte al pubblico e non semplicemente su iniziativa di associazionismo e di volontariato. Penso in particolare, non so, al Piano delle Opere Pubbliche, penso all'inserimento in bilancio di fondi necessari.

E quindi presenterei, presento un Ordine del Giorno finalizzato a questo affinché le parole si concretizzino in fatti, e che quindi se non riusciamo ad entrare adesso in questo progetto quanto meno possiamo sperare di rientrare nel futuro perché ovviamente questo è un treno che rischiamo di perdere, un treno avviato da altri ma che ci avrebbe portato, è ovvio, ad essere conosciuti a livello internazionale, soprattutto oggi con la diffusione di internet il nostro nome, Pavia, sarebbe praticamente in giro per il mondo.

Presento quindi questo Ordine del Giorno in cui sinteticamente dico che alla luce del dibattito che si è sviluppato e del fatto che l'amministrazione ha dichiarato di stare lavorando

affinché Pavia possa rientrare nel progetto fin da subito, considerato che allo stato pare che nulla sia cambiato rispetto a ottobre 2006, quando un funzionario ministeriale si è recato a Pavia, sulle condizioni dei monumenti longobardi pavese, tutto ciò premesso impegna Sindaco e Giunta ad adottare tutti gli atti amministrativi necessari affinché si possa giungere nel più breve tempo possibile all'apertura al pubblico della chiesa e cripta di Santa Maria alle Cacce e della cripta di Sant'Eusebio.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Trivi.

CONSIGLIERE TRIVI

Grazie Presidente. Io, Assessore, quando ho letto l'11 gennaio, il 10 gennaio i primi articoli su La Provincia Pavese che riferivano dell'esclusione di Pavia dal percorso longobardo a seguito del sopralluogo dell'UNESCO sono rimasto molto amareggiato, soprattutto perché sono originario di Ottobiano, che è a 5 km di distanza da Lomello, che era riconosciuta come capitale dei Longobardi. Abbiamo studiato, almeno a noi alle elementari dicevano che Lomello era importante perché Teodolinda cambiava i cavalli. Quindi noi abbiamo sempre studiato sin dalle elementari a Ottobiano veramente con passione la storia dei Longobardi perché, 5 km, c'era la regina Teodolinda, poi c'è anche Sandro Assanelli che è originario di Lomello, quindi ancora a maggior ragione. Quindi con ... Come? (intervento fuori microfono) Insieme a...

Quindi veramente ci sono rimasto male, e la tentazione di intervenire... Perché dopo che avevamo letto quello che c'era scritto sui giornali sembrava che fosse tutta colpa della amministrazione comunale. La tentazione di intervenire è stata grande. Avevo parlato anche col nostro Capogruppo, ho detto non facciamo un intervento su questa cosa? Poi mi ha frenato una sua dichiarazione che è apparsa sul giornale del 11 gennaio in cui diceva "abbiamo commesso un errore". Allora ho detto, a me non piace, l'amministrazione comunale – l'ho detto anche a Sandro Bruni – riconosce di aver sbagliato, riconosce l'errore attraverso l'Assessore Borutti. A me in particolare, personalmente, non mi piace infierire, se uno riconosce di aver sbagliato basta, va bene, son contento che abbia riconosciuto di aver sbagliato.

Stasera però, Assessore, ho ascoltato attentamente la sua relazione, e a differenza di quello che ha detto qualche collega che mi ha preceduto a me non è piaciuta. Mi sento un po', mi permetta, mi consenta, mi sento un po' preso in giro, le dico la verità, perché lei dice non siamo stati inseriti nella lista dell'UNESCO e adesso ci sono due modi per entrare di nuovo, uno a breve termine e uno a lungo termine. Tralasciamo quello a lungo termine, prendiamo in considerazione quello a breve termine, fino a febbraio avremo la possibilità di essere inseriti in questa lista, però sappiate che i criteri sono quelli che venivano osservati dall'UNESCO quando è venuto il funzionario a verificare a Santa Maria alle Cacce, o delle Cacce, i criteri sono rigidi. Praticamente l'indicazione dei criteri, Assessore, ce l'ha data nel corso della sua relazione. Mi pare che le cose come diceva anche Cristina Niuitta non sono cambiate, e dubito che possano cambiare da qui a febbraio perché siamo al 21 gennaio.

Ce lo dica chiaramente, noi in quella lista lì dell'UNESCO, a meno di rivoluzioni, non so cosa può succedere, non ci entreremo mai a breve termine. A lungo termine non lo so se possono cambiare i criteri, se si possono individuare altri criteri; non penso che basti il fatto che noi abbiamo la fonetica o il linguaggio dei Longobardi, ma non penso che un funzionario possa venire qui a Pavia, dell'UNESCO, e dire potete entrare perché avete il linguaggio, vi sento parlare, potete essere inseriti nel percorso di Pavia longobarda. Quindi tralasciamo, perché mi sa veramente di presa in

giro, tralasciamo quello a breve termine, prendiamo magari in considerazione quello a lungo termine.

Facciamo pure il tentativo di entrare in quello a lungo termine tralasciando invece questo a breve termine, però oltre al tentativo di entrare a lungo termine in questo progetto a lungo termine di Pavia longobarda io direi di concentrare le forze di Pavia Città della Cultura come ancora l'altro giorno il Sindaco Capitelli si è premurato di dire nel corso del convegno organizzato dall'On. Adenti. Ha detto 5 parole, ha ribadito Pavia Città della Cultura. Dimostriamo di essere Pavia Città della Cultura, perché al di là dei Longobardi, come ha detto lei nel corso della sua relazione, Pavia città romanica, non c'è più l'autenticità mi pare di capire. Io non sono un esperto però ho ascoltato attentamente. Ma per il motivo che ho detto prima, ma veramente è serio, non è una battuta; a Ottobiano per noi Lomello era i Longobardi, la regina Teodolinda.

Quindi attentamente ho ascoltato la sua relazione, mi pare di aver capito che i monumento longobardi a Pavia mancano di uno dei criteri fondamentali, l'autenticità, perché tutti i monumenti pavesi che potevano essere presi in considerazione, o possono essere presi in considerazione dai funzionari dell'UNESCO mancano dell'autenticità perché sono stati modificati, sono stati fatti degli interventi successivi che hanno tolto loro quel carattere fondamentale.

Quindi concentriamoci di più – ribadisco – sul percorso longobardo, ma io direi concentriamoci magari sulle chiese romaniche, come dice anche il Consigliere Veltri, non perdiamo anche il treno delle chiese romaniche. Le dirò anche di più, Assessore Borutti, perché non facciamo... Cioè, visto che c'è questa... Mi viene in mente la parola moda ma è un termine sbagliato, c'è questa cosa dei circuiti. Cioè tralasciamo i Longobardi, ci sono altre cose, ci sono altri periodi, ci sono altri monumenti. Studiamo, affidiamo, non so, approfondiamo il discorso.

Ci sono dei criteri che i nostri monumenti, che le nostre opere, che i nostri libri, che le nostre biblioteche, che i nostri quadri hanno per poter soddisfare, hanno dei criteri che possono soddisfare l'ingresso o l'inserimento in uno di questi circuiti? Allora dico, non tralasciamo questo, non perdiamo il treno come dice Cristina Niutta, cioè studiamo, verifichiamo le dotazioni comunali anche, i libri, i quadri, i monumenti religiosi, i monumenti architettonici, non tralasciamo... Non perdiamo il treno. Lasciamo perdere il tentativo di entrare subito in questa lista dell'UNESCO, cerchiamo di non perdere gli altri circuiti.

Veramente mi spiace, Assessore, dirglielo stasera, però ci sono rimasto male nella sua relazione perché sostanzialmente alla fine, tolto tutto il resto, tolta tutta la storia che ci ha fatto, alla fine dobbiamo essere sinceri, noi qua non c'entriamo in questa lista dell'UNESCO. (intervento fuori microfono) Cosa? (intervento fuori microfono) Ecco, in centro, mi suggerisce Sandro Bruni, adesso penso di aver capito bene, il museo della diocesi e il museo sotto il Duomo, creare questi monumenti, questi due musei, il museo della città, il museo della diocesi. L'ho detto prima, è inutile che stia a ripeterlo; non perdiamo altri treni e non prendiamoci in giro.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Veltri Elio.

CONSIGLIERE VELTRI ELIO

Assessore, se anche la storia della città, senza entrare nel merito peraltro, diventa oggetto di cattiverie vuol dire che siamo ridotti male, non noi qui, il Paese è così, non è che lo siamo solo noi qui.

Lei ha detto, qualcuno insensatamente ha confuso l'epoca longobarda con l'epoca, chiamiamo così, dal punto di vista architettonico romanica. Io sono nato in un paese che si chiama

Longobardi, perché i Longobardi sono arrivati allo Stretto di Messina, e naturalmente nel mio piccolo paese di Longobardi non ci sono monumenti, però c'è un luogo che in dialetto longobardese, che è una variante del dialetto casentino, si chiama u chianu di Pranni, che vuol dire il piano di Liutprando. E' una tradizione orale naturalmente, solo un parroco del mio paese che veniva dall'Emilia, don Silvio, ha studiato la storia del mio paese. Che cosa strana, un parroco che veniva dall'Emilia, o forse dalla Romagna, ha studiato attentamente, ha impegnato anni a studiare la storia di Longobardi, non dei Longobardi, di Longobardi.

Allora, brevissimamente. E' chiaro che i criteri dell'UNESCO non danno grandi chance a Pavia per carenza di monumenti longobardi, però, Assessore, prima lei ha detto che leggendo i documenti del Ministero hanno omesso persino di dire che per due secoli, dal sesto all'ottavo secolo, questa città è stata capitale dei Longobardi. Qui non si è ribellato nessuno, non è successo niente, che non è stata un'esperienza secondaria perché ci sono studiosi in questo Paese che indicano nel tentativo dei Longobardi il primo tentativo di unificare il Paese, e poi anche nella nomina del re i Longobardi facevano un'esperienza piuttosto non usuale perché veniva proclamato, quindi in qualche modo anche eletto.

Allora, siccome noi viviamo nella società dell'immagine, se Pavia non si pone questo problema non se ne accorge... Forse Rutelli conosce la storia di Roma, ma la storia di Pavia poi non ci pensa neanche, Pavia è piccolissima. E quindi c'è stata una trascuratezza – e poi vengo al romanico – notevole da parte non della amministrazione, delle amministrazioni. Ma in una città che ha il complesso di chiese romaniche, ce l'ha ricordato il Presidente della Repubblica Ciampi quando è venuto a Pavia dopo che Formigoni aveva fatto sinteticamente la storia della città, l'ha dovuta fare Formigoni, che noi abbiamo il complesso di chiese romaniche più importanti tutto è andato avanti nella sciatteria.

Noi per il Festival dei Saperi abbiamo detto che il dadaismo sarà pure una cosa importante... A parte che la mostra ci è costata 8 o 900 milioni di vecchie lire, o del vecchio conio, 400.000 € Eh, sì, cavolo! Guardate i dati! E' così, Assessore, 400.000 € Ma una città che è stata capitale del regno dei Longobardi, che per due secoli successivamente in qualche modo è restata capitale informalmente perché gli uffici imperiali sono rimasti in questa città fa la mostra sul dadaismo? Scusi, se vuole far conoscere la città fa la mostra sul dadaismo? Eh, no, fa la mostra sui Longobardi, o fa la mostra sul romanico. E' come se Firenze anziché fare la mostra sul Rinascimento facesse la mostra sul dadaismo. Sono parole che ho già pronunciato quando sono intervenuto sul Festival dei Saperi.

Quindi c'è stata una trascuratezza e una sciatteria totale, perché è vero che i criteri dell'UNESCO sono quelli, ma è anche vero che con grande autorevolezza la città di Pavia avrebbe potuto porre il problema di essere stata la capitale del regno per due secoli, che non è un fatto trascurabile, e a quel punto il Ministro della Cultura doveva assumersi le sue responsabilità. E questo è per i Longobardi.

Il romanico. Non è che per il romanico abbiamo ottenuto risultati diversi pur avendo il complesso di chiese romaniche più importante di questo Paese, e lì i monumenti ci sono. Non è successo niente. Ma perché non è successo niente? Walter Veltri lo ricordava, perché nell'Ordine del Giorno che noi abbiamo approvato, che voi non considerate nulla, tanto è vero che dopo un paio di Ordini del Giorno che sono stati approvati all'unanimità ogni volta c'è una contrapposizione strumentale che non è nell'interesse di nessuno, perdiamo solo tempo, in quell'Ordine del Giorno è indicato che cosa l'amministrazione doveva fare, è chiaro, è preciso, anche chi avrebbe dovuto fare che cosa, c'è scritto. Non è stato preso neanche in considerazione. Questo è il problema, Assessore. Eppure era stato approvato da tutti noi, l'abbiamo proposto noi, era un contributo alla Giunta di fare una bella figura e anche di presentarsi bene a livello locale e nazionale. Non è successo nulla,

assolutamente. Evidentemente o non c'è la capacità o non c'è la volontà, o si è presi da altri problemi.

Allora, che cosa bisogna fare? Assessore, che cosa bisogna fare secondo me? Secondo me bisogna innanzitutto capire che siccome l'UNESCO, e per quanto riguarda il romanico noi i criteri che richiede l'UNESCO che non sono solo quelli che i monumenti ci siano, ma dice altro l'UNESCO, che devono essere ben tenuti, che non devono essere soffocati dalla speculazione edilizia, le abbiamo scritte queste cose nell'Ordine del Giorno.

Io credo che se si vuole percorrere questa strada, sia quella dei percorsi longobardi e sia quella del romanico a Pavia, bisogna fare una serie di cose altrimenti non c'è niente da fare, perché noi non esistiamo. Brescia esiste, Brescia è entro le prime dieci città del mondo per le mostre, come città delle mostre, entro le prime dieci del mondo! Lei lo sa bene, Brescia ormai è diventata leader mondiale da questo punto di vista.

Allora bisogna assolutamente fare... Io credo che debbano essere percorse le due strade, tutte e due, però bisogna impegnarsi come Giunta, come uffici, come Consiglio Comunale, fare dei progetti perché la città venga conosciuta e apprezzata, muoversi a tutti i livelli, tentare di smuovere questa università. Questo secondo me bisogna fare. E poi se si attaccano – e concludo – in maniera un po' burocratica i criteri dell'UNESCO per quanto riguarda il regno dei Longobardi almeno il Ministero ci faccia il favore di ricordare nei suoi documenti che questa è stata capitale del regno dei Longobardi, e quindi d'Italia, per due secoli. E quindi correggano, e scrivete una lettera a nome del Consiglio Comunale di protesta vibrata almeno. Invece per il romanico bisogna pretenderlo, perché qui per il romanico non possono neanche attaccarsi burocraticamente ai criteri dell'UNESCO, perché poi nelle Nazioni Unite c'è una burocrazia come c'è nell'Unione Europea che è impressionante, anche perché sono più bravi dei burocrati italiani e contano di più. Questo è.

Quindi secondo me si possono percorrere le due strade ma bisogna che sappiamo se ci si vuole impegnare seriamente oppure no, in tutti i modi possibili, anche investendo delle risorse economiche. Dal momento che poi su questo non ci sono difficoltà di dissensi secondo me dovrete andare a nozze. Fatelo, io spero che lo facciate.

PRESIDENTE

Conclude il Consigliere Cinquini.

CONSIGLIERE CINQUINI

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con molta cura la relazione dell'Assessore che a mio avviso ha precisato e chiarito molte cose, e ho ascoltato con molto interesse il dibattito del Consiglio Comunale, però mi pongo un interrogativo un po' retorico mettendo insieme quello che è emerso in quest'aula e quello che è uscito sui giornali in questi giorni, perché in fondo alle volte mi chiedo veramente se davvero c'è interesse per la città di Pavia, se davvero c'è quell'amore per la nostra città, per lo sviluppo della nostra città. Lo dico perché alcuni interventi sono stati molto interessanti e molto positivi, con molte osservazioni eccetera, però dentro e fuori del Consiglio Comunale ci sono ogni tanto delle posizioni e degli atteggiamenti che francamente mi sembrano poco costruttivi. Ne cito due così, tanto per indicare sommariamente.

Uno è l'atteggiamento di chi sa sempre tutto e quindi in fondo fa comunque il predicozzo, sia che sia rivolto ai cittadini sia che sia rivolto ai Consiglieri, e questo è un atteggiamento che alla lunga però non è costruttivo, perché, vivaddio, uno non può sempre sapere tutto. L'altro atteggiamento, lo dico in maniera molto sintetica, anche se può essere non così preciso, è l'atteggiamento che sembrano avere alcuni personaggi che quasi di fronte a qualunque problema, un problema anche grosso come questo qua che richiede un discorso di prospettiva e una ricerca di

soluzioni, come primo scopo dobbiamo ricercare le responsabilità e le colpe della amministrazione comunale, poi eventualmente vedremo il resto, ma il primo obiettivo è andare a vedere quali sono le colpe della amministrazione comunale.

L'amministrazione comunale di colpe ne ha tante, per carità, però se c'è interesse a risolvere i problemi della città l'atteggiamento non può essere questo qui, perché al di là della polemica politica questo non è sicuramente la generalità di quello che è emerso in quest'aula stasera, anzi ci sono stati molti elementi interessanti e positivi, ma questa osservazione la faccio e la faccio con preoccupazione, è spiacevole che ci siano questi atteggiamenti e in fin dei conti non portano da nessuna parte.

A questo punto se mettiamo insieme le cose, quello che è emerso nei giorni scorsi e quello che è emerso qui stasera, io credo che nella relazione dell'Assessore sia stato chiarito sufficientemente bene la successione degli eventi, quello che è successo alle spalle, come sono andate le cose. Noi abbiamo avuto un sopralluogo in quella certa data, il sopralluogo... Adesso si potrà dire che il monumento era più o meno in ordine e via discorrendo, ma la sostanza è quella che i criteri erano quelli, e visto questo la cosa si è chiusa lì.

A questo punto, ricollegandomi con alcuni degli interventi precedenti, se il problema principale è quello della prospettiva, e siamo tutti d'accordo su questo voglio sperare, allora il risultato ottenuto in questi giorni mi sembra di estrema importanza, perché il fatto che ci sia stato detto che l'esperto che si occupa di queste cose tornerà a Pavia a breve... Quali risultati possiamo ottenere con questa visita? La verifica comunque dello stato delle cose. E' una sorta di prova d'appello, per carità, rispetto al primo punto di vista.

Stante i dati sembra di capire che sia ben difficile che Pavia rientri nei parametri, questo è un dato oggettivo stante la scarsa autenticità dei monumenti e il fatto che si tratti di cripte, non si tratti di monumenti in elevazione, questo è un dato oggettivo. Se questi sono i parametri, i parametri non dipendono da noi, i parametri non dipendono dal Ministero. Può darsi eventualmente che a livello del Ministero si sia preferito attenersi molto rigorosamente ai parametri mentre invece se i punti sono A e B il Ministero poteva presentare una relazione molto più ampia includendo anche le cose ai limiti. Questa è una scelta che non dipende da noi però se vogliamo. Io devo presentare una richiesta all'UNESCO, l'UNESCO dice "presentami questo". Io posso o attenermi strettamente, ed è quello che sembra abbiano fatto, oppure posso dire presento questo e ci metto intorno tutto quello che in qualche modo si ricollega. Questa è una scelta probabilmente tecnica che non è dipesa da noi.

Il fatto comunque che da parte dei responsabili ci sia un ritorno su Pavia è molto importante, è molto importante perché quanto meno la cosa viene presa in considerazione, e questo passaggio a Pavia che è stato ottenuto dall'interessamento della amministrazione e dall'interessamento dei parlamentari mi risulta peraltro, forse anche da altri ma in particolare da questo, forse permetterà anche di superare quella non citazione di Pavia che è sembrata proprio un artificio per evitare... Sembra quasi di dire che chi si presenta all'UNESCO sa che Pavia è capitale, non può spiegare l'esclusione di Pavia e allora non cita Pavia, ma questo è un dettaglio tecnico se vogliamo. E allora a questo punto il fatto di riaprire il colloquio con dei responsabili, con chi presenta il progetto all'UNESCO mi sembra un risultato molto importante, questo per il breve come si diceva.

Il breve probabilmente non comporterà un recupero di Pavia nel progetto iniziale, è molto difficile che lo comporti, questo sì, però intanto abbiamo un nuovo interessamento su Pavia, abbiamo garantita una possibilità immediata di avviare il discorso sul romanico visto che l'esperto che viene, chi viene a Pavia in questa circostanza apre il discorso anche sul romanico. E poi visto che nessuno l'ha detto in quest'aula io mi permetto di ringraziare l'amministrazione a nome del Consiglio Comunale per il fatto del coinvolgimento diretto del Consiglio visto che la Commissione

Consiliare competente viene direttamente coinvolta in questa visita, e questo dal punto di vista del Consiglio mi sembra una cosa molto importante.

Il recupero poi sul percorso dei Longobardi è possibile che venga effettuato in un secondo tempo, allora a questo punto andiamo sui tempi medi. Che cosa vuol dire probabilmente? Potrebbe voler dire che una volta che il percorso longobardo è definito, è definito a livello dell'UNESCO, successivamente a questo a vario titolo Pavia può essere collegata, attaccata o inse... (fine cassetta) ..impropria, e questo è già un secondo risultato, in prospettiva sicuramente.

Allora, precedentemente la cosa è passata ed ha avuto esito negativo, una volta che la cosa è stata segnalata in fase ancora istruttoria ancorché abbastanza all'ultimo momento di questa situazione negativa, se l'amministrazione ha recuperato quanto possibile riaprendo il discorso col Ministero a breve potremo portare a casa qualche risultato sia sul fronte Longobardi sia su altri fronti, a medio termine potremo forse recuperare comunque un inserimento e un chiarimento. Certo, l'occasione è sicuramente un'occasione di stimolo per l'amministrazione, per la città in genere per recuperare questi monumenti che abbiamo individuato, questo è sicuramente un fatto positivo in questo caso come in altri casi, da questo a dire che questa amministrazione sta operando per mandare a pallino il nostro patrimonio... Be', mi pare che sono due cose totalmente diverse. La polemica politica ci può essere ma detto così mi sembra puramente strumentale.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cinquini. Do la parola adesso all'Assessore per la replica.

ASSESSORE BALZAMO

Grazie a tutti per gli interventi. Io non riuscirò a rispondere analiticamente a tutte le questioni che sono state poste e vedo di riassumere passando da un intervento all'altro.

Il Consigliere Fracassi ha cominciato richiamando l'attenzione sulla scoperta casuale, sulla vergogna della scoperta casuale. Credo che vergognoso sia stato istruire tutta la pratica da parte di chi lo ha fatto senza coinvolgere Pavia. Noi non abbiamo effettivamente controllato l'infinita lista delle proposte che ci sono giacenti al Ministero da parte delle varie città italiane, forse avremmo dovuto farlo, ma non eravamo stati sollecitati in alcun modo a proporre il percorso longobardo all'UNESCO. L'informazione intorno a questa pratica in corso è stata immediatamente volta in una proposta positiva. L'esclusione non è stata fatta perché i luoghi non erano preparati perché le ragnatele di cui ha parlato qualche giornale sono da riferirsi a Santa Maria alle Cacce.

Io avevo pensato di organizzare - è una cosa un po' complicata - una visita guidata dei Consiglieri a Santa Maria alle Cacce, possiamo pensare di farlo. La cripta di Santa Maria alle Cacce è sotto la chiesa cinquecentesca che è in cattivissimo stato, ha delle fessure nel soffitto, dunque c'è tutta una parte rovinata, anche con delle decorazioni rovinate dall'umidità, e alla cripta si accede non dalla chiesa ma si accede dal chiostro attraverso una scala ripida e una specie di scala a chiocciola che porta nella cripta. Anche i visitatori rischiano qualcosa a scendere da quelle scale. L'unica possibilità per rendere fruibile la cripta di Santa Maria alle Cacce è fare quello che è stato fatto in molti luoghi, cioè mettere un vetro che consenta di vedere la situazione sotto. L'intervento non è semplice, nel senso che bisogna lavorare sul pavimento della chiesa cinquecentesca, ed è anche un intervento finanziariamente molto complesso. Il fatto che ci fossero ragnatele o sporczia è legato al fatto che nella chiesa entrano dei piccioni, appunto queste fessure che fanno sì che ci sia una situazione non controllabile da un giorno all'altro. La cripta di Sant'Eusebio era perfettamente in ordine, la cripta di San Felice ha colpito negativamente la Commissaria perché è adibita a sala di

lettura, dunque non può essere un luogo visitato dai turisti se non quando non ci sono gli studenti, e anche tutti questi elementi vanno a formare il giudizio della Commissione.

Per quanto riguarda il richiamo alle mostre non fatte, mi pare che il Consigliere Veltri parlasse di una mostra di 30 anni fa. La mostra organizzata a Brescia e a Cividale è costata milioni di € non credo che abbiamo attualmente la forza per organizzare una mostra di quel livello. Si è parlato delle amministrazioni passate, c'è stata anche... (intervento fuori microfono) Sì. (intervento fuori microfono) Anni 70? (intervento fuori microfono) Ho capito, grazie, non ero informata.

Tra le varie amministrazioni c'è stata anche l'amministrazione leghista, non mi risulta che abbia dedicato grande attenzione alla questione dei Longobardi. Una precisazione...

CONSIGLIERE FRACASSI

Ma è durata purtroppo solamente 2 anni, abbiamo fatto un sacco di cose, Assessore, cosa vuole che le dica?

PRESIDENTE

Lasciamo terminare, abbiamo avuto voce per parlare prima, quindi lasciamo terminare l'Assessore.

ASSESSORE BALZAMO

Una precisazione, questo l'ho imparato anch'io recentemente e quindi lo riferisco al Consigliere Fracassi. L'incoronazione non è una usanza longobarda. E' vero che Gregorio Magno ha regalato la corona a Teodolinda, tuttavia l'incoronazione è introdotta dai Franchi.

Consigliere Centinaio, ha parlato con trasporto... C'è il Consigliere? No. ..della capitale del regno longobardo. Ecco, questo è appunto il problema dei criteri dell'UNESCO, non rientra il portato storico in questi criteri. Possiamo discuterlo, cominceremo a discuterlo con il funzionario che verrà a giorni, probabilmente se ne potrà discutere nella ipotesi di rientro all'interno del circuito, tuttavia questo è per quanto riguarda i criteri, i criteri che derivano da una convenzione tra i vari Stati e l'UNESCO. Questi criteri sono stati recentemente cambiati perché è diventato più complicato accedere al riconoscimento dell'UNESCO perché come sapete intanto c'è stata un'apertura ai Paesi in via di sviluppo, quindi anche il caso del Marocco, e c'è stata una restrizione per le proposte dei Paesi che hanno più riconoscimenti. L'Italia è al top, nel senso che ne ha 40, dietro c'è la Spagna e la Grecia; dunque le proposte dell'Italia vengono elaborate secondo quelle forme che dicevo, cioè il sito seriale o la cultural road che è il tema del momento, cioè le vie francigene eccetera, e dunque le proposte che vengono dalle varie città italiane sono incanalate in queste modalità.

Le persone che vengono a valutare non sono dei burocrati romani, non sono dei funzionari, sono degli studiosi, la Ferroni è un'archeologa, la Marina De Marchi che ha fatto la valutazione nelle città lombarde... C'era una esperta per il Friuli che ha fatto la relazione, e un'esperta per le città lombarde, e l'esperta è una studiosa di Milano, quindi è qualcuno che è senz'altro affezionato a questi luoghi ma che valuta secondo criteri ben precisi, rigidi come diceva il Consigliere Minella. Sono d'accordo, rigidi e applicati in modo rigoroso, per ora.

Santa Maria alle Cacce dicevo dei problemi di accesso alla cripta. Il Consigliere Galandra ha dato delle indicazioni preziose intorno al funzionamento della macchina comunale, che accolgo, ha dato anche delle indicazioni preziose in relazione al sentimento che lega i pavese alla propria città, un sentimento simile a quello un po' oscurato che le madri hanno nei confronti dei propri figli. Allora dobbiamo riconoscere che i resti longobardi, a differenza delle basiliche romaniche, non sono gran cosa. Dobbiamo riconoscerlo, non ci sono decorazioni, non ci sono situazioni di... E'

giusto però che la città rivendichi il tema della storicità della presenza longobarda a Pavia anche con l'elemento che diceva il Consigliere Veltri intorno a questa prima idea di unità d'Italia. Studieremo i modi per far passare questo tema.

Il Consigliere Veltri Walter... Come? (intervento fuori microfono) Sì. ..ha fatto riferimento... Una precisazione. La mostra sul dadaismo è costata non alla amministrazione ma alla società che l'ha organizzata credo 50 o 55.000 €, quindi noi non abbiamo speso soldi, abbiamo messo a disposizione soltanto il luogo e quindi non abbiamo speso questi denari per la mostra sul dadaismo, che del resto era legata al tema del Festival...

CONSIGLIERE VELTRI WALTER

Assessore, no, il Comune di Pavia ha dato 250.000 € La mostra è costata complessivamente 450.000 € Ci ha rimesso la cooperativa Dedalo, ma il Comune di Pavia ha dato 250.000 € e di sponsorizzazioni sono stati recuperati 10.000 € quindi non 50....

ASSESSORE BALZAMO

Sì, lei ha ragione, io confondevo adesso l'ultima mostra con quella precedente. Non credo che fossero... Non ricordo esattamente, probabilmente erano 200.000 € ma su questo devo controllare.

Per quanto riguarda il tema della amministrazione che non ha una politica culturale, io credo che l'amministrazione abbia una politica culturale che non è condivisa da molti Consiglieri Comunali e da molti di coloro che sono intervenuti.

Per quanto riguarda la Consigliere Niutta, ha parlato del futuro e della valorizzazione di quello che abbiamo. La riapertura al pubblico di Sant'Eusebio è una cosa molto importante che senz'altro perseguiremo, e valuteremo come si può fare per la cripta di Santa Maria alle Cacce.

Il Consigliere Trivi ha detto qualche cosa che va in una direzione condivisa da molti, cioè puntare sul percorso romanico, cosa che stiamo facendo. Non è vero che non abbiamo dato attuazione all'Ordine del Giorno, stiamo perseguendo questo progetto secondo il tempo che richiede un progetto di questo tipo; probabilmente la cosa da perseguire con maggior forza è la creazione di un gruppo di pressione, perché anche per quanto riguarda la cultura è importante creare gruppi di pressione, ma lo stesso scatto d'orgoglio della città costituisce un elemento di pressione.

Intanto ringrazio tutti per le indicazioni e tengo conto di quanto è stato detto. Io credo che anche il percorso longobardo sia un tentativo che dobbiamo fare e lo faremo tra due giorni; credo che la visita avverrà mercoledì, ce lo confermano domani, se non è mercoledì è giovedì. Credo che tutte le nostre forze siano poi da convogliare sul percorso delle basiliche romaniche; se falliremo nell'immediato per quanto riguarda il percorso longobardo riprenderemo il discorso al momento opportuno quando l'UNESCO avrà riconosciuto, cosa che non è affatto certa, la lista presentata. Aggiungo che noi siamo già in un circuito alto medievale che riguarda proprio il longobardo, lo siamo naturalmente come si è presenti in circuiti di questo tipo, cioè attraverso il contributo di studiosi per lo sviluppo dello studio intorno alla nostra tradizione storica e architettonica.

Grazie a tutti ancora.

PRESIDENTE

...Ordine del Giorno. C'è l'Ordine del Giorno. Prego.

(Escono i consiglieri Sgotto Raffaele, Greco Luigi, Conti Carlo Alberto, Ghezzi Maria Angela, Locardi Mario, Filippi Filippi Luca, Bobbio Pallavicini Antonio, Molina Luigi, Labate

Dante, Veltri Walterandrea, Veltri Cornelio, Trimarchi Virginia, Centinaio Gian Marco, Campari Irene Antonia, Sinistri Monica Presetni n.24.)

CONSIGLIERE MERIGGI

Volevo chiedere alla Consigliere Niutta, dopo aver ascoltato la replica dell'Assessore, di modificare l'Ordine del Giorno proprio nell'ultimissima parte. Allora, "Impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare tutti gli atti amministrativi necessari affinché si possa giungere nel più breve tempo possibile all'apertura al pubblico della cripta di Sant'Eusebio." Poi togliere l'ultima parte e trasformarla così. "Impegna inoltre l'amministrazione a cercare di reperire fondi pubblici o privati per rendere fruibile Santa Maria alle Cacce e relativa cripta."

PRESIDENTE

Metto in votazione l'Ordine del Giorno così come è stato presentato dalla Consigliere Meriggi.

(La votazione è riportata nell'Odg n.2 Prot. n 2900/2008 allegato al presente verbale)

Alle ore 1.25 il Presidente scioglie la seduta..

Il Presidente del Consiglio Comunale
(Dott. Giuliano Ruffinazzi)

Il Segretario Generale Reggente
(Dott. Donato Scova)